

Comune di Venezia

CITTA' DI
VENEZIA



**Trascrizione Seduta
Consiglio Comunale
del 23 luglio 2026**

CONSIGLIO COMUNALE

I lavori iniziano alle ore 10.07

Presiede: il Presidente del Consiglio Matteo Senno

Sono presenti:

Il Segretario Generale dott.ssa Silvia Asteria

Il Vice Segretario Vicario dott. Raffaele Pace

Il Vice Segretario Aggiunto dott. Enrico Boschetto

PRESIDENTE SENNO:

...di collegarsi anche a Concilium. Apro la votazione.

Chiudiamo la votazione. Favorevoli 29, assenti 8, il numero legale c'è.

Apriamo la seduta del Consiglio e la apro esprimendo le più sentite condoglianze per la scomparsa della mamma del Vicepresidente Fantuzzo e per il papà del Consigliere Vicepresidente Bellato.

Sull'ordine dei lavori, ricordo per le votazioni di tenere il video acceso per chi è collegato da casa.

Punto 1 dell'Ordine del Giorno, proposta 2026.1052: "Attribuzione della corretta classificazione urbanistica..."

Sì, Tiziano. Sì, gli scrutatori, nomino scrutatori il Consigliere Semsi, il Consigliere Giusto e il Consigliere Ticozzi.

Allora, **proposta di delibera 2026.1052 - Attribuzione della corretta classificazione urbanistica all'area in uso all'Associazione Sportiva Dilettantistica Voga Veneta Lido. Variante n. 130 al Piano degli Interventi, ai sensi dell'art. 18 della Legge Regionale n. 11/2004.**

Presa d'atto che non sono pervenute osservazioni e approvazione.

PROPOSTA LICENZIATA DALLA COMMISSIONE IN ALLEGATO A.

Quindi votiamo subito. Apro la votazione. Chiudo la votazione.

Favorevoli 30,

assenti 7.

Il Consiglio approva.

Passiamo al punto 2 dell'Ordine del Giorno, proposta di delibera 2026...

Dobbiamo sospendere due minuti perché qualche Consigliere da casa non riesce a votare.

LA SEDUTA VIENE SOSPESA ALLE ORE 10.11

LA SEDUTA VIENE RIPRESA ALLE ORE 10.15

PRESIDENTE SENNO:

Proposta di delibera 2026.1054 - Variante n. 121 al Piano degli Interventi per la ricollocazione della zona territoriale omogenea C.1.3 di via Borgo Pezzana. Presa d'atto di non pervenute osservazioni e approvazione.

LA COMMISSIONE HA LICENZIATO LA PROPOSTA DI DELIBERA IN ALLEGATO A
Quindi passiamo direttamente al voto. Apro la votazione. Chiudo la votazione.

Favorevoli 31,

assenti 6.

Il Consiglio approva.

Passiamo al punto 3, **proposta di delibera 2026.1057 – Esecuzione della Sentenza del Consiglio di Stato, Sezione V, n. 1625 del 25 febbraio 2025 – Riedizione del potere in materia di determinazione delle tariffe Tari per l'anno 2017 – Conferma del metodo normalizzato presuntivo e delle tariffe Tari approvate con le deliberazioni di Consiglio Comunale n. 67 e n. 68 del 15 dicembre 2016. LA COMMISSIONE HA LICENZIATO LA PROPOSTA DI DELIBERA IN ALLEGATO A**

Quindi procediamo subito con il voto. Apro la votazione.

Ricordo a tutti i collegati di accendere il video durante la votazione. Chiudo la votazione.

Favorevoli 21,

astenuti 2,

non votanti 8,

assenti 6.

Il Consiglio approva.

Passiamo al punto 4 dell'Ordine del Giorno, **proposta di delibera 2026.1051 - Bilancio di previsione per gli esercizi finanziari 2026-2028 - Verifica degli equilibri**

generali di bilancio, assestamento generale e stato di attuazione dei programmi 2026.

La parola all'Assessore Zuin.

Assessore ZUIN:

Buongiorno a tutti e grazie Presidente.

Il provvedimento destina nuove risorse a interventi sulla parte corrente e sugli investimenti, con particolare attenzione a sicurezza, infrastrutturale, scuole, casa, sociale e videosorveglianza, digitalizzazione degli archivi comunali, patrimonio pubblico e contenimento dell'indebitamento.

Utilizza 19,9 milioni di euro dell'avanzo libero di amministrazione, che è pari a 25,5 milioni di euro; interveniamo su ambiti che incidono direttamente sulla qualità della vita e anche sulle tasche delle famiglie, dei cittadini; riduciamo il debito legato al Bosco dello Sport, confermando l'obiettivo di mantenere l'indebitamento molto più basso rispetto alle previsioni iniziali; investiamo nel sociale, nella residenza e nel recupero degli alloggi; rafforziamo la sicurezza anche attraverso l'estensione appunto della videosorveglianza; sosteniamo le scuole, la manutenzione delle infrastrutture, la modernizzazione degli archivi comunali. Garantiamo e continuiamo a investire sulla città senza scaricare nuovi costi sui cittadini. È un'operazione importante, che molte volte non si vede, ma che con il passare del tempo si sente.

Per quanto riguarda la parte corrente, la variazione registra maggiori entrate da IMU ordinaria di 500.000 euro e da IMU relativa agli anni precedenti, versati in autoliquidazione per 1.000.000 di euro. Vengono iscritti contributi al GSE nell'ambito del conto termico per interventi di efficientamento energetico di 200.000 euro nel 2026, 1.000.000 nel '27, 800.000 nel '28.

Sul fronte delle spese è prevista una riduzione di circa 200.000 euro nel '26 e di mezzo milione negli anni successivi per le assicurazioni, a seguito della conclusione con ribasso del bando relativo alla responsabilità civile del Comune.

Una parte delle risorse è destinata in via prioritaria al sociale, la variazione infatti prevede un aumento delle spese per il servizio di accoglienza dei minori stranieri non accompagnati, che è pari in totale a 1.800.000 euro per ciascuno degli anni '26, '27 e '28 con corrispondenti però anche maggiori entrate a rimborso da parte dello Stato per 1.300.000 nel '26, 1.500.000 nel '27 e nel '28. Quindi, il saldo a carico del bilancio comunale è di mezzo milione nel '26 e di 300.000 euro per ciascuno degli anni '27, '28. Viene inoltre previsto uno stanziamento integrativo di 150.000 euro annui dal '26 al '28 per la Fondazione Casa dell'Ospitalità.

La variazione interviene anche su cultura, servizio e qualità urbana, sono previsti 25.000 euro annui dal '26 al '28 per iniziative di street art, per abbellire spazi e arredo urbano dei

cittadini; 250.000 euro nel '27, 290.000 nel '28 per i servizi bibliotecari; 300.000 euro per verifiche statiche sui ponti di Venezia; e 1.400.000 per prevedere appunto le luminarie natalizie finanziati con avanzo di Imposta di soggiorno.

Modernizziamo anche la macchina comunale con 1,5 milioni di euro per la digitalizzazione degli archivi comunali, finanziata attraverso maggiori risorse sui contributi PNRR per l'informatica e affianchiamo, nella parte investimenti, lo stanziamento di 200.000 euro per l'acquisto di armadi compattatori destinati all'Archivio Pertini di Maestre.

Tra le poste di parte corrente rientrano anche i 5.000.000 di euro e speriamo, dico speriamo, visto quello che è l'attuale diciamo svolgersi degli eventi in Iran, che finanziamo con l'avanzo libero per le maggiori spese legate alle utenze. La misura tiene conto dell'aumento dei costi energetici determinati appunto dal quadro internazionale e per ora speriamo, ripeto, che bastino.

Sul fronte degli investimenti la variazione prevede la sostituzione di fonti di finanziamento per 7,7 milioni di euro di spese inizialmente finanziate con alienazioni, consentendo così l'avvio dei relativi interventi attraverso risorse effettivamente disponibili.

Viene ridotto, come dicevo, l'indebitamento relativo al Bosco dello Sport per 6.481.000 euro attraverso l'utilizzo di avanzo vincolato derivante dal recupero di IVA su Stadio e Arena, e l'indebitamento viene appunto portato sotto i 70.000.000, rispetto a una previsione iniziale di 95, e - come detto anche in Commissione - molto probabilmente arriverà alla fine a circa 55.000.000 di euro, per cui quasi... anzi, 50.000.000 in meno di quello che si prevedeva all'inizio e ben al di sotto di quella che è la media dell'indebitamento di questi anni.

La parte investimenti concentra anche le risorse su alcuni ambiti considerati prioritari dell'Amministrazione, cioè la sicurezza delle infrastrutture, con un corposo stanziamento per la messa in sicurezza del cavalcavia di Rampa Rizzardi e le verifiche, come dicevo prima, sui ponti di Venezia, e la scuola con la sistemazione delle coperture degli edifici scolastici della terraferma, e anche con quello che c'è in emendamento di Giunta che tra poco dirò e col recupero di alloggi sfitti in tutto il territorio comunale e nuovi interventi di efficientamento energetico al quartiere Pertini. Il sociale e la qualità degli spazi pubblici anche attraverso il completamento dell'intervento di recupero della Casermetta 8 a Forte Marghera e la modernizzazione degli archivi comunali e il rafforzamento dei servizi.

Ci sono 265.000 euro per la videosorveglianza; 2.000.000 di euro appunto per la copertura degli edifici scolastici in terraferma; 7.500.000 per Rampa Rizzardi; 200.000 euro per gli archivi compattatori di Pertini; 1.000.000 di euro per l'integrazione delle risorse destinate al completamento del terzo lotto lavori del complesso Manifattura tabacchi e in emendamenti di Giunta avremo anche un'entrata da parte dello Stato per la loro parte; 800.000 euro per il completamento dell'intervento alla Casermetta 8 Forte Marghera; e 1.300.000 euro per il futuro recupero di Villa Ceresa che diventerà un grande Polo Culturale destinato soprattutto alle giovani generazioni.

Come dicevo, sul fronte della residenza vengono anticipati al 2026 i fondi recupero alloggi sfitti per 5.000.000, per cui li portiamo dal '27 al '26, il Piano quadriennale di circa 10.000.000 all'anno per una parte del '27 viene spostato nel '26 e, inoltre, finanziamo appunto un lotto di interventi al quartiere Pertini per 3.800.000 euro relativo a interventi di efficientemente energetico su tre blocchi edilizi.

Diciamo che abbiamo concentrato risorse su interventi molto concreti, meno debito, attenzione al sociale, residenza, investimenti sulla sicurezza, sulle scuole, sulla digitalizzazione e chiaramente questi incidono e hanno una ricaduta diretta su quella che è la vita quotidiana dei cittadini e sulla capacità del Comune di continuare a programmare il futuro di questa città.

Ora, Presidente, se permette, così dopo evitiamo doppi interventi, io illustrerei anche brevemente gli emendamenti di Giunta, così do spazio al dibattito...

PRESIDENTE SENNO:

Sì, prego Assessore, sì.

Assessore ZUIN:

...tutte le materie. È prevista, come avevo anticipato in Commissione, l'ultima Commissione, la liquidazione dell'Istituzione Centri di Soggiorno, erano restate due istituzioni nel Comune di Venezia, questa e la Bevilacqua La Masa. Abbiamo deciso in un senso più organico e di efficientamento di lasciare solamente la Bevilacqua La Masa, anche per il fatto che questa deriva da un lascito testamentario, e di invece liquidare l'Istituzione Centri di Soggiorno e portarla dentro diciamo a quello che è il Settore del Sociale e attualmente già il direttore del Sociale Corrà è anche direttore dell'Istituzione Centri di Soggiorno. Per cui, un altro tassello di efficientamento di quelli che sono diciamo i servizi che dà il Comune attraverso o società partecipate o, in questo caso, appunto istituzioni.

Abbiamo nella parte corrente dell'emendamento di Giunta maggiori proventi da interessi attivi per 350.000 euro; abbiamo maggiori proventi per rimborsi diversi del conto di costo ragioneria per 100.000 euro; abbiamo un'ulteriore riduzione di spesa assicurativa a seguito di applicazioni di quota di avanzo accantonato per il pagamento franchigia anni precedenti per 230.000 euro; applichiamo avanzo vincolato per 1.900.000 euro, che poi viene con il sub emendamento aumentato a 1.950.000, per una restituzione fondi pagati alla ditta su un PEF non proseguito al Terraglio. Questa è una pratica molto vecchia, addirittura prima della Giunta Brugnaro, delle Giunte Brugnaro. Sapevamo che si sarebbe arrivati a questa conclusione, cioè il fatto di restituire appunto questi fondi pagati, in realtà in questi anni, proprio in questa visione, abbiamo accantonato questa somma per non farci trovare impreparati, per cui non sono fondi che tiriamo fuori adesso, ma sono applicazioni di avanzo vincolato che avevamo già messo via negli anni precedenti. Per cui, non do responsabilità a

nessuno, ma solo far capire che questa cosa è partita addirittura prima delle Giunte Brugnaro e fortunatamente sia la Giunta Brugnaro che questa hanno accantonato questa specifica cosa proprio per non trovarsi spiazzati.

Abbiamo l'applicazione di avanzo vincolato per 600.000 euro per l'esecuzione della Sentenza di condanna sull'amianto; prevediamo, oltre ai 300.000 euro che avevamo messo in variazione sul La Fenice, ulteriori 100.000 euro per questa trasferta appunto de La Fenice a Shanghai e quindi incrementiamo e portiamo totalmente quelli che sono i fondi che mettiamo a disposizione de La Fenice a 2.300.000 euro annuali; prevediamo 30.000 euro alla Fondazione, come contributo alla Fondazione Carpinetum.

Dal punto di vista degli investimenti, come avevo detto in Commissione, avevamo tolto provvisoriamente e avevo detto che nell'emendamento di Giunta li avremmo rimessi i fondi per il Parco Piraghetto, li abbiamo spostati e abbiamo cambiato il finanziamento da PON Metro a pre POM Metro, che è più facile riceverli come poi rimborso e li abbiamo suddivisi tra '26 e '27 197.000 euro, il resto dei 2.200.000 nel '27, proprio perché seguiamo quello che è l'iter che sta facendo il progetto, ma i soldi ci sono e vengono rimessi. Qua c'è stata una non comprensione con la Municipalità di Mestre, che pensava li avessimo tolti tout court, ma in Commissione fortunatamente avevo detto che sarebbero stati rimessi con l'emendamento di Giunta e prontamente li avete ritrovati.

Iscriviamo 1.500.000 per completamento degli interventi al Tronchetto e 900.000 euro per interventi presso il Rio de la Tana e Rio San Daniele. Mettiamo 500.000 euro per la climatizzazione dei nidi nell'anno 2026 e 1.000.000 nell'anno 2027, e recepiamo - come dicevo - un contributo statale per la Cittadella della giustizia di 3,2 milioni di euro. In più, iscriviamo 545.000 euro per interventi nella zona Gazzera con il residuo del contributo regionale SFMR.

Per quanto riguarda l'emendamento sub 1, oltre ad aumentare di 50.000 euro quella restituzione fondi sul quel PEF non proseguito al Terraglio, c'è una integrazione fondi di locazione patrimoniale di 75.000 euro per i tre anni '26, '27 e '28, mentre l'emendamento 2 di Giunta è semplicemente una correzione di alcune tabelle sulla parte appunto dello stato di attuazione dei programmi.

Grazie Presidente.

PRESIDENTE SENNO:

Grazie Assessore.

Apro il dibattito generale sulla proposta di delibera e sui due emendamenti di Giunta e sul sub emendamento.

Consigliere Saccà.

Consigliere SACCA':

Sì, grazie Presidente, buongiorno a tutti.

Abbiamo già avuto modo anche di approfondire alcuni temi in Commissione che riteniamo sia importante portare anche qui in Aula perché, vedete, un bilancio si può leggere - diciamo così - sostanzialmente in due modi: una è una lettura molto tecnica che verifica che gli equilibri siano rispettati, poi ovviamente c'è la parte più politica che li interroga questi numeri, evidentemente senza negarli, perché indicano delle priorità rispetto al futuro.

Però c'è un tema che noi abbiamo sottolineato e che in qualche maniera anche oggi sentiamo un po' minimizzato, ovvero il fatto che noi siamo preoccupati per la tenuta complessiva del bilancio del Comune di Venezia nei prossimi anni. Perché, come abbiamo avuto modo di leggere nelle relazioni tecniche, il bilancio del 2026, quindi evidentemente anche la variazione rispetta questa caratteristica, si basa su entrate in parte, si basa su entrate straordinarie e non ripetibili.

In Commissione l'Assessore ci ha ampiamente rasserenato su - diciamo così - un 20.000.000 di euro tra avanzo, Qatar e altre cose, che in qualche maniera permetteranno di traghettarci al 31 dicembre in maniera diciamo serena, anche se poi su questi 20.000.000 bisognerebbe fare un ragionamento sulle alienazioni che abbiamo provato a portare anche in Commissione, perché ci sono alcune alienazioni che valgono oltre 10.000.000 di euro. Noi non siamo contrari tout court alle alienazioni, le alienazioni possono avere un significato politico molto forte, anche di rimettere immobili e di dotarsi di investimenti, di risorse fresche, diciamo così. E però abbiamo appunto chiesto che intenzioni ci fossero su queste alienazioni e abbiamo scoperto che non esiste un bando, non esiste un'idea specifica. Ci stiamo portando avanti delle alienazioni anno dopo anno che aiutano a tenere i conti in ordine, ma ovviamente generano una preoccupazione.

E la preoccupazione poi si basa su un altro dato, che noi probabilmente stiamo chiudendo una fase storica della finanza pubblica, noi siamo passati oltre dieci anni fa dal Patto di stabilità che aveva sostanzialmente strozzato tutte le finanze pubbliche locali, a una decina di anni, l'abbiamo più volte messo in evidenza, in cui ci sono state delle entrate, dei finanziamenti molto ricchi e generosi per tutte le finanze pubbliche locali, comprese per il Comune di Venezia, stiamo parlando di oltre 2 miliardi di euro tra una cosa e l'altra, e questo noi rivendichiamo anche il ruolo che ha giocato il Partito Democratico nei vari livelli a Roma, come in Europa, e ovviamente anche qui nella nostra città.

Tra le entrate straordinarie, delle quali avremmo fatto tutti volentieri a meno, c'è ovviamente il grosso tema del PNRR, evidentemente legato alla tragedia del Covid, che però ha portato diverse risorse nella nostra città e io lo dico qui oggi, non per tornare sul tema del Bosco dello Sport, che poi tra le altre cose poco c'entra col PNRR, visto che l'Europa aveva negato quel tipo di fondi. Ma sul PNRR e su queste entrate straordinarie, noi avevamo chiesto di fare un forte dibattito in Consiglio Comunale portando dei progetti specifici, che se vi ricordate avevano tre parole chiave: ambiente, casa, lavoro.

Quei progetti non sono stati nemmeno discussi, non dico rigettati, che magari politicamente poteva essere anche legittimo, ma nemmeno discussi.

Ecco quindi che per noi un bilancio può essere contabilmente corretto e tuttavia povero di visione. Noi complessivamente, oggi l'Assessore ci ha fatto - permettetemi - una lista della spesa di quello che si va a toccare all'interno di questa variazione, alcuni interventi possono essere anche assolutamente condivisibili, alcuni vengono anche da alcune nostre sollecitazioni in qualche maniera accettate, però può rispettare tutte le regole e non rispondere fino in fondo ai bisogni della città.

Vado a chiudere, Presidente, perché poi interverranno anche ovviamente altri Consiglieri, faccio un solo esempio, quello della casa, e a me dispiace che l'Assessore Venturini abbia... il già Assessore Venturini abbia lasciato una patata bollente alla neo Assessore Damiano, perché la vediamo adesso proprio, ad esempio, faccio un esempio specifico, nel bando di assegnazioni case ERP, che sta procedendo pesantemente in ritardo, non perché gli Uffici non siano in grado di fare il loro lavoro, ma perché mancano le case, mancano le case e noi abbiamo dimostrato, numeri alla mano, che dieci anni di Assessore Venturini hanno portato la contrazione delle case pubbliche, parlo di quelle di proprietà del Comune, che possono essere assegnate a ERP o non ERP ai nostri concittadini.

E chiudo, Presidente, perché anche in questi giorni abbiamo visto un dibattito in alcuna stampa locale, anche interessante sulla proiezione del futuro della nostra città. E anche oggi il Sindaco Venturini mette a fuoco ponendo alcuni temi: casa, che abbiamo capito che non è stato esattamente un Assessore impeccabile; trasporto, avremo modo di parlarne anche con alcuni emendamenti, siamo veramente in una situazione complicata; e poi il tema del lavoro qualificato e quindi attrarre nuove economie.

Nel nostro bilancio queste cose, queste priorità, non si riescono a vedere, rispecchiare e soprattutto proiettare in un futuro certo. Quindi, ecco, c'è molto da fare, aspettiamo con ansia l'intervento del Sindaco quando presenterà il programma dei prossimi anni, che speriamo mostri dei segni di discontinuità e ribadisco che noi come Partito Democratico anche in quell'occasione porteremo progetti concreti che riprenderanno quelli che abbiamo presentato per il PNRR, ovviamente evoluti rispetto al tempo, mettendo al centro lavoro, sicurezza, casa, ambiente.

Speriamo che la Maggioranza voglia incominciare perlomeno a discutere. Per ora ovviamente il bilancio è sostanzialmente quello già dell'ultima Giunta a Brugnaro e quindi il nostro pensiero è fortemente negativo.

PRESIDENTE SENNO:

Grazie Consiglieria Saccà.

Cerchiamo tutti di rimanere più o meno all'interno dei tempi dettati dal regolamento.

Consigliere Trabucco.

Consigliere TRABUCCO:

Grazie Presidente.

Nel confrontarci tra di noi su questa manovra di bilancio è evidente che il punto di partenza non può essere il fatto che i conti siano in equilibrio, perché questo ovviamente è un dettame che viene dalla legge e i bilanci dell'Ente pubblico devono essere per forza presentati a pareggio. Ma sono altri due i punti sui quali forse noi dovremmo concentrare la nostra attenzione. Il primo è che cosa prevede questo bilancio e quindi quali sono le scelte che stanno all'interno di questo bilancio; e l'altro è come si arriva ad ottenere questo equilibrio.

Dal punto di vista delle scelte che sono dentro questo bilancio è evidente, insomma, lo ripeto, siamo ancora nel bilancio dell'Amministrazione Brugnaro, quindi evidentemente in perfetta continuità, e quindi le criticità che abbiamo sempre contestato anche negli anni precedenti ci sono ancora tutte. Parto, ad esempio, dal fatto che l'Assessore dice "Noi non scarichiamo i costi di questa manovra sui nostri cittadini". Però, se andiamo a guardare, noi abbiamo la TARI tra le più alte d'Italia, fra l'altro non calcolata con il principio che chi più inquina più paga, ma con il principio di un calcolo presunto, e abbiamo una imposizione IRPEF ai massimi livelli, uguale per tutti, tutti pagano la stessa tassazione, anche chi vive al di sotto della soglia della povertà. Secondo un dettame, credo caro anche alla Destra neoliberista, per cui si possono fare tranquillamente parti uguali tra diseguali, contravvenendo così non alla lezione di Marx, ma a quella di Don Milani.

Ovviamente, oltre al tema dei costi sui nostri cittadini, ci sono tutte le questioni che sono state elencate prima, ma che basta insomma girare la città per capire che i problemi legati all'overtourism, alla sicurezza, al trasporto pubblico, alle politiche per la casa, sono ancora tutte lì che chiedono delle risposte. E il fatto che ci siano ancora risposte da dare su questi temi stride ancora di più se poi pensiamo che le scelte che sono state fatte da questa Amministrazione hanno portato a investire 300.000.000 di euro nella costruzione di Palazzetto e Arena dello Sport.

Sì, certo, in questa manovra viene tanto decantato il fatto che viene diminuito quello che è l'indebitamento però, guardate, non è mai stato quello il punto. Sì, certo, se fosse toccato a noi e avessimo dovuto - diciamo così - scegliere di indebitare il Comune, magari lo avremmo fatto, che ne so, per costruire una scuola o per la sicurezza stradale, non certo per costruire queste strutture.

E quindi, voglio dire, il fatto per noi non è mai stato, ripeto, l'indebitamento e quindi non è il tema delle fonti, che sia un indebitamento, che sia un avanzo o che siano trasferimenti statali il tema è che parliamo sempre di risorse pubbliche per Palazzetto e Stadio. E, ovviamente, questo tema risulta ancora più stridente rispetto al fatto che l'altro punto, cioè il come si è arrivati a sostenere questo equilibrio di bilancio, si fonda su un dato che non

viene raccontato dall'Opposizione, ma viene raccontato dai Revisori dei Conti che ci spiegano che questo è un bilancio fragile. È un bilancio fragile perché si basa su entrate straordinarie e non ripetibili, su alcune poste che sono incerte. Certo, ci è stato spiegato che ci sono 23.000.000 pronti lì a sopperire eventuali difficoltà, ma quei 23.000.000 sono ancora straordinari e non ripetibili, per cui siamo sempre nello stesso punto. E non c'è solo un problema di contingenza, perché sempre i Revisori ci spiegano che c'è un problema di fragilità prospettica. Quindi c'è un problema anche per gli anni futuri.

Questo è il senso di questo bilancio e questa è una preoccupazione vera che deve interessare non solo chi governa, ma anche chi oggi è all'Opposizione. Perché, guardate, alla fine con questa manovra, con le scelte che avete fatto in questi anni, voi avete costruito un gigante dai piedi d'argilla e, come si sa nel racconto biblico, basta un piccolo sasso, una piccola pietra per colpire il supporto sul quale si regge questo bilancio per far crollare tutto. Da questo punto di vista, su questo si fonda la nostra preoccupazione, noi come Centrosinistra faremo la nostra parte per impedire che questa città nei prossimi anni non abbia le risorse strutturali di cui necessita. Vedremo se voi che governate Comune, Regione e Stato sarete in grado di fare altrettanto. Grazie.

PRESIDENTE SENNO:

Grazie. Consigliere Gasparinetti.

Consigliere GASPARINETTI:

Bene, grazie Presidente.

Guardi, l'emendamento di Giunta non abbiamo problemi particolari, avendo solo quattro minuti a disposizione, mi concentrerò su ciò che invece ci lascia perplessi come Lista Civica. Nel Piano delle alienazioni avete inserito Palazzo Contarini dei Cavalli che è una delle due sedi della Corte d'Appello, per un valore di stima a nostro parere sottostimato, drammaticamente sottostimato rispetto al valore di mercato dei Palazzi che si trovano sul Canal Grande, del resto è a due passi da qui e chiunque volesse vedere di cosa stiamo parlando ci metterà due minuti a piedi.

Quindi, io ho una domanda puntuale e una domanda invece di ordine generale. Allora, la domanda puntuale è: come è stato determinato il valore di questo Palazzo, 13.000.000 di euro, alla luce anche del fatto che la Corte dei Conti sta contestando il modo in cui abbiamo svenduto Palazzo Poerio Papadopoli. Al netto del processo penale, sappiamo che c'è anche la Corte dei Conti. Io vorrei evitare che in futuro, se mai questa alienazione dovesse realizzarsi, si realizzasse svendendo un gioiello che è attualmente una delle due sedi della Corte d'Appello.

Ma questo mi porta anche a sollevare nuovamente un tema di ordine generale, che ho già sollevato credo per primo nella Consiliatura precedente. Quando abbiamo finanziato il

trasferimento degli uffici giudiziari nella cosiddetta Cittadella della giustizia, peraltro col Fondo periferie, che andava destinato alle periferie, ma non voglio riaprire quel dibattito perché (inc.) alla periferia.

Bene, abbiamo finanziato il trasferimento degli uffici giudiziari ed è ormai imminente, anzi è in corso. Una volta completato il trasferimento, cosa intendiamo fare delle Fabbriche del Sansovino? Cosa intendiamo fare di quei 5.000 metri quadrati di uffici che si stanno già liberando? Vogliamo un altro buco nero come il Fontego dei Tedeschi? Proprio di fronte al Fontego dei Tedeschi qual è la visione del nuovo Sindaco sul futuro dell'area rialtina che è il cuore pulsante della città? Cosa pensano di fare gli Assessori, in particolare l'Assessore al Bilancio, per evitare che quell'area, pur non essendo di proprietà comunale, diventi oggetto dell'ennesima speculazione? Cosa intendiamo fare per preservare funzioni pubbliche all'interno della città storica ed evitare che tutte le funzioni vengano trasferite altrove, come sta succedendo per la RAI al Palazzo Labia.

Questa è una questione di ordine generale che, mi rendo conto, non potrà trovare risposte in sede di approvazione di una variazione di bilancio, ma è un tema che vorrei sollevare in apertura di questa Consiliatura, perché l'avevo già sollevato nel corso della Consiliatura precedente e non abbiamo ricevuto risposte.

Mi rendo anche conto che la risposta non spetta all'Assessore Zuin, spetta piuttosto al nuovo Sindaco, ma su questo noi solleciteremo il Sindaco e la Giunta a dare risposte.

Qual è la vostra visione di città, nel momento in cui un'area così strategica si libera per effetto di scelte vostre, per effetto del trasferimento degli uffici giudiziari che se ne vanno altrove, cosa faremo delle Fabbriche del Sansovino? Cosa vogliamo farne?

E nel frattempo, all'Assessore al Bilancio, chiedo comunque di darmi una risposta sul valore indicato per l'alienazione eventuale di questo altro Palazzo, che invece è proprietà comunale, e che attualmente è una delle due sedi della Corte d'Appello. Grazie.

PRESIDENTE SENNO:

Grazie. Consigliere Ticozzi.

Consigliere TICOZZI:

Grazie Presidente.

Come è già stato detto, questo bilancio di assestamento, questa delibera riprende e porta avanti i bilanci precedenti dell'Amministrazione Brugnaro.

È stato detto dall'Assessore Zuin che si vanno a fare degli interventi per migliorare la vita quotidiana in città, ma forse ci si dimentica di qual è la reale vita quotidiana in molte parti della città. La situazione in città, soprattutto di terraferma, per alcuni ambiti è particolarmente difficile, complessa. Ci sono forti tensioni sociali, c'è un forte sentimento di insicurezza dovuto a tanti episodi che leggiamo tutti i giorni sui giornali: accoltellamenti,

risse, furti, rapine, danneggiamenti e non solo. E questo va a minare la tranquillità e il patto sociale che esiste all'interno della cittadinanza, e questo va a creare anche dei contrasti con le fasce di cittadini più marginali che vivono nella nostra città. Ricordo che negli ultimi dieci anni il numero di senza dimora è aumentato di 3,5 volte rispetto al numero di dieci anni fa. La scena aperta del consumo di sostanze stupefacenti in città di terraferma si è ingrandita sempre di più, copre gran parte di Mestre centro e una buona parte di Marghera, aree in cui non c'è solo il consumo in pubblico, ma c'è anche una forte presenza di spaccio.

Questo difficile clima dal punto di vista sociale va a riversarsi anche contro tante persone che vivono in città e che sono di origine straniera. C'è spesso un sentimento strisciante che a volte sfocia addirittura nel razzismo. Questo a fronte di strumenti insufficienti per tentare di includere e riportare le persone che si trovano in condizioni di marginalità in un percorso più sereno all'interno della società.

L'Amministrazione Brugnaro ha fatto alcuni interventi di rigenerazione urbana, ma spesso sono stati interventi puntuali e sui contenitori più che sui contenuti. Non è stato fatto un lavoro per quanto riguarda la partecipazione da parte della cittadinanza per riempire questi contenitori, per andare a fare un lavoro di rigenerazione del tessuto sociale che - come ho detto - è compromesso per tante cause, ma il dato di fatto è questo.

Le risorse e le attenzioni ci sono state, ma solo parzialmente, perché - come è stato detto - una grande parte delle risorse - e in questo bilancio ovviamente si ritrovano le scelte del passato - sono state destinate a Stadio e Palazzetto. È una cosa che non si può eludere in un discorso.

Per quanto riguarda la città d'acqua, anche qui, sono sempre più frequenti episodi problematici per quanto riguarda la sicurezza, accoltellamenti, furti, scippi e non solo. Ma ricordiamo la situazione complicatissima - e vado a chiudere - per quanto riguarda i trasporti. È già stato ricordato il problema di accesso alla casa, il forte spopolamento e la mancanza di lavori di qualità. Insomma, in questi anni nell'Amministrazione Brugnaro abbiamo vissuto un Comune che si è basato molto sugli annunci, su alcuni provvedimenti che hanno portato molto poco, per quanto riguarda ad esempio la gestione del turismo, alcune grandi opere e la tutela di interessi dei privati. Non si è fatta davvero... non si è lavorato davvero per una città non degli interessi ma delle persone.

PRESIDENTE SENNO:

Grazie. Consigliere Muresu.

Consigliere MURESU:

Grazie Presidente.

Passano gli anni, passano le discussioni di bilancio, passano anche le Amministrazioni, perché ormai siamo passati dall'Amministrazione Brugnaro a quella Venturini, ma il dibattito

sul bilancio mi pare sempre essere più o meno quello, e le risposte che da questi banchi arrivano, visto che le critiche sono sempre più o meno quelle, saranno più o meno quelle anche lo stesso.

Allora, intanto prima di tutto è una variazione di bilancio, non è il bilancio triennale che arriva, quindi ovviamente gli interventi sono basati su determinate tematiche che ritenevamo prioritarie in questo momento di un'Amministrazione che si è insediata da un mese e mezzo, se non sbaglio. E c'è la solita tendenza a far sembrare che i fondi su questa Amministrazione siano piovuti perché ci chiamiamo Venezia, perché siamo particolarmente simpatici ai Governi che si sono succeduti. In realtà i fondi qui sono arrivati perché noi abbiamo presentato dei progetti credibili che sono riusciti ad attirare i fondi e abbiamo dimostrato la capacità di trasformare questi progetti in realtà.

La seconda grande tendenza è quella di prendere situazioni nazionali o anche internazionali e di segnalare qui come fosse il Bronx dell'Italia. È stata segnalata qui la situazione delle difficoltà sociali create dalla nostra Amministrazione, ecc. ecc., le immagini che arrivano da Bologna mi fanno sembrare che da altre parti non se la passino tanto bene.

Quindi, forse c'è un po' una tendenza generale che noi stiamo cercando di arginare con delle voci di bilancio per quello che è nelle nostre competenze, ma la difficoltà delle emarginazioni, di vari fenomeni di malavita più diffusa rispetto a qualche anno prima, sono cose generalizzate in tutto il paese, anzi direi in tutto il continente, allargherei al mondo occidentale, non sono cose che derivano da quello che succede a Venezia.

Per questo bilancio invece siamo di fronte, secondo me, a un ottimo bilancio che si basa su tre basi fondamentali, che sono prima di tutto la solidità. Cioè, noi avevamo i fondi per fare una variazione di bilancio, avevamo i fondi dove andare a recuperare e stanziare delle operazioni e continuiamo a mantenere ancora un avanzo per sicurezza, nonostante tutto ciò che sta succedendo nel mondo, che sappiamo benissimo che tutti i costi stanno sfuggendo di controllo, chiunque faccia la spesa se ne è reso conto, e nonostante questo riusciamo a tenere un bilancio in ordine.

Manteniamo un bilancio in ordine nonostante siamo un Comune che fa investimenti. L'operazione Villa Ceresa è un'operazione interessantissima che noi mettiamo in campo ed è un enorme investimento; le operazioni di verde nella città sono tante, diffuse e sono delle ottime operazioni; il continuare a puntare su Forte Marghera già iniziato è un'ottima operazione di investimento; e, in più, il Bosco dello Sport, che a voi tanto non piace, è un grandissimo investimento che noi andiamo fieri, nonostante teniamo il bilancio in ordine, facciamo un investimento gigantesco; e dei bisogni dei cittadini, dall'aggiunta di telecamere alla manutenzione delle scuole, alle situazioni di difficoltà e penso a Casa dell'Ospitalità per fare un esempio, alla digitalizzazione degli archivi.

Quindi è un bilancio che si riesce a mantenere solido, fare investimenti e andare incontro anche alla manutenzione ordinaria di cui i cittadini... e straordinaria di cui i cittadini hanno

bisogno. Grazie.

PRESIDENTE SENNO:

Grazie. Consigliera Seibezzi.

Consigliera SEIBEZZI:

Eccoci qui. Niente, volevo solo rispondere un secondo al Consigliere che mi ha preceduto, proprio un solo istante.

Il punto è che questa Giunta e le due precedenti hanno fatto della questione della sicurezza la bandiera dell'intera campagna elettorale, lo fa il Governo, lo fanno le Regioni che sono nelle vostre mani e lo fa anche questo Consiglio Comunale. Quindi, il dato del disagio e della criminalità che si trova per le strade in continuo aumento è il segno di un fallimento di un'azione di Governo a tutti i livelli politici di questo paese. Il fallimento si è dimostrato anche nei mancati obiettivi che sono stati dati, ma la gente lo percepisce per le strade in continuazione, cioè i ragazzi sono immersi e circondati da attività di spaccio e di violenza continue.

I 200 Vigili che avete sbandierato, prima per voce del Sindaco Brugnaro e ora per voce del Sindaco Venturini, non sono mai comparsi e non stanno comparendo neanche nelle voci di variazione di bilancio. Quindi vuol dire che la situazione è questa perché non siete intervenuti puntualmente nel prendervi cura della città.

Gli investimenti del verde che nutrono la città di Mestre vorremmo li adoperaste anche nella città di Venezia, area lagunare, non lasciando crescere le erbe spontanee, ma prendendovi cura anche di questa parte della città che tendete a spremere senza curare.

Per quanto riguarda i fatti di Bologna, quello che è accaduto è semplicemente vergognoso e vergognosa è la strumentalizzazione che lei sta facendo di un uomo che è morto a seguito di un'azione che verrà appurata dalla Magistratura.

Per quanto riguarda la manifestazione, il Sindaco Matteo Lepore ha già specificato qual era l'invito e non è minimamente responsabile dei discorsi... di quanto poi è accaduto da una piccola frangia infiltratasi ad hoc.

Quindi, se mai dovessimo chiedere un'azione, intanto non mi parli sopra, chiedi la parola se ha bisogno di dire qualche cosa innanzitutto, perché è proprio questo sentimento di perenne prevaricazione che fa la differenza tra il nostro schieramento politico e il vostro, quindi chiedete educatamente la parola e parlate quando vi è dovuto. Questo è il fatto.

Se si parla dei fatti di Bologna, quello che si deve fare in quest'Aula è un minuto di silenzio. Il ricorso a dei metodi che garantiscono la sicurezza dei cittadini anche quando sono in preda a una crisi psicotica, perché questo è quello che è occorso a quella persona che era cardiopatica e asmatica e sulla cui schiena è stato puntato un ginocchio, probabilmente, ma lo dirà la Magistratura, più a lungo di quanto fosse consentito, e un mancato intervento

nella misura delle cure mediche, questo.

Quindi, prima di utilizzare i fatti, rispettate la vita e la morte delle persone.

PRESIDENTE SENNO:

Grazie.

Chiedo a tutti anche di rispettare l'Ordine del Giorno e intervenire su quello... A tutti.

Consigliere Azzalin.

Consigliere AZZALIN:

Sì, grazie Presidente. Io sommessamente non ho la preparazione politica né la pretesa di averla che hanno i colleghi che hanno parlato poc'anzi. Mi limito però a osservare da buon collaboratore amministrativo, quale è il mio lavoro, il tema dell'ordine dei lavori di questo Consiglio oggi è la delibera che stiamo andando ad approvare.

Noi oggi stiamo facendo una cosa fondamentale che è prevista dal TUEL, sta andando di moda parlare del TUEL ultimamente, e si chiama assestamento di bilancio. È una cosa che dobbiamo fare entro luglio, tutti gli Enti locali lo devono fare, ed è sostanzialmente fondata su un'analisi concreta degli equilibri di bilancio, verificare cioè se l'azione amministrativa sta andando in maniera opportuna o se ci sono delle azioni correttive o, ancora, se si sono liberati, perché ci sono state delle economie piuttosto che delle nuove entrate che non erano prevedibili, e quindi vi sia la possibilità di liberare delle risorse ulteriori rispetto a quelle previsionali da investire in quelle che sono le priorità del Comune che sono evidenziate da alcuni piani di lavoro, che sono di natura triennale, piuttosto che azioni di natura operativa o emergenze.

Mi sembra che il risultato della verifica abbia portato dei risultati soddisfacenti che permettono di fare degli investimenti che non erano finanziati o che non erano in maniera prevedibile previsti e quindi si dia alla città la possibilità di evolvere in maniera opportuna.

Quindi, quando poi parliamo di azioni o di emendamenti, piuttosto che di mozioni legate all'Ordine del Giorno che sono più sul tema della previsione, mi trovo perplesso perché trovo che questi esperti di politica con anni di esperienza alle spalle sostanzialmente non abbiano ben chiaro quale sia un ciclo di bilancio. E volevo dire, a proposito di azioni legate alla sicurezza, ma ancor prima alla prevaricazione, che abbiamo avuto della prevaricazione degli esempi concreti di come non ci si comporta durante una Commissione e sulla sicurezza volevo dire che anche questo assestamento che permette di liberare ulteriori risorse ha un atteggiamento e una visione di particolare cura, così come sul tema della socialità.

È chiaro che un assestamento e una variazione non hanno una portata di un bilancio previsionale e di conseguenza trovo un pochino sterili le polemiche che abbiamo sentito prima, ci sono dei contenuti politici che possono essere forse anche condivisibili, delle

critiche che lasciano un pochino il tempo che trovano e che lasciamo volentieri a chi, il popolo della città di Venezia, non ha dato appunto il proprio mandato per essere seduto sui banchi che oggi guidano questa Maggioranza. Grazie.

PRESIDENTE SENNO:

Grazie. Consigliere Boldrin.

Consigliere BOLDRIN:

Grazie Presidente, due parole molto brevi.

Allora, sì, è un assestamento, quindi non vedo ragione di vederci grandi motivi per una discussione di valutazione politica complessiva. D'altro canto però è anche vero che avviene a due mesi dalle elezioni, questa Giunta è abbastanza in continuazione con la precedente, ci saremmo quindi aspettati un qualche segnale.

Il segnale c'è in effetti ed è di continuità, poiché ho fatto la campagna elettorale e ritengo che le politiche sociali ed economiche, l'utilizzo del bilancio, sia dal lato delle entrate che delle uscite della Giunta precedente non siano quelle adeguate, voterò contro senza aggiungere particolari considerazioni su Bologna, Vigevano o dove sia che, sì, mi pare abbiano poco a che fare con la questione del bilancio.

Mi aspetto, e spero, che dalla presentazione del programma del Sindaco vi sia la maniera di capire cosa questa Giunta intende fare, dove intende raccogliere le risorse, dove intende spenderle e soprattutto che interventi, al di là di quelli di spesa, intende compiere sul territorio del Comune e anche della Città Metropolitana.

In chiusura, mi si permetta con un tocco di ironia, mi domando se nelle voci di bilancio, non le ho controllate tutte attentamente, ammetto, ci sono i fondi per poter avere un supporto di segreteria per il piccolo Gruppo Consiliare di "Ora", perché abbiamo celebrato con champagne e caviale l'arrivo... vedo che Andrea sorride, l'arrivo dell'ufficio dieci giorni fa e, va beh, evviva, evviva, però manchiamo ancora di supporto segretariale.

Mi domando se quelle "n" euro, non so quanto valga, del supporto segretariale potranno essere... sono state introdotte nella variazione, nell'aggiustamento oppure no. Grazie e buona continuazione.

PRESIDENTE SENNO:

Grazie. Consigliere delegato De Martin.

Consigliere DE MARTIN:

Eccomi qua. Sì, allora, concordo in parte con l'intervento del Consigliere Muresu, quando ricorda che più o meno gli interventi sull'approvazione del bilancio, sugli assestamenti o sulle revisioni, le motivazioni alla fine rimangono sempre le stesse. Però, per quanto è

emerso stamane, rispetto a qualcuno che ha detto "l'incapacità di questo bilancio di poter far fronte eventualmente a situazioni sinistre rispetto a una quotidianità ormai consolidata", devo rimandare la riflessione perché probabilmente in questi undici anni qualcuno si è dimenticato l'Aqua Granda, si è dimenticato due anni di Covid, si è dimenticato l'aumento dei costi energetici della città, si è dimenticato tante cose che, se non avessimo fatto un bilancio negli anni precedenti con la stessa attenzione di oggi, avremmo dovuto probabilmente abbandonare tutti quanti insieme la possibilità di gestire la città perché non c'erano risorse, non c'era liquidità e non c'era nemmeno riserva economica.

E penso che quello che ha detto l'Assessore Zuin in queste settimane, ma anche negli anni precedenti, questo bilancio si fonda sulla prudenza della gestione delle risorse economiche della città e la prudenza non vuol dire elargire.

Allora, quando qualcuno chiede che certi immobili probabilmente potrebbero - non lo so perché non ho visto e non ho letto la perizia di stima - essere sottostimati, probabilmente dei bilanci sono stati messi a votazione perché delle perizie erano anche sovrastimate.

E allora mi chiedo qual è la cosa prudentiale, perché se si mettono degli immobili sovrastimati per mantenere un bilancio in attivo e poi quando si va a bando gli immobili non si vendono, il bilancio non sta in piedi con quelle sovrastime e probabilmente, forse probabilmente, su certi bandi bisogna dire il minimo di partenza per la messa in vendita di un immobile e quindi la sottostima in modo prudentiale dice che sotto di quello non si può andare e non su quello dopo ci si può abbassare quanto si vuole, perché dopo due/tre volte il bando risulta deserto.

Quindi questo bilancio, secondo me, è impostato correttamente sia dal punto di vista tecnico ma anche dal punto di vista etico. Poi, se qualcuno disquisisce dove allocare delle risorse in una voce di bilancio rispetto ad un'altra, sono scelte politiche, ma penso che certe cose si siano dimostrate in questi undici anni, che siamo riusciti a recuperare 70.000.000 di passività di bilancio in meno di sette anni di gestione amministrativa.

Quindi vuol dire che l'impostazione tecnica e non solo anche prudentiale, ma anche di credibilità di poter recuperare risorse anche attraverso gli investimenti abbia corrisposto sempre la realtà.

Poi, la cosa che... e qui concordo con tutti che dal punto di vista della discussione del bilancio tutti possiamo essere allineati, però prendo l'occasione e rilancio io che non è solo la città di Bologna che si esprime in quel modo, ma tante altre città che quando non la si pensa in un determinato modo, 55 persone delle Forze dell'Ordine vanno in ospedale con una prognosi da cinque a trentacinque giorni, penso che non sia impostato sul dialogo il confronto pubblico e non ho mai sentito alzate di mano di dire "prendo le distanze da quel modo non democratico civile per esprimere un dissenso diverso".

E su questo non posso nemmeno in occasione di discussione o di dibattito dire "attenzione, se non ci sono delle risorse allocate anche sulla spesa sociale aumenta lo spaccio" - e chi lo

dice voleva la stanza del buco nella città - succede anche un'altra cosa, che poi venga a dire anche "attenzione che poi si sfocia nel razzismo".

Se qualcuno pensa che la città di Venezia sia una città razzista si prenda la responsabilità nell'incitare a queste cose che non ci sono. Quindi, se dobbiamo... l'ha detto qualcuno e il verbale l'ha registrato, l'ha detto prima. L'ha detto prima, per quello intervengo su questi temi. Questi non sono temi da bilancio, parlare di razzismo. Assolutamente, possiamo parlare in altre Commissioni, in altri punti dell'Ordine del Giorno, ma l'incentivare ciò che non c'è, probabilmente ci sono dei pensieri e dei modi di vivere, e anche di confrontarsi che non sempre collimano nello stesso modo.

PRESIDENTE SENNO:

Grazie. Consigliere Gasparinetti è già intervenuto.

Consigliera Visman.

Consigliera VISMAN:

Sì, allora, io ritorno a parlare di bilancio. Questo, come è stato detto da più parti, è un assestamento e quindi prende atto di quelli che sono gli equilibri di bilancio dopo praticamente l'annualità dal bilancio di previsione ad adesso verso il prossimo bilancio di previsione.

Io avrei molto piacere che ci fosse anche il Sindaco, forse è di là, ma che ci fosse anche in questi banchi, proprio per dare quel senso di discontinuità da come eravamo abituati, cioè di non avere mai il Sindaco presente e che veniva soltanto per dare poi il suo contributo a una discussione, parlando magari quell'ora e mezza e dopo andando via.

Cioè, noi, perlomeno io, il mio Gruppo si sarebbe aspettato che ci fosse una discontinuità anche su questo.

Io spero che il Sindaco magari dopo arrivi e cominci a parlare anche di quello che farà lui prossimamente e quale sarà appunto la sua visione, se è quella che adesso noi continuiamo con questo assestamento, che procede sui binari di quello che è stato l'intenzione, quindi la previsione della Giunta precedente. Lui faceva parte di quella Giunta e quindi volevo capire se è nella sua visione questo tipo di andamento o se è nella sua visione qualcosa anche di diverso.

Questo è un bilancio che mette all'interno anche delle azioni nuove, azioni che magari richiedono un'urgenza, richiedono qualche cambiamento per intervenute realtà che prima non erano previste e quindi nell'arco dell'anno sono successe delle cose che hanno fatto sì che si intervenisse all'interno di questo bilancio.

Io ho fatto un solo emendamento per quanto riguarda soldi da stanziare, perché penso che ci siano delle emergenze, emergenze che da più di due anni non sono assolutamente prese in considerazione. Dopo lo spiegherò magari al momento dell'illustrazione

dell'emendamento ovviamente.

Quindi, credo che in questo assestamento... io non ho voluto fare emendamenti per la singola buca, la cosetta, la robetta. Non era questa la mia intenzione, casomai su queste singole azioni ne parleremo con il prossimo bilancio di previsione, che è quello che darà il via a un nuovo modo, che speriamo da parte mia ci sia, di fare politica in questa città perché, se devo andare a vedere, io vedo tantissime criticità, soprattutto per quanto riguarda la parte insulare. Dovrei fare un elenco però, ripeto, a me interessa che in questo assestamento di bilancio si tenga conto anche di emergenze che in questi anni non hanno avuto nessuna risposta esaustiva.

PRESIDENTE SENNO:

Grazie. Consigliera Albanese.

Consigliera ALBANESE:

Sì, grazie. Buongiorno a tutte e a tutti colleghi e colleghe.

Io vorrei intervenire con riferimento a due o tre cose emerse in questo dibattito. Allora, la prima riguarda l'uso responsabile dei finanziamenti arrivati grazie alle capacità attuative dimostrate dalla Giunta precedente, e su questo vorrei dire che se i dati che ci venivano riportati potevano anche essere esatti, dopo dall'altra parte dovremmo anche considerare che manca il finanziamento alla Legge Speciale, che il Governo finora non ha dato, malgrado la responsabilità con cui si è agito nelle risorse finora; i finanziamenti del MOSE, che sono diciamo mantenuti e lo vediamo anche oggi all'Autorità statale e non all'Autorità locale, e le prerogative sull'Autorità della Laguna che sono mantenute in altra sede.

Allora qui. secondo me. c'è un lavoro da fare rispetto alla capacità di questo Comune di attribuirsi dei capitoli che gli sono propri, anche in una interlocuzione con il Governo e le altre autorità.

Per quanto riguarda il sociale, mi pare che sia innegabile, poi voi potete dire che avete vinto e quindi va tutto bene, ma che c'è un problema di sicurezza, di marginalità sociale e di problemi che stanno aumentando a livello territoriale direi quasi omogeneamente, nel senso che se la situazione della terraferma è sicuramente più drammatica, anche a Venezia stiamo vedendo un peggioramento quotidiano delle condizioni di sicurezza della città, credo che lo possiate testimoniare anche voi.

Allora è molto facile condannare chi propone la stanza del buco, però poi noi abbiamo situazioni in cui abbiamo il buco a cielo aperto. Allora è molto facile dire che quell'intervento è problematico, però il buco a cielo aperto non è tollerabile ed è quello a cui i nostri cittadini personalmente assistono quotidianamente in terraferma e non solo purtroppo.

Quanto alla questione del doppio standard rispetto alla sicurezza o rispetto ai comportamenti che ci sono stati evidenziati, io penso che questo doppio standard riguardi

pienamente la Maggioranza. Abbiamo visto in queste settimane video in cui si chiamava la messa a morte di membri dell'Opposizione, abbiamo visto un uso della sicurezza problematico, allora che non ci si parli del doppio standard dell'Opposizione quando si dice che... perché questo non va bene. Grazie.

PRESIDENTE SENNO:

Grazie.

Consigliera ALBANESE:

Sto parlando della Maggioranza a livello nazionale naturalmente.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE SENNO:

Io chiedo a tutti di rimanere sull'ordine dei lavori del giorno di oggi.

Consigliera delegata Mar.

Consigliera MAR:

Grazie Presidente.

Beh, ribadisco quanto detto dal Consigliere delegato De Martin e dal Consigliere Muresu. Questo è, come sempre, da undici anni, un bilancio che non favorisce quello che è sempre stato il partito della spesa.

Io ringrazio l'Assessore Zuin per il lavoro fatto, perché è facile dare risposte spendendo. E la riflessione che facevo su quanto è stato detto oggi è esattamente questa: noi vogliamo lavorare su ciò che può essere prodromico a risolvere i problemi o vogliamo lavorare su quello che è la risoluzione parziale del problema?

L'intervento del Consigliere Muresu sottolineava delle cose, delle operazioni che sono state fatte e che sono molto importanti. La messa in sicurezza dei parchi, ricordo a tutti il disastro che c'era al Parco Albanese, il disastro, che ha portato alla demolizione dei cubi. E poi l'attenzione quasi maniacale per certi versi sui parchi. Ricordiamo anche l'intervento sul Parco... tanto vituperato sul Parco San Giuliano. Adesso, in questo bilancio si lavora su Villa Ceresa, ricordiamo quello che è stato fatto su Forte Marghera e mi direte, ma perché io ricordo queste cose? Perché questi sono punti di aggregazione per i giovani, punti in cui il degrado non deve passare e non passa.

Quindi, questo è un intervento ex ante, non è un intervento ex post. Per ex post ci possiamo lamentare tutti ragazzi... scusatemi dei ragazzi, signori Consiglieri, in tutti i Comuni italiani la situazione è consimile, in tutti i Comuni italiani.

Vogliamo ragionare sugli interventi che prevengono piuttosto che sugli interventi che

mettono delle pezze...? Non fatemi continuare perché se no andrei a citare qualcuno.

È questo quel lavoro che è stato fatto, è il lavoro che si vede meno, è il lavoro che tutti danno per scontato. È un lavoro che, però, alla città ha restituito degli spazi, degli spazi più sicuri, più belli, più vivibili.

Ecco, questo è quello su cui dobbiamo ragionare, questo è quello che il nostro bilancio va a ratificare, cioè la capacità di intervenire ex ante. Per l'ex post tutti siamo nella stessa barca, non faccio differenze di Comuni governati dal Centrodestra, dalla Destra, dalla Sinistra, dal Centrosinistra. Basta guardarsi in giro.

Allora, quello che dobbiamo affermare con forza oggi è che vogliamo continuare a mantenere un atteggiamento prudentiale per risolvere i problemi nella concretezza.

Mi taccio, grazie Presidente.

PRESIDENTE SENNO:

Grazie. Chiude il dibattito l'Assessore Zuin.

Assessore ZUIN:

Sì, grazie Presidente.

Ma, certi discorsi, e quindi ci vuole un cappello anche a tutto quello che è l'intervento... gli interventi che avete fatto e l'intervento mio, ecc..

Noi due mesi fa, il 23 di maggio, eravamo alla vigilia delle elezioni comunali. Quindi va messo un cappello che forse probabilmente più avanti toglierò, ma a due mesi dalle elezioni io mi permetto di dire che se abbiamo vinto queste elezioni e siamo qui a governare un motivo ci sarà, e tutte le negatività che giustamente come ruolo dell'Opposizione voi oggi state facendo emergere, non hanno in questo momento - scusatemi, questo posso affermarlo - non hanno una corrispondenza con quella che è la visione dei cittadini di questa città, perché i cittadini di questa città per il 51% ci hanno dato un mandato a governare e ci hanno detto, non che le cose vanno tutte quante bene, eh? Non si può sottovalutare sicuramente niente, ma che oggi voi vi, diciamo, nel vostro ruolo riniziate a dire che tutto va male, madama la marchesa, anche no, anche no. Perché, se no, non saremmo... io non sarei qui seduto, non ci sarebbe una Maggioranza, non ci sarebbe una Opposizione.

Per cui, partiamo da questo cappello e dal cappello di una variazione/assestamento di un bilancio già votato a dicembre 2025 da più di qualcuno di voi sia in Maggioranza che Opposizione, e che è una variazione/assetamento migliorativo, cioè non è stato nulla tolto dal bilancio. Come qualcuno ha sottolineato, il bilancio c'è già, è già stato votato a dicembre 2025, ma aggiunge, sostituisce le alienazioni.

Parentesi, per Saccà, noi mettiamo circa 10/11.000.000 di alienazioni e le sostituiamo sempre con danari, cioè avanzo libero o vincolato, e facciamo quei lavori. Sono passati i

tempi in cui si mettevano, con precedenti Giunte rispetto alla Giunta Brugnaro, 50.000.000 di alienazioni e puntualmente non venivano sostituite, e puntualmente le cose non si facevano.

Qui io mi ricordo grandi annunci "faremo questo", poi siccome alla prova dei fatti non venivano fatte le sostituzioni, le alienazioni non venivano poi effettivamente fatte, quei lavori non venivano mai portati avanti.

Per cui, a parlare a noi di come utilizziamo le alienazioni, quando oggi ci sono circa 8.000.000 in sostituzione con denaro fresco di alienazioni su lavori che vengono fatti, obiettivamente ci vuole coraggio.

Facciamo chiarezza una volta per tutte, esiste un ruolo tecnico e esiste un ruolo politico. C'è una forte linea di demarcazione. Nonostante io e questo signore che ho vicino viviamo in simbiosi, perché io sono abituato a lavorare con i tecnici che mi sono stati forniti, lui ha un ruolo io ne ho un altro. Il suo ruolo è un ruolo di prudenza. È un ruolo di avvertire la politica di quello che sta succedendo. D'accordo? Però, oltre a firmare il bilancio annuale del 2026, firma un triennale fino al '28. D'accordo? Per cui, se le cose andassero così male come volete cercare di far capire o di, così, un po' buttarla là sulle entrate straordinarie, gli equilibri fragili, ecc. ecc., alla faccia dell'equilibrio fragile di un bilancio che ha 23.000.000 non destinati e copre 5.000.000 in più di aumento delle utenze, senza battere ciglio, senza chiedere nulla alla città, ai cittadini e senza tagliare servizi.

È inutile, è un esercizio sbagliato. Il bilancio, mi dispiace per voi, è stato uno dei... e questo me lo posso intestare, se lo intesta tutta la Maggioranza, io stesso ho detto alla Maggioranza "battete su questa cosa", è uno dei motivi per cui abbiamo vinto le elezioni. I conti in ordine sono uno dei motivi con cui abbiamo vinto le elezioni. E nel 2015 le avete perse perché invece avevate lasciato un bilancio con i conti in disordine, con 72.000.000 di disavanzo. Il bilancio alla signora Maria interessa poco, però probabilmente nel momento in cui spieghi e dai una visione di tranquillità, e fai le cose, e il cittadino le vede, probabilmente dopo un ritorno c'è, perché c'è stato, non perché lo dice Michele Zuin, ma perché il 51% di coloro che sono andati ai voti il voto ce l'hanno dato.

Per cui, è inutile che... ma rispetto il vostro ruolo, vi accanite a dire questa cosa. Il dottor Nardin ha una sua funzione, io la rispetto. E ci sono state precedenti Giunte che politicamente non hanno rispettato questo ruolo, ve lo dico, e non do un demerito alla funzione tecnica che è sempre restata, ma c'è stata una funzione politica che è andata molto oltre alla funzione tecnica. Se io non rispettassi questa linea di demarcazione e non tenessi conto di quello che dicono i tecnici non ci sarebbero quei 23.000.000 messi da parte per affrontare tutte quelle che possono essere delle incertezze che non dipendono da noi, d'accordo?

Per cui, per una volta per tutte, i soldi ci sono, messi da una parte proprio in modo precauzionale. Non è in dubbio l'equilibrio del bilancio, non è in dubbio l'equilibrio del

bilancio, ci sono delle cose che stiamo aspettando, ma non siamo per niente preoccupati, perché mettere 7.500.000 in investimento per la Rampa Rizzardi significa avere la possibilità di farlo, perché sostituire circa 8.000.000 di alienazioni significa avere la potenzialità di farlo. Riprogrammare Parco Piraghetto, dopo averlo tolto e rimesso in emendamento di Giunta, vuol dire avere la possibilità di farlo.

In parte corrente, annuncio di oggi dell'Assessore Paolino D'Anna, il nuovo contratto di lavoro, fondi accantonati e lo portiamo avanti. Queste sono le cose importanti, un Comune in difficoltà a fronte di un rinnovo dei contratti di lavoro se non ha i soldi è un grosso problema, perché bisogna giustamente trovarli.

E, niente, voi pensate a queste... giustamente a queste vostre, però non pensate invece a queste cose importanti che noi continuiamo a coprire, senza dir niente a nessuno e senza toccare niente a nessuno.

E andiamo su certe cose specifiche, anche qui, il Bosco dello Sport. Ma se non fosse piaciuto, se fosse stata una cosa inutile, se fosse stata una cosa che la gente non voleva dopo quarant'anni che si parla di Stadio e che nessuno è riuscito a portarlo avanti, e di Arena, ma probabilmente ci avrebbero mandato a casa o no? O considerate così stupidi i veneziani che votano contro loro stessi e contro le cose che noi abbiamo proposto e stiamo portando avanti perché, anche qua, tutto si può dire, ma è una cosa che sta andando avanti in modo veloce, stiamo precorrendo i tempi e che ne vedremo i risultati, e che si vedono anche a vista d'occhi i risultati, e che riusciamo anche a diminuire l'indebitamento come avevamo detto.

Per quanto riguarda la TARI, ne parleremo dopo, ma due... perché vengono buttati là due temi, è alta. Sì, abbiamo un centro storico, Trabucco abbiamo un centro storico dove la raccolta viene fatta a mano. Non penso ci sia altra città in Italia in cui succede questo e ci siano dei canali con cui devi andare con le barche a conferire, e riusciamo anche a fare la differenziata nonostante ci sia questo. Costa? Sì. E per niente, e dopo lo diremo, ci mettiamo 7.000.000 di entrate dal turismo per cercare, 7.500.000 per cercare di abbassarla. Poi si butta là "e noi non applichiamo il modo puntuale, il metodo puntuale, cioè quello della pesatura". Semplicemente perché una città come Venezia, centro storico e anche terraferma, così grande è impossibile farlo, ma perché... non perché non siamo capaci, perché è impossibile farlo, perché di solito il metodo puntuale si fa sui Comuni più piccoli dove è possibile fare la pesatura puntuale dei propri conferimenti, in una città come Venezia semplicemente si usa l'altro metodo perché questo è impossibile da fare.

Accenno solamente alla sicurezza. Anche qui, non è che l'abbiamo solo annunciato dei Vigili o l'ha annunciato (inc.). C'è già un bando fuori per i primi 18 Vigili dei 200. E, una cosa che anche qua deve essere tenuta presente, la sicurezza non è solamente un problema del Comune di Venezia. Cioè il Comune di Venezia ha una delle Polizie Locali più attrezzate, più numerose e anche in grado, anche dal punto di vista delle sostanze stupefacenti, di agire e

di agire con prontezza, e tutti i sequestri che abbiamo fatto, ecc., lo dimostrano.

Il fatto che noi continuiamo a investire sui Vigili non va dimenticato e non va neanche preso in giro perché, da questo punto di vista, noi ci stiamo già attrezzando a farli. Poi ricordo che non la stiamo sottovalutando, non stiamo dicendo che tutto va bene, anzi, ci rendiamo conto e continuiamo a intervenire, ricordiamoci, ricordiamoci che nel post pandemia, questo sì, è un problema nazionale, è un problema di tante altre città, non è un problema solamente veneziano, perché non siamo importanti, siamo la città più bella del mondo, ma non siamo l'ombelico del mondo. Esiste un problema di sicurezza in tante altre città, anche a Venezia, non lo sottovalutiamo e cerchiamo, per quello che è il nostro, la nostra parte, di andare avanti.

Legge Speciale, Albanese, sì, è vero, però abbiamo dimostrato l'altr'anno che non bisogna per forza... - e io continuo a dirlo anche nella speranza, ecc. - non è una questione solo di Legge Finanziaria, di stabilità già votata a dicembre per il 2026, ma l'altra volta è venuto, l'altr'anno è venuto anche in corso d'anno un rifinanziamento dalla Legge Speciale. Per cui, non perdo e non perdiamo le speranze in questo senso.

Rispondo in modo preciso a Gasparinetti, perché ha anche ragione a porre questo tipo di problematica. Quel palazzo non è mai stato messo per adesso a copertura di operazioni, di investimenti, ecc., nell'annualità in corso. Mi spiegano che, nel momento in cui venisse messo nell'annualità in corso, cioè per fare una copertura, in un'operazione del genere viene ripresa e riattualizzata tutta quanta la operazione, le perizie, se è giusta, se non è giusta, se va attualizzata, ecc..

Per cui, ha ragione, specialmente con quello che è successo, ma se dovesse essere che effettivamente viene messo a copertura nell'annualità in corso, viene anche rifatto diciamo tutto quanto il procedimento.

Poi, sulle altre cose sarà poi nelle linee di mandato del Sindaco, farò anche presente questa sua giustamente preoccupazione su ciò che rimane appunto a Rialto per capire quelle che sono le strategie complessive su questa materia riguardante la parte del patrimonio.

Quindi alla fine, ripeto, sono contento che molti della Maggioranza siano intervenuti in questo senso. Qui abbiamo una manovra di bilancio, di assestamento su un bilancio già votato, che già prevedeva un sacco di cose. Sulla casa qualcuno dice, qualcuno lo dirà con gli emendamenti, che non c'è un Piano Casa e il Piano Casa c'è, è quadriennale, vale fino al 2027 e, anzi, per dare uno spunto in più abbiamo anticipato proprio in questo assestamento 5.000.000 dal '27 al '26 per dare una diciamo indicazione in più sul recupero degli alloggi sfitti.

Quindi, mi pare che affrontiamo una questione, un bilancio in modo diciamo progressivo, nel senso che abbiamo messo ulteriori fondi, abbiamo utilizzato - come facciamo di solito - gran parte dell'avanzo libero che abbiamo prodotto nel 2025 e questo fa sì che ci siano interventi positivi in quasi tutti i campi della nostra Amministrazione e sempre a favore dei

nostri cittadini e della città.

Un'ultima questione, non sto qui a elencarlo, però basta col fatto che non ci si occupa di Venezia centro storico, non è vero, e i dati all'interno bilancio con la Legge Speciale, che è rifinanziata per il '26 e '27, per quello che mettiamo anche in questa variazione, non è vero, non è vero, sembra che facciamo solo Mestre e non facciamo Venezia e questo non è vero. Ci sono interventi, lavori, abbiamo messo 945.000 euro per Rio de la Tana, per cui non è vero che non ci occupiamo di centro storico, questo è un film che continuate a dire, che continuate a fare, ma non è così, e non vi ha portato neanche buoni risultati comunque nel complessivo risultato elettorale. Grazie.

PRESIDENTE SENNO:

Grazie Assessore.

Facciamo due minuti di pausa per permettere lo switch alla Consiglieria Di Lella.

LA SEDUTA VIENE SOSPESA ALLE ORE 11.39

LA SEDUTA VIENE RIPRESA ALLE ORE 11.52

PRESIDENTE SENNO:

Riprendiamo i lavori vi chiedo un po' di silenzio e di sedervi al proprio posto, grazie.

Passiamo alle dichiarazioni di voto del sub-emendamento 1 di Giunta alla proposta 2026/1051

Consigliere Gasparinetti.

Consigliere GASPARINETTI:

Grazie, Presidente, il sub emendamento è migliorativo, quindi da parte nostra sarà un voto favorevole.

PRESIDENTE SENNO:

Non ci sono altri interventi, quindi metto in votazione il subemendamento 1 di Giunta alla proposta di delibera 1051/2026.

Apro la votazione. Chiedo a chi è collegato da casa di accendere i video. Chiudo la votazione.

Favorevoli 22,

contrari 11,

astenuti 1,

non votanti 0,

assenti 3,

il Consiglio approva.

Passiamo alle dichiarazioni di voto sull'emendamento 1 di Giunta alla proposta di delibera 1051/2026. Non ci sono dichiarazioni, quindi pongo in votazione l'emendamento 1, così come emendato col sub-emendamento.

Apro la votazione. Chiedo sempre da casa di accendere i video. Chiudo la votazione.

Favorevoli 22,

contrari 10,

astenuti 1,

non votanti 0,

assenti 4

il Consiglio approva.

Passiamo alle dichiarazioni di voto dell'emendamento 2 della proposta di delibera 1051/2026. Non ci sono interventi, quindi pongo in votazione l'emendamento 2.

Ricordo sempre di tenere i video accesi durante il voto, grazie. Chiudo la votazione.

Favorevoli 21

Contrari 10

Astenuti 1

non votanti 0

assenti 5

Il Consiglio approva.

Passiamo al **gruppo 1, l'emendamento numero 1** del Consigliere Carella, prego.

Consigliere CARELLA:

Grazie Presidente.

L'emendamento è un emendamento estremamente puntuale, riguarda una porzione del territorio al Lido di Venezia.

Si tratta di una sistemazione di un'area verdedi pertinenza di una scuola elementare, cioè primaria e di una materna.

È un'area in cui fondamentalmente attendono i genitori, i nonni e anche i bambini stessi nell'attesa di poter entrare quando suona la campanella e all'uscita dell'orario scolastico.

Diventa un acquitrino ogni qualvolta c'è un po' di pioggia e resta un acquitrino per giorni e giorni.

Potrebbe essere un'occasione anche per mettere due panchine, insomma, sistemarla con un minimo di arredo urbano in maniera da renderla vivibile soprattutto, ripeto, anche per le persone anziane, i nonni, penso, che attendono dieci minuti, un quarto d'ora, mezz'ora

e poterlo fare in un luogo comunque più dignitoso di quello che è attualmente. Grazie.

PRESIDENTE SENNO:

Apriamo il dibattito.

Consigliere Gasparinetti.

Consigliere GASPARINETTI:

Grazie Presidente.

Voterò a favore dell'emendamento proposto dal collega Carella e lo ringrazio.

Visto che parliamo del Lido, dovrei anche richiamare la Giunta composta da Assessori in parte diversi da quella precedente alle promesse sull'area de La Favorita, perché quando abbiamo discusso il destino dell'ex Ospedale a mare sono stati presi impegni per riaprire il Parco de La Favorita alla cittadinanza al Lido di Venezia. Grazie.

PRESIDENTE SENNO:

Assessore Zuin.

Assessore ZUIN:

Ma intanto, Consigliere Carella, mi sembra un po' sovrastimata anche la stima, la cifra e vediamo se metterla all'interno di quelle che sono le gestioni territoriali, cioè nel senso di farlo con i soldi che sono già destinati nelle gestioni territoriali perché insomma sicuramente è un intervento importante da fare, però non tanto da dover fare una voce ad hoc su un intervento del genere che non prevede grandi progettazioni o cosa, ma semplicemente l'indicazione di farlo ai tecnici all'interno di quelle che sono già le disponibilità economiche per cui fare il parere è contrario.

PRESIDENTE SENNO:

Dichiarazioni di voto? Emendamento 1, gruppo 1.

Visman?

Consigliera VISMÁN:

Sì, io voterò a favore di questo emendamento.

PRESIDENTE SENNO:

Carella?

Consigliere CARELLA:

Grazie Presidente.

Allora l'apertura dell'assessore Zuin lo ringrazio, però sarebbe da capire se l'Assessore garantisce che questo intervento viene effettivamente inserito nella gestione territoriale, do anche la mia disponibilità al ritiro dell'emendamento, avendo però una adeguata garanzia che l'intervento viene fatto, ovvio non domani, però quanto prima.

PRESIDENTE SENNO:

Assessore Zuin.

Assessore ZUIN:

Sicuramente sarà mia diligenza parlarne con... dopo garanzia ufficiale.

Il fatto che comunque ce ne occupiamo e che cerchiamo di inserirlo all'interno della territoriale c'è.

PRESIDENTE SENNO:

Consigliere Carella.

Consigliere CARELLA:

Presidente, sì. A questo punto, data comunque non la garanzia, ma la parola dell'Assessore Zuin, direi che si può ritirare l'emendamento.

Dò la mia disponibilità a ritirarlo.

PRESIDENTE SENNO:

Va bene, allora l'emendamento 1, gruppo 1, viene ritirato.

Passiamo **all'emendamento 2, gruppo 1**, sempre di Carella e altri, prego.

Consigliere CARELLA:

Grazie Presidente.

Allora, questo emendamento che è invece un po' più corposo rispetto al precedente, in sede di commissione consiliare, avevo chiesto se un intervento del genere era previsto.

Si tratta della realizzazione e l'implementazione di impianti di climatizzazione estiva presso le scuole dell'infanzia.

Durante la discussione in Commissione mi era stato risposto che nell'emendamento di Giunta questo intervento sarebbe stato incluso.

Una volta uscito l'emendamento di Giunta sono andato effettivamente a controllare e ho visto che un intervento analogo, finanziato anche in maniera, ripeto, corposa e riguarda solo gli asili nido. L'altra però metà del cielo è le scuole dell'infanzia che sono comunque delle scuole aperte, anche queste fino al 30 di giugno e quindi, per analogia con l'intervento negli asili nido, secondo me sarebbe opportuno anche prevedere un

finanziamento, ancorché magari con un intervento graduale anche per le scuole dell'infanzia, e comunque abbiamo avuto prova, nelle settimane precedenti, soprattutto dal 10 di giugno in poi, hanno raggiunto temperature anche all'interno di 35° con bambini e personale lavoratore in forte sofferenza.

Per cui colgo molto favorevolmente l'apertura appunto con i lavori, con il finanziamento per i lavori agli asili nido.

Secondo me abbiamo fatto 30, facciamo 31 e mettiamo anche all'interno del bilancio un intervento analogo anche per le scuole dell'infanzia. Grazie.

PRESIDENTE SENNO:

Grazie, apro il dibattito.

Gasparinetti.

Consigliere GASPARINETTI:

Dunque, anche in questo caso sarà voto favorevole ovviamente perché quando gli emendamenti sono migliorativi che vengano dalla Giunta o che vengano dalle Opposizioni, il voto di Terra e Acqua sarà sempre favorevole. Grazie.

PRESIDENTE SENNO:

Assessore Zuin.

Assessore ZUIN:

Sì, noi abbiamo fatto un intervento su quelli che sono i nidi, non è che ci siamo dimenticati della parte appunto della scuola dell'infanzia, però lo vedremo facendo il punto della situazione in bilancio di previsione.

Adesso onestamente proprio per preservare anche quella parte, diciamo, di avanzo libero per eventuali necessità, in questo momento vediamo se troviamo spazio all'interno appunto di quello che sarà il bilancio di previsione.

Un segnale è stato dato, poi faremo, con i tecnici, una ricognizione anche delle scuole dell'infanzia e vediamo con il bilancio di previsione, per cui parere negativo.

PRESIDENTE SENNO:

Dichiarazioni di voto? Passiamo al voto dell'emendamento 2, gruppo 1. Apro la votazione.

Tenete i video accesi da casa. Grazie.

Chiudo la votazione.

Favorevoli 15,

contrari 18,

astenuto 1,

assenti 3

Il Consiglio non approva.

Passiamo al **gruppo 2, emendamento 1** Saccà e altri, prego.

Consigliere SACCA':

Sì, grazie, buongiorno a tutti.

Allora questo emendamento per noi è particolarmente importante perché va a toccare un tema diciamo molto sensibile per la gestione dei servizi della mobilità nella nostra città ed è un tema che, tra le altre cose il Partito Democratico, a livello nazionale nella scorsa legislatura, aveva già fatto approvare un emendamento all'epoca governativo per 20.000.000 di euro per manutenzioni navali, però c'è un grosso problema, qua lo individuiamo in particolare sul tema ferry-boat.

Ferry-boat intendo quelli che forniscono il servizio tra Tronchetto e Lido di Venezia, quindi per ora lasciamo da parte la questione Lido - Pellestrina.

Qual è la situazione attualmente?

Noi abbiamo il Marco Polo fermo da tre anni, tra le altre cose è una vicenda che sicuramente dovremmo acclarare meglio, perché da tre anni che sostanzialmente è in peregrinaggio tra diversi cantieri navali dell'Adriatico.

Abbiamo il Metaumauco che è andato recentemente in avaria, tra le altre cose con un incidente anche grave rispetto al quale va un nostro pensiero, credo di tutti noi a un lavoratore ACTV che è rimasto ferito, per fortuna, non gravemente quando è accaduta l'avaria.

Poi sostanzialmente ne rimangono tre unità, una è la San Marco che è l'unica diciamo regolarmente in servizio senza problemi, Lido di Venezia diciamo che è acciaccato, entra ed esce - esce ed entra, San Nicolò mi risulta che proprio in queste ore, tra ieri e oggi sia fermo perché deve superare alcune, diciamo in gergo vengono chiamate visiterina ci sono delle manutenzioni che devono essere fatte e programmate dal Registro Italiano Navale.

Quindi sostanzialmente noi abbiamo, viviamo una emergenza costante nella tratta Tronchetto Lido, sappiamo tutti quanto è importante per la vita delle nostre isole, e un'emergenza costante che si sta trascinando da tempo, ricordiamo anche che sono stati annunciati e non sono mai arrivati due nuovi ferry-boat.

Quindi il nostro intendimento con questo emendamento è assegnare 5.000.000 di euro per delle manutenzioni che evidentemente sono urgenti e non più prorogabili, ci rendiamo conto che è una cifra importante, però riteniamo che sia una cifra doverosa.

Tra le altre cose, dal punto di vista tecnico sono avanzo vincolato di imposta di soggiorno.

Vorrei ricordare però anche in questa sede che tra Quota Zappalorto, Quotina e altri meccanismi, ACTV in qualche maniera versa, trasferisce oltre 20.000.000 di euro all'anno al bilancio del Comune di Venezia.

Quindi in qualche maniera almeno una parte di questi finanziamenti tornino per un'emergenza di manutenzione che è evidente, è sotto gli occhi di tutti.

Qua stiamo parlando solo della questione ferryboat, il Lido - Tronchetto, poi ci sarebbe molto da dire sulla ACTV e sul sistema trasportistico veneziano e mestrino, ma appunto questo è un emendamento puntuale e preciso per affrontare un'emergenza, perché proprio in queste ore abbiamo sostanzialmente due ferry-boat in linea, quindi facendo tutti gli scongiuri del caso, basta veramente poco perché il servizio vada incontro a gravi problemi. Grazie.

PRESIDENTE SENNO:

Apro il dibattito. Visman.

Consigliera VISMAN:

Grazie Presidente.

Allora io mi rendo conto che è una cifra importante però è vero che ci sono dei disservizi legati a queste problematiche e avere il coraggio di affrontare quello che dovrebbe essere uno dei principali pilastri dell'attività dell'Amministrazione io penso sia doveroso.

I ferryboat, abbiamo visto più volte hanno avuto problemi grossi e che lasciano e quindi è..., i famosi... Quando non si pagano i servizi, in realtà qui i servizi è come fossero tagliati, perché non fanno quello che dovrebbero fare, il servizio non c'è, salta.

Quindi credo che questi siano proprio i pilastri di quello che dovrebbe essere un'azione amministrativa, dare il servizio al cittadino.

Qui il servizio del cittadino viene meno, mettere dei soldi anche importanti per avere un servizio che funzioni in maniera costante perché non posso non ricordare che molti residenti del Lido, alla mattina escono e non sanno se arrivano o no dall'altra parte.

Questo è un problema che ormai si trascina da anni e la flotta della ACTV ha grosse criticità. Qualcosa è stato messo in campo, però questo rinnovamento effettivo ancora si vede poco, si vede troppo poco. Per questo darò poi un parere favorevole all'emendamento.

PRESIDENTE SENNO:

Grazie Vicepresidente Fantuzzo.

Consigliere FANTUZZO:

Grazie Presidente.

Volevo solo rinforzare la richiesta che ho sottoscritto anch'io di questo emendamento dicendo che proprio ieri, mentre andavo a Lido, notavo il ferry-boat Pellestrina che normalmente è impiegato come, diciamo, rinforzo nella tratta Santa Maria del Mare Alberoni che faceva il servizio San Nicolò-Tronchetto.

Confesso che vederlo transitare in contemporanea all'altro ferry faceva tenerezza nel senso che è proprio piccolino, dà proprio il senso della precarietà di questo servizio che oggi è ovviamente in difficoltà per i cittadini del Lido e per quelli che devono recarsi a Lido con la macchina, anche turisti.

Confido molto sulla sensibilità che abbiamo sempre riconosciuto e anche io riconosco, all'Assessore Zuin, sui servizi di trasporto, specie dal Lido, affinché questo emendamento venga recepito. Grazie.

PRESIDENTE SENNO:

Consigliere Carella.

Consigliere CARELLA:

Grazie Presidente.

Per rinforzare il concetto sì, è importante effettivamente un investimento di questo tipo.

Io per fortuna o sfortuna, a seconda di punti di vista, utilizzo il ferry, il nome corretto sarebbe la motozattera tutti i giorni che Cristo manda in terra e quindi posso effettivamente constatare quelle che siano le difficoltà dei pendolari, ma non solo di persone fisiche, ci sono anche delle difficoltà poi dovute quando magari c'è in servizio una motozattera più piccola o meno capiente, anche da parte degli imprese e soprattutto anche dei trasportatori che si ritrovano magari a fare due, tre ore di coda perché il ferry in servizio è quello che, come diceva Fantuzzo, era quello che una volta era in servizio presso la linea 11 a Santa Maria del Mare.

Quindi so che l'Assessore competente è un profondo conoscitore del tema per motivi residenziali come il sottoscritto, per cui auspico anch'io che ci sia uno sforzo, da parte dell'Amministrazione per una risoluzione dei problemi in questo senso. Grazie.

PRESIDENTE SENNO:

Assessore Zuin.

Assessore ZUIN:

Allora, se questo emendamento serviva anche per parlarne pubblicamente in Consiglio della questione ferry-boat va benissimo.

Anzi adesso risponderò anche più puntualmente.

C'è anche proprio un'interrogazione recente a cui darò risposta nei tempi previsti, ma

giustamente vengono fatte le domande e non mi sottraggo da questo.

Non c'è bisogno però che il bilancio comunale fornisca 5.000.000 di euro per le manutenzioni dei ferry-boat.

Per cui non è una questione di soldi per le manutenzioni, è una questione che la situazione attuale è questa.

Oggi, ad esempio il Lido di San Nicolò è in linea rispetto a quello che diceva Saccà, è pur vero che San Nicolò, Metamauco e Lido di Venezia si turnano, a volte anche ci sono l'MP1000...- come si chiama - ogni mille ore bisogna portarli in cantiere e fare una serie di verifiche, poi rimetterle. Queste tre navi traghetto si turnano nella linea 17 per fare Lido -Tronchetto/Tronchetto -Lido; giornalmente c'è sempre una motozattera di supporto per i bis, ormai è diventata una costante, per cui non è che il bis si fa ogni tanto, si fanno giornalmente con una motozattera.

Il più delle volte è la San Marco, se una delle tre più grosse va in manutenzione, la San Marco prende il posto e il Pellestrina..., Fantuzzo, fa la funzione non di linea, ma di supporto come bis.

E' chiaro che non dipende certo da questa Amministrazione o da ACTV che non ha assolutamente sottovalutato la questione della linea 17, anzi abbiamo messo 60.000.000 di euro per la costruzione di due nuove motozattere della grandezza della Lido di Venezia e di una terza motozattera che sarà e diventerà l'ammiraglia che è ben più grande addirittura della Lido di Venezia.

È stato assegnato questo appalto, penso un anno e mezzo, due anni fa, alla SIMAN, di La Spezia; siamo incappati, nostro malgrado, in dei problemi - non lo dico io, ma lo dice la stampa - giudiziari di questa azienda che aveva, a sua volta commissionato i nostri due ferry-boat a un costruttore greco, chiaramente sono finiti.

SIMAN non pagava più e si è bloccata, diciamo, la costruzione che su uno, era anche già avanzata di questi ferry-boat, per cui siamo incappati, nostro malgrado, senza nostra colpa in questa cosa, che stiamo comunque cercando di risolvere anche con il fatto che sta subentrando un nuovo socio alla SIMAN che vorrebbe portare a compimento anche appunto la costruzione in questi due nuovi ferry-boat.

Il terzo invece, quello cosiddetto l'ammiraglia, è già in costruzione, dovrebbe vedere la luce a fine 2027, sta andando secondo quelli che sono i tempi previsti. Per cui non c'è una sottovalutazione da parte dell'Amministrazione, né tanto meno di ACTV, non c'è bisogno di mettere dei soldi sugli investimenti ACTV, insieme ai ferry-boat, insieme ai motobattelli, insieme, come avrete visto, ai battelli di linea 2, motobattelli che fanno la linea 12 e la linea per Cavallino, per Punta Sabbioni eccetera, ne vengono fuori continuamente.

C'è un finanziamento nazionale/regionale di circa 130.000.000 di euro, con un Piano di investimenti, per cui bene che questo emendamento abbia dato possibilità anche al

sottoscritto di spiegare pubblicamente come sono, poi sarò più puntuale nelle domande dell'interrogazione che mi pare che sia a prima firma Saccà, se non sbaglio, però ha dato un quadro di quella che è la situazione.

Cerchiamo di fare quello che possiamo nel senso che, ripeto ormai il bis non è più una cosa occasionale, ma diventa di giornata e viene fatto non appena si crea un minimo di coda, si mette immediatamente in funzione il bis per cercare il non formarsi di code sia a San Nicolò che al Tronchetto, per cui ci sono dei momenti più critici, ci sono dei momenti che fortunatamente, grazie all'azione appunto di questi bis si riesce a dare una continuità.

Sono state fatte anche delle innovazioni per diciamo dare una maggiore agibilità ai residenti nel campo delle prenotazioni, nel senso che viene a loro riservato dieci giorni in più rispetto..., anzi venti giorni in cui loro possono prenotare anche rispetto agli esterni, diciamo i ferry-boat, in modo da dargli una sorta di prelazione. E' stato ridotto a un'ora il fatto di poter cancellare o prenotarsi appunto per la corsa, per cui stiamo anche mettendo in campo tutta una serie di innovazioni per cercare di tutelare il più possibile i residenti in isola in questa che è una funzione importantissima e capiamo che la mobilità, soprattutto da parte di un'isola, in questo caso con le automobili sia importante e, come ha sottolineato il Consigliere Carella ne sono personalmente a conoscenza. Grazie.

PRESIDENTE SENNO:

Grazie. Passiamo alle dichiarazioni di voto. Gasparinetti.

Consigliere GASPARINETTI:

In realtà per poter fare la dichiarazione di voto, io avrei bisogno di capire meglio la risposta dell'Assessore. L'Assessore fa riferimento ai nuovi mezzi in arrivo, ben che vada a fine 2027 perché non li vedremo prima.

Allora io ho bisogno di capire se nella risposta dell'Assessore è implicita la rottamazione dei mezzi di cui il Consigliere Carella chiede invece la manutenzione, perché se la prospettiva è quella di rottamarli, potrei anche capire che 5.000.000 di euro in manutenzione, è un po' come uno che decide di cambiare l'automobile e dice: se io sto per cambiare l'automobile non vado a spendere 5.000 euro di manutenzione sulla macchina che comunque andrò a rottamare o a vendere, non necessariamente a rottamare, ma spero proprio che troveranno un acquirente, eventualmente questi mezzi. Ma quello che non mi è chiaro, e sarei molto grato all'Assessore se potesse darci risposta è questo: il ragionamento suo nel rigettare sostanzialmente l'emendamento Carella è che comunque non c'è bisogno di manutenzione perché di quei mezzi ce ne disfaremo, perché se non è così, l'emendamento Carella mantiene invece una sua assoluta validità, nel momento in cui questi mezzi continuano a circolare, la manutenzione va fatta. Questo

vorrei capire.

PRESIDENTE SENNO:

Assessore Zuin?

Assessore ZUIN:

No. è che in realtà noi continuiamo la manutenzione. Non abbiamo nessuna intenzione di dismettere quello che è il patrimonio che abbiamo dei ferry-boat, è che non mi serve mettere dei soldi dal bilancio comunale al bilancio di ACTV per le manutenzioni perché ci sono i fondi per le manutenzioni. Per cui non è un problema che devo dare soldi e le manutenzioni continueranno, perché molto probabilmente così mi consente anche di chiudere, vorremmo, nel momento in cui si liberassero ferry più grandi portarne uno, e ci saranno delle modifiche da fare sicuramente sugli approdi di Santa Maria del Mare e Lido Alberoni per portare un ferry più grosso in questa tratta della linea 11 che chiaramente, in questo momento, all'Amamiana, sostituito a volte al Pellestrina, quando l'Amamiana deve andare in manutenzione, ma quello che è lo scopo nostro è di far arrivare tipo il San Marco in modo che si risolva il problema a volte di una più alta concentrazione di necessità, appunto di portare fuori dall'isola o verso l'isola di Pellestrina autoveicoli.

Chiudo che me ne ero dimenticato con Marco Polo.

Marco Polo ha avuto una profonda ristrutturazione affidata a una ditta che doveva partire da una parziale manutenzione e poi si è deciso, in corso d'opera, di farla molto più radicale per questo il tempo che ci è voluto, che è costata circa 5.000.000. Sono state eliminate le rampe laterali per dare maggior spazio alla parte centrale. Purtroppo è entrato in funzione, c'è stato un difetto di fabbricazione, scusate ve lo dico con parole mie perché non è il mio mestiere, sull'asse, diciamo, c'è un difetto di fabbricazione risolvendo e poi chiaramente tutto in garanzia a chi lo ha costruito, e quindi ritornerà, diciamo, in funzione.

È già entrato, hanno scoperto questo difetto, perché purtroppo nei ferryboat mi insegnano che quasi tutte sono delle produzioni quasi ex novo, non è che c'è uno stampo per farli, no?

Sono diversi da quelli che si usano in mille altre e, a volte vedo gente che mi posta quelli della Norvegia piuttosto che quelli della Maddalena, ma navigano in mare, non navigano in laguna, hanno dimensioni diverse, hanno protezioni diverse, hanno scafandri e ponti diversi. Per cui giustamente ogni volta che si interviene sono delle produzioni ex novo che possono avere anche dei difetti di fabbricazione perché non sono una macchina fatta in linea, ma sono appunto delle produzioni specifiche. Quindi il Marco Polo ritornerà non appena avranno risolto questo difetto di fabbricazione sull'asse dell'elica. Grazie.

PRESIDENTE SENNO:

Grazie. Dichiarazione di voto? Saccà.

Consigliere SACCA':

Sì, grazie. Devo dire che paradossalmente la risposta dell'Assessore mi preoccupa di più, nel senso che ci ha detto che non è un problema economico il fatto della situazione complicata dei ferryboat o motozattera, mi dicono.

È proprio un problema diciamo di programmazione dell'Amministrazione, ormai sono dieci anni che siete al governo di questa città, in cui al netto delle questioni giudiziarie che interessano i nuovi ferryboat.

Però quando ci ritroviamo, come abbiamo detto, adesso non rifaccio la lista, con tre unità che sostanzialmente entrano ed escono, un po' per manutenzioni programmate e doverose per legge, un po' perché oggettivamente, adesso permettetemi, la situazione si è particolarmente complicata negli anni, proprio perché probabilmente e sicuramente alcune manutenzioni, non quelle per legge programmate, ma per un depauperamento di quelli che sono la flotta e non solo la flotta, perché adesso io qua non voglio andare fuori dall'Ordine del Giorno, ma motonavi per una questione non di manutenzione ma di personale, le vediamo col lumicino.

Ieri è stato approvato ad esempio un ODG Municipalità di Venezia dove vengono evidenziate tutte le carenze nei servizi serali, sempre per le Isole, quindi rimanendo più attaccati al tema.

Quindi sono anche contento di sentirmi dire che i soldi ci sono, per carità, è sempre un lato positivo.

Però se siamo in una situazione così deteriorata con code di servizi e quant'altro, un problema ci deve essere da qualche parte.

A questo punto se non è un problema economico, l'unica pecca che vedo io è che ci sia, da parte dell'Amministrazione, una poca attenzione al servizio della mobilità pubblica.

PRESIDENTE SENNO:

Mettiamo al voto l'emendamento, Assessore.

Assessore ZUIN:

Sì, no, questo non posso consentirlo come voce finale, perché quando un'Amministrazione, tramite la sua azienda di trasporto, mette sul tavolo 60.000.000 di euro per la costruzione di tre ferryboat e due purtroppo cadono dentro un problema che non è il nostro, il terzo è in costruzione.

Si fa una manutenzione continua per cercare di dare un servizio che sia comunque all'altezza.

I bis ci sono praticamente giornalmente. Esiste anche un problema, chiamatelo come vuoi, di sfortuna eccetera, ma non di mancata programmazione.

Perché la mancata programmazione sarebbe se oggi lei mi dicesse: abbiamo tre ferryboat che entrano e escono e non c'è nessuna visione.

No, in realtà la visione c'è, i soldi li abbiamo messi, le manutenzioni le facciamo, abbiamo dei problemi con due che dovevano essere consegnati già da tempo, uno è stato consegnato e c'è un problema tecnico all'asse, dopo se vuole addossare all'Amministrazione, all'Assessore, alla AVM, la progettazione da parte di aziende esterne a cui abbiamo appaltato i ferryboat, libero di farlo ma non è la verità, non siamo noi che facciamo i ferryboat, non è l'Assessore Zuin che li progetta, non è una scarsa programmazione. Questo è tutto ma meno che una scarsa programmazione.

PRESIDENTE SENNO:

Sacca' sarebbe già intervenuto.

Consigliere SACCA':

È evidente che abbiamo differenti interpretazioni, però solo per richiamare, la verità la lasciamo da parte, perché sennò allora ribadisco io la mia verità che è assolutamente mia, nostra verità.

Adesso lei si è riportato sulla questione dei ferry, ma che l'azienda comunale di trasporti di Venezia viva, da anni una profonda sofferenza nei rapporti col personale, nel taglio dei servizi e anche nella manutenzione dei suoi mezzi è - mi permetta - una verità, è una verità, punto.

E vabbè siamo qua, ne ripariamo quando vuole in Commissione, quando abbiamo più tempo, adesso abbiamo anche altre cose da approvare, e mettiamo tutto assieme.

Mettiamo tutto assieme, poi facciamo una bella valutazione di come funziona l'Azienda Comunale, per colpa dell'Amministrazione.

Pensiamo, se vuole, visto che lei è anche Assessore alla Mobilità da ormai un po' di anni, parliamo anche del PUMS e parliamo di tutta una visione complessiva di gestione della mobilità che in questa città manca.

PRESIDENTE SENNO:

Mettiamo al voto l'emendamento 1, gruppo 2 con parere di Giunta contrario.

Apro la votazione. Ricordo i video accesi. Chiudo la votazione.

Favorevoli 13,
contrari 21,
assenti 3

Il Consiglio non approva.

Passiamo all'**emendamento 1, gruppo 3** di Trabucco e altri che però ha parere di regolarità contabile contrario con motivazione: "Nell'anno 2027 non risulta margine nei proventi da alienazioni nel Piano delle Alienazioni."

Trabucco vuole ritirarlo?

Consigliere TRABUCCO:

Grazie Presidente.

Allora, come direbbe l'Assessore, rispettiamo la linea di demarcazione tra i tecnici e la politica, ovviamente rispettiamo il parere tecnico e quindi questo emendamento lo ritiro.

Mi permetto però, per tramite suo Presidente, di rivolgere un appello alla disponibilità della Presidente della IV^a Commissione affinché questo tema, e cioè la questione della messa in sicurezza dell'ultimo tratto di via Selvanese verso Martellago sia affrontato e calendarizzato appena possibile, al rientro dalla pausa estiva nella Commissione che presiede la Consigliera Onisto. Grazie.

PRESIDENTE SENNO:

Consigliera Onisto dà la disponibilità a trattare il tema, quindi emendamento 1, gruppo 3 viene ritirato.

Passiamo all'**emendamento 1, gruppo 4** Albanese e altri. Prego Consigliera.

Consigliera ALBANESE:

Buongiorno l'emendamento che ho presentato naturalmente è un piccolo elemento di un tassello più generale di riflessione relativo agli spazi per la società e per i cittadini, a un'ottimizzazione degli spazi e degli arredi, in questo caso stiamo parlando della Scoletta dei Calegheri a San Tomà, e che va nella direzione di rendere pienamente usufruibile e disponibile una sala alle esigenze delle cittadine e dei cittadini.

Va anche nella direzione di ricordare che questi spazi sono difformemente gestiti e anche messi a disposizione nelle diverse parti della città.

A Venezia c'è una carenza di spazi per le associazioni e per le conferenze, questa carenza è resa più grave dal fatto che questi spazi, in particolare San Tomà e San Leonardo a cui faccio riferimento con questo emendamento e il prossimo, non sono adeguati a degli standard ottimali di lavoro. Grazie.

PRESIDENTE SENNO:

Apro il dibattito. Assessore Zuin.

Assessore ZUIN:

Per questo e per il successivo che riguarda San Leonardo vedremo, non le do garanzie eccetera, ma vedremo nel bilancio di previsione, per cui parere contrario.

PRESIDENTE SENNO:

Passiamo alle dichiarazioni di voto.

Consigliera Visman?

Consigliera VISMAN:

Eh sì, un po' mi sembra strana questa risposta nel senso che è in una delle ultime tra Commissioni e Consigli che sono stati fatti, era stato fatto, penso proprio quello di previsione perché vado un po' memoria, però era stato fatto cenno che quest'anno, cioè con questa nuova parte di bilancio, quella che appunto è partita a dicembre, ci sarebbero stati i soldi proprio per modernizzare le sale, cioè per cui mi sembra proprio strano che non ci siano i soldi per organizzare le sale, quando era stato annunciato proprio questa parte di attività che sarebbe stata fatta all'interno del bilancio.

Questo veramente mi sembra, o c'è da un'altra parte che adesso non vediamo, però è stranissima la risposta.

PRESIDENTE SENNO:

Assessore Zuin.

Assessore ZUIN:

Non ho detto che non ci sono soldi, ho detto semplicemente che lo vedremo nel bilancio di previsione e forse lei sta confondendo quello che sono gli adeguamenti delle sale dei Consigli delle Municipalità rispetto a questo, ma io non ho usato la parola "non ci sono soldi". Ho detto semplicemente: "lo vedremo nel bilancio di previsione" punto.

PRESIDENTE SENNO:

Mettiamo al voto **l'emendamento 1, gruppo 4** con parere di Giunta contrario. Apro la votazione. Ricordo sempre i video accesi, grazie. Chiudo la votazione.

Favorevoli 11,

contrari 20,

astenuti 1,

assenti 5

Il Consiglio non approva.

Passiamo all'**emendamento 2, gruppo 4** Albanese e altri, prego.

Consigliera ALBANESE:

Non ripeto l'intervento già fatto, auspico però veramente che si trovino le poche risorse necessarie per adeguare queste sale a Venezia, che sono veramente necessarie per lo sviluppo di una piena e soddisfacente vita comunitaria in città. Grazie.

PRESIDENTE SENNO:

Apro il dibattito. Visman.

Consigliera VISMAN:

Sì, no, volevo soltanto ribadire che una cosa sono le sale di Municipalità e una cosa invece sono le sale a disposizione che dà il Comune per il pubblico e si era parlato proprio di queste, non si era parlato delle sale, quelle era un altro argomento.

No, volevo precisare perché non mi sto sognando questa cosa e mi sembra strano che qualcuno che c'è qua e che avevano fatto queste proposte non dica nulla.

PRESIDENTE SENNO:

Dichiarazioni di voto. Mettiamo al voto l'emendamento 2, gruppo 4, con parere di Giunta contrario. Apro la votazione. Chiudo la votazione.

Favorevoli 11,

contrari 20,

astenuti 1,

assenti 5

Il Consiglio non approva.

Passiamo all'**emendamento 1 gruppo 5**, Consigliera Visman che però ha parere di regolarità tecnica contrario.

Infatti il numero di pagina e il testo dell'obiettivo M10 - 5.2.2-5 di cui l'emendamento propone modifica non trovano corrispondenza nel documento in approvazione.

Consigliera Visman?

Consigliera VISMAN:

Sì, il primo era ritirato, va bene, comunque è ritirato il primo emendamento perché c'è stato uno scambio di testi.

PRESIDENTE SENNO:

Ritirato l'emendamento 1 gruppo 5.

Passiamo all'**emendamento 2 gruppo 5**.

Visman.

Consigliera VISMAN:

L'emendamento due riguarda allora una mura che è presente in località Murano vicino alla Chiesa degli Angeli. La via è Cristoforo Parmense.

Allora questa mura ha una particolarità.

È pericolante, è pericolante da molti anni.

È stata messa in sicurezza ed è per metterla in sicurezza però è stato negato il passaggio alla cittadinanza, cioè la fondamenta è stata chiusa.

Si parla di tre anni fa. Allora su questo, su questa mura, io personalmente ho fatto delle interrogazioni.

Il problema di questa mura era che è una mura privata, che però è di proprietà di molti eredi, ovviamente con il passare del tempo è diventata una proprietà di molti eredi e questi eredi non avevano, non hanno fatto nulla.

Sulla prima interrogazione che avevo fatto, poi ripresa anche della seconda il Comune aveva fatto delle azioni per avere la possibilità che questi proprietari mettessero in sicurezza questa mura.

I proprietari, a quanto pare non hanno avuto intenzioni.

Tra le varie diffide che ha fatto l'Amministrazione c'è anche porre un articolo di legge dove l'Amministrazione, nel caso ci siano dei pericoli per la sicurezza può intervenire e dopo rivalersi sulla proprietà.

Questo ancora non l'ha fatto perché sembrava che ci fosse la possibilità di fare un accordo e che queste persone proprietarie cedessero la proprietà di questa mura al Comune.

Il problema qual è?

Che questa mura continua a essere molto pericolante, che ogni tre per due viene chiusa la circolazione, i cittadini i residenti devono fare tutto un giro diverso per andare alle proprie abitazioni, certi hanno problemi di mobilità perché magari o la sedia a rotelle, e nell'altro giro si entra su dei piccoli giardini, piccoli spazi anche quelli privati, quindi questa fondamenta che ha la servitù di passaggio, per sempre al Comune, è la principale via per arrivare alle proprie abitazioni.

Questo sono anni che è così, che si apre, si chiude. Poi la transenna viene messa di lato, è diventato un ricettacolo di sporcizia e di insicurezza.

Allora o il Comune ha acquisito questo manufatto o dovrebbe comunque intervenire in sostituzione di quello che dovrebbe fare questa proprietà e poi il Comune si avvale sui proprietari stessi.

Qual era l'altro problema? Che forse questa mura ha un interesse storico, però non si è capito ancora se questo è vero.

Allora se non ha interesse storico si butta giù la mura, giusto?

Se invece ha un interesse storico deve essere mantenuta?

Mi scuso se mi dilungo un po', però molti non conoscono questa storia e ha un senso dire tutto.

Allora se il Comune può intervenire per legge proprio per mettere in sicurezza l'emendamento chiede di intervenire perché prima o poi questa mura cadrà.

E quando cadrà, a parte che può essere che creerà problemi a qualcuno, perché ci sono anche delle barche ormeggiate lì vicino.

Secondo, se aveva un interesse storico perderemo qualcosa di storico.

Se non aveva interesse storico è assurdo che rimanga la questione così com'è.

Allora l'emendamento chiede al Comune di intervenire proprio sulla sicurezza e quindi di ripristinare, mettere a posto questo manufatto e poi eventualmente... È una questione lunga che crea moltissimi disagi ai residenti.

È giusto che questi residenti prima o poi abbiano una risposta.

Allora l'emendamento chiede, con fondi di legge speciale, quindi fondi che vanno per la manutenzione delle isole e vanno proprio per la sicurezza delle fondamenta delle isole, vanno in questa direzione.

Si chiedono questi fondi per il ripristino per la messa in sicurezza e il restauro di questo manufatto e delle fondamenta ovviamente, perché se questo manufatto è pericolante non è perché si sta sgretolando, è perché sotto probabilmente sta cedendo qualcosa.

PRESIDENTE SENNO:

Grazie, Assessore Zuin.

Assessore ZUIN:

Sì, dato che appunto è qui, ho parlato con l'Assessore Brunello che è perfettamente sul pezzo nel senso che ha fatto già un sopralluogo, è già stata fatta una diffida con PEC ai proprietari, non è così semplice dire: "Se non fanno loro, lo facciamo noi..." perché dobbiamo anche stare attenti ai danni erariali nel tirare fuori i soldi dal bilancio su proprietà che non sono nostre, per cui ci sono delle procedure che seguiremo, sia io che lui con la Avvocatura e quant'altro, nel senso che se non spetta a noi deve aspettare a qualcun altro; non è così semplice che il Comune anche per questioni di sicurezza intervenga così, ma ci sono delle procedure da seguire e dei tempi che devono essere necessari, perché è vero che nei casi di urgenza interviene il pubblico e poi si rivale sul privato, però può ben capire quanto dopo non sia così semplice recuperare i soldi, ma siamo perfettamente a conoscenza e quindi non posso dare parere favorevole.

PRESIDENTE SENNO:

Grazie. Dichiarazioni di voto?

Gasparinetti?

Consigliere GASPARINETTI:

Sì, innanzitutto vorrei confermare la realtà dei fatti esposti dalla Consigliera Visman, sottolineare come, da anni, i residenti chiedono una soluzione.

Quindi ringrazio l'Assessore Brunello che essendosi insediato da poco non ha colpe, ma effettivamente molti residenti lamentano una certa inerzia da parte dell'Amministrazione Comunale rispetto a un problema reale di sicurezza.

Quindi da parte mia voterò l'emendamento della collega Visman, anche se gli Assessori qui presenti ci garantiscono che se ne occupano, per ribadire l'importanza, anche se è un problema circoscritto puramente locale, l'importanza di dimostrare anche ai privati che quando un bene di proprietà privata viene lasciato in quello stato precario può creare danni, in una situazione anche di pericolo per i passanti, non è possibile che la soluzione sia transennare la fondamenta. Parliamo di fondamenta, non parliamo di una caletta.

È una situazione ben visibile a chiunque transiti per il Canal Grande di Murano e devo dire che non è un bel vedere, ma al di là del bel vedere è una situazione di pericolo.

Quindi da parte mia voterò convintamente l'emendamento di Sara e la ringrazio per averlo presentato. Grazie.

PRESIDENTE SENNO:

Mettiamo al voto l'emendamento 2 gruppo 5, con parere di Giunta contrario.

Apro la votazione.

Ricordo sempre i video accesi. Chiudo la votazione.

Favorevoli 13,

contrari 21,

astenuti 0

non votanti 0

assenti 3

Il Consiglio non approva.

Passiamo alle dichiarazioni di voto sulla delibera.

Consigliere Albanese.

Consigliera ALBANESE:

Consiglieri e Consigliere, Presidente, sono qui a ovviamente dare il nostro deciso parere contrario a questa variazione di bilancio.

Ci preoccupa in particolare la continuità che già nella variazione noi vediamo rispetto alla precedente gestione e per questo siamo tanto più contenti, a settembre di poter ascoltare

le linee guida del Sindaco nella speranza che invece qualche discontinuità appaia.

Ci direte, se volete facciamo un seminario su questo, che avete vinto le elezioni.

Allora, questo è senz'altro vero, del resto c'era chi diceva che chi vince le elezioni ha diritto di governare, ma non necessariamente ha ragione.

Io vi ricordo però che le avete vinte con, lo dicevano Martinazzoli e Norberto Bobbio, quindi non c'è tanto da ridere.

Io vi ricordo che avete perso 10.000 voti e che non hanno votato il 44,13% della popolazione, quindi noi non stiamo messi bene, però non è che la maggioranza possa ridere.

Dopodiché vi dico, l'altro elemento che ci preoccupa sono i limiti strutturali del bilancio, ci avete detto, a più riprese che non vi preoccupate perché esistono risorse, il punto è però come costruire un equilibrio che possa funzionare in assenza di risorse straordinarie e questo ha a che fare con la visione della città e con la visione delle risorse della città.

Da questo punto di vista, l'elemento più critico ci appare il passaggio continuo dell'avanzo in conto capitale per coprire il Bosco dello Sport, in qualche modo è stato quello che anche oggi ci è stato ripetuto dicendo che la riduzione dell'indebitamento derivava da lì.

Noi non siamo contrari al Bosco dello Sport, tanto è vero che come ci ricordate sempre quel progetto era già anche di chi ci ha preceduto.

Dopodiché però pensiamo che altrove un progetto di questo tipo sia stato fatto non casualmente con finanziamenti privati e quindi senza pesare o pesare al minimo sulle spese del Comune, sia stato fatto anche dando queste strutture nella disponibilità dei privati con richieste di utilizzo e fondi molto più abbondanti e pensiamo soprattutto che ci sia una spesa corrente che è stata soffocata in questi anni e che continua a essere soffocata e che non ci rende misurabile che cosa i cittadini hanno perso in questi anni in termini di sicurezza sociale, di residenzialità pubblica e di servizi alla persona.

Ci sono luoghi come il Comune di Bologna in cui, per esempio, si parla, si sono stanziati soldi per la prevenzione degli effetti nocivi da ondate di calore e quest'estate diciamo di questo ci sarebbe bisogno.

Ci sono posti in cui i Comuni, proprio a vantaggio delle fasce più deboli della popolazione operano un rimborso dal 50 all'80% di spese sul condizionatore dando queste risorse direttamente sul conto corrente delle persone.

Allora da questo punto di vista, diciamo quello che i cittadini hanno perso, noi sappiamo quello che i cittadini hanno guadagnato, ma non sappiamo tutto quanto quello che hanno perso e noi pensiamo che quello che hanno perso si veda quotidianamente nelle strade di questa città e in tante altre situazioni.

Il bilancio, come ha detto il Consigliere Saccà, è privo di visione, privo di coraggio e soprattutto privo di giustizia sociale.

Una giustizia sociale che non riguarda solo le fasce più deboli, ma che è un volano di

crescita e di sicurezza sociale, una sicurezza che non vediamo.

Un bilancio che privilegia la vetrina e la pietra a scapito delle persone vulnerabili, in particolare i giovani e gli anziani e i servizi.

Per tutte queste ragioni non possiamo che votare contro a questo bilancio. Grazie.

PRESIDENTE SENNO:

Grazie, Consigliere Gasparinetti.

Consigliere GASPARINETTI:

Grazie Presidente.

Se qui fossimo chiamati a votare bilancio d'esercizio il nostro voto sarebbe contrario perché pur essendo questa variante al bilancio migliorativa, la riteniamo tale, il nostro giudizio complessivo rimane assolutamente negativo come già ribadito in sede di voto, e l'Assessore Zuin lo sa bene, quando Terra e Acqua ha votato contro il bilancio preventivo. Ma io a questo proposito vorrei anche rivolgere un invito all'Assessore e al nuovo Sindaco.

La posizione di Terra e Acqua potrebbe anche cambiare in futuro rispetto alle questioni di bilancio se solo il Comune, chiedo scusa la Giunta, il Comune siamo tutti noi, avesse, come posso chiamarla, l'intelligenza, il buon senso, di guardare a un dato che è stato pubblicato ieri dal Gazzettino "le rendite parassitarie in questa città portano alle tasche degli intermediari americani, booking.com e altri, 127.000.000 di euro in commissioni."

Noi cosa incassiamo dall'imposta di soggiorno? Mi corregga l'Assessore meno di 40.000.000 di euro. Anziché insistere con il contributo d'accesso, quindi noi restiamo fortemente contrari. Valutiamo anche la possibilità che ci è data dalla legge di aumentare l'imposta del soggiorno per le locazioni turistiche.

Le locazioni turistiche è una cosa abbastanza divertente.

Provate a pensare una camera affittata a 200 euro a notte, di questi 200 euro con l'aumento delle commissioni chieste da Airbnb, 28 se ne vanno a Airbnb.

Se c'è un property manager, altrettanti vanno al property manager, poi ci sono le tasse e quant'altro, il Comune incassa, mediamente 4 euro, dipende dalla categoria, non sono 3..., 4 o 5 euro, quando la legge istitutiva ci dà facoltà di portare a 10.

Il paradosso che il nuovo Sindaco ha dichiarato di volere portare a 10 euro il contributo d'accesso, anzi anche a 50, se cambiassimo la legge ma bisogna prima che la legge venga cambiata, quando il massimale è esattamente lo stesso per il contributo d'accesso e per l'imposta di soggiorno, il massimale è 10.

A Roma viene applicata. L'imposta di soggiorno è in misura largamente superiore a quella che noi applichiamo a Venezia.

A Roma è stata recintata la fontana di Trevi portando alle casse del Comune più soldi di

quelli che noi incassiamo al netto dei costi, blindando una città intera.

Ecco forse dovremmo anche imparare da altri, guardare cosa fanno altre città.

Quindi noi sull'impostazione complessiva del bilancio restiamo critici e lo saremo quando avremo occasione di discutere il prossimo bilancio.

Sulla variazione invece il discorso è diverso.

Prima di concludere però l'intervento, nel minuto che mi resta, vorrei anche ribadire un'altra sollecitazione.

Noi più volte abbiamo presentato emendamenti al bilancio anche per rivedere la fiscalità locale che è eccessivamente penalizzante per le fasce più deboli.

Abbiamo l'addizionale comunale IRPEF ai massimi di legge con una soglia di esenzione probabilmente bassa e in questo siamo d'accordo con il PD.

Abbiamo anche sentito promesse che il contributo d'accesso veniva creato per ridurre la TARI.

Ora, io vorrei smontare questa bugia, perché la TARI non è diminuita.

Noi ci stiamo limitando a neutralizzare eventuali ulteriori aumenti della TARI, ma ne ripareremo questo pomeriggio.

Ora questo per ribadire che nel momento in cui io voterò a favore di questa variazione di bilancio è solo per sottolineare la differenza che c'è tra una lista civica e un partito politico.

Io alla dichiarazione della collega Albanese riconosco tutto il valore e anche la capacità oratoria di chi rappresenta un partito e chiaramente nella votazione di bilancio vede un momento politico.

Un partito di Opposizione non può votare a favore di una variazione di bilancio anche quando è migliorativa.

Ma noi siamo una lista civica. Io vedo milioni investiti per sistemare la rampa Rizzardi, evitare il ripetersi tragedie come quelle che abbiamo purtroppo vissuto a Mestre.

Io vedo 5.000.000 anticipati del Piano casa che vengono anticipati nel duemila... di un anno diciamo rispetto al Piano Casa preesistente.

Vedo gli interventi per il parco Piraghetto, peraltro sollecitati dalle stesse opposizioni, quindi il mio voto sarà favorevole, ma per coerenza e onestà intellettuale, noi non siamo un partito, siamo una Civica e il nostro voto sarà sempre basato su un'analisi dei pro e dei contro.

Noi voteremo a favore o contro i singoli provvedimenti che la Giunta presenta in funzione dell'interesse della città e non per una pregiudiziale politica.

Quindi sarà un voto favorevole, fermo restando che la nostra analisi del bilancio complessivamente è negativa e lo ribadiremo, ma questa è una variazione di bilancio, non stiamo votando il bilancio, è una variazione migliorativa e avrà il nostro voto favorevole. Grazie.

PRESIDENTE SENNO:

Grazie. Consigliere Zingarlini.

Consigliere ZINGARLINI:

Grazie Presidente, signori Assessori, colleghi Consiglieri, per quanto riguarda l'anno in corso ovviamente il bilancio di esercizio l'abbiamo già approvato a dicembre 2025 e con proposte che ovviamente ci vedevano, come gruppo di Fratelli d'Italia già pienamente favorevoli, scelte lungimiranti e tangibili a beneficio della città e di tutti i cittadini.

Con questo assestamento di bilancio di metà anno andiamo a intervenire in punti ritenuti per noi, di Fratelli d'Italia fondamentali, tra cui appunto sicurezza, residenza, cultura, aggregazione sociale per i giovani, la rigenerazione urbana in cui è fondamentale la collaborazione tra pubblico e privato e l'abbiamo imparato in questi anni, non mi dilungo su questo. E ovviamente anche la riduzione del debito pubblico del Bosco dello Sport, altro punto focale per noi che ci vede sempre più orgogliosi di avere partecipato attivamente alla costruzione di questa importantissima opera pubblica. "Pubblica" e lo ribadirò sempre perché qualunque altro stadio o palazzetto che viene costruito in Italia per lo più sono tutte opere private, invece qui abbiamo guadagnato per tutta la vita, per tutta l'umanità, abbiamo guadagnato come città, adesso noi, forse un giorno voi, ma non credo mai, abbiamo guadagnato un impianto che ci vede invidiato da tutto il mondo.

Quindi dichiaro il voto pienamente favorevole di Fratelli d'Italia. Grazie.

PRESIDENTE SENNO:

Grazie. Consigliera Battistella.

Consigliera BATTISTELLA:

Grazie Presidente.

Due parole per esplicitare le scelte del voto contrario che seguirà.

Si parla di sicurezza, di residenzialità e di molti altri aspetti in questa variazione di bilancio che parte da un bilancio approvato con una Giunta differente da quella attuale, ma che continua sugli stessi passi.

Dopo 11 anni, pensare di investire le risorse economiche sul tema "sicurezza" nelle stesse modalità in cui è stato fatto negli anni precedenti, avendo però davanti agli occhi i risultati negativi e assolutamente alcun tipo di cambiamento rispetto a come si percepisce la città e a come ci si può vivere, è evidente che non può che essere un aspetto su cui siamo contrari.

Sarebbe interessante discutere di sicurezza e di sociale, altro elemento che viene posto in evidenza rispetto a questa variazione di bilancio, andando ad investire su una

sicurezza sociale ed integrata che tenga insieme i vari aspetti.

In parte quello repressivo quando necessario, ma anche quello rispetto a invece un supporto a chi si trova a vivere in strada.

Parlo della riduzione del danno, ma parlo anche della prevenzione per evitare di ritrovarci un indomani a continuare a spendere rispetto al termine della repressione, andando invece a supportare e accompagnare i nostri giovani, a mettere in evidenza quali potrebbero essere modalità alternative.

Per questo un altro tema per me e per noi assolutamente necessario da tenere in considerazione, ovviamente poi quando si tratterà di lavorare sul bilancio futuro, lo porteremo nelle sedi preposte rispetto al lavoro con chi vive la strada che sono le giovane e i giovani che abbandonano gli studi e si ritrovano a non avere più punti di riferimento.

Quindi un accompagnamento reale con educatori di strada preparati e questo lo specifico perché non è possibile continuare a lavorare sul sociale esclusivamente con bandi esterni che durano 18, 24, 36 mesi, il tempo strettamente necessario ad avviare un lavoro, ma sarebbe invece necessario tornare ad investire negli operatori e nelle operatrici competenti del nostro Comune, nella piena consapevolezza del fatto che, per esempio, nella Direzione di inclusione sociale sappiamo che c'è un grossissimo problema di mancanza di operatori ed operatrici, lo vivo quotidianamente interloquendo con voi nella richiesta della persona che dovrebbe venire ad occupare la Segreteria del gruppo consigliare.

E per finire sulla questione della residenzialità, che è strettamente collegata all'idea di una città sicura, e definire Piano Casa il fatto di mettere delle disponibilità economiche nella ristrutturazione di edifici e appartamenti ad oggi abbandonati non significa avere un reale Piano Casa nella situazione che non è neanche più definibile emergenziale, ma che è una situazione ormai strutturale di difficoltà di accesso all'abitazione, che quindi non può tenere in considerazione solo la ripresa degli appartamenti ERP sfitti, ma che necessita invece di iniziare ad investire in modo serio su una programmazione dell'edilizia residenziale sociale quindi su delle forme di social housing innovative che non sono di certo quelle che ci vengono proposte in questi giorni in particolare da ATER, anche se non è direttamente collegato col Comune, ma che invece deve tenere in piedi veramente tutti questi aspetti nonché un investimento effettivo, abbiamo anche dispositivo da poco attivo nel Comune rispetto a una collaborazione con i piccoli locatari che possano realmente supportare il ritorno nel nostro Comune di tanti e tanti cittadini, giovani e famiglie anche neocostituite che vorrebbero farvi ritorno. Grazie.

PRESIDENTE SENNO:

Grazie. Consiglieria Visman.

Consigliera VISMAN:

Grazie. Allora, il voto del MoVimento 5 Stelle sarà contrario a questo assestamento di bilancio perché c'è la parte che riguarda le azioni nuove, la parte che riguarda l'equilibrio che viene rispettato, però noi votiamo anche altri documenti e cioè tutto quello che è prettamente all'interno dell'orientamento dell'amministrazione e mi spiego meglio, quando votiamo il documento sull'andamento del programma, quando votiamo questi contenuti, noi votiamo quello che era il bilancio di previsione, quindi politicamente noi stiamo votando quel tipo di azioni che poi sono riprese anche all'interno di questa delibera.

Questo per noi se è stato un voto negativo quando è stato presentato il bilancio di previsione perché non siamo d'accordo con questa linea politica, sarebbe incoerente in questo momento votarlo a favore perché la linea politica è sempre la stessa.

Poi possiamo apprezzare che ci siano degli interventi condivisibili.

Ci sono sempre state discussioni anche su delibere su altre cose condivisibili, cose che abbiamo votato anche a favore.

Questo non preclude che noi non possiamo votare a favore delle proposte della maggioranza.

Anzi, ne abbiamo degli esempi, più di qualcuno perché vedo lì che annuiscono, più di qualcuno.

Il problema è che sul bilancio di previsione si basa tutto quello sono le intenzioni, tutto quello che è la visione che questa amministrazione ha della città ovviamente.

Io non faccio dichiarazioni alla ricerca del consenso o alla ricerca... quello che di solito io propongo sono sempre cose puntuali perché vedo quello che ci circonda e cerco di capire cosa può servire alla città.

Potete essere d'accordo o non d'accordo.

Oggi con l'emendamento ho dato un esempio di quello che io vedo in città e mi fa piacere che l'Assessore adesso si stia interessando, apprezzo l'interessamento, però sono tre anni che siamo a quel livello lì.

Quindi poi se c'è stato qualcosa che non andava prima è sempre all'interno di un'Amministrazione e della politica di quell'Amministrazione.

Io mi auguro che col prossimo bilancio di previsione ci sia una visione diversa, però non lo do per scontato assolutamente.

Io mi baso adesso su quello che c'è adesso.

Seppur apprezzando che ci sono anche attori diversi in gioco, io mi baso su quello che è stato il bilancio di previsione e di quello che viene presentato in questa delibera.

Questa delibera è in continuità con quel bilancio e la votazione viene fatta sì su delle azioni, alcune ripeto, condivisibili, condivisibilissime.

Altre però, come allegati che sono a questa delibera, sono in continuità e hanno quella visione che noi abbiamo già bocciato come MoVimento 5 Stelle.

Quindi non posso dare un parere favorevole alla delibera. Mi spiace. Grazie.

PRESIDENTE SENNO:

Consigliere Giusto.

Consigliere GIUSTO:

Sì, Presidente, grazie.

Allora, è il terzo giro che stiamo facendo e quindi saranno 16 anni poi alla fine, no?

E sappiamo bene che l'approvazione ti arriva soprattutto quando economicamente, che sia la comunità, la famiglia eccetera si sta bene, è sana, ok? *gavemo addirittura schei in scarse che vansa* detto in veneziano

Io credo che non abbiamo più nulla da stare qua, credo che sia la radice di questa amministrazione, di questa Maggioranza, più forte probabilmente, quindi anche più sana indubbiamente.

Tanto che i meriti di essere nuovamente per la terza volta rieletti, a forza proprio, nel senso vero della parola, nel segreto di voto, palesamente si può dire tutto e far finta, no?

Ma poi nel segreto ognuno fa il proprio interesse, no?

Questa è un'Amministrazione sicuramente sana attraverso la quale possiamo anche non sperare, ma possiamo anche progettare, è diverso, perché comunque c'è la capacità.

Indubbiamente chi dice "noi abbiamo sempre votato contro", si squalifica da solo, perché hai votato contro a quello che è stato fortunatamente un ingresso, una grande parentesi che è ancora aperta, perché probabilmente durerà molto, di quello che era il malessere invece che abbiamo sempre patito prima. Non c'era *schei* da nessuna parte, debiti ovunque, personale in crisi, non avevamo neanche i *schei* per fare le paghe del mese corrente, quella volta la famosa frase, quella da incidere, si chiama «*non rive al panetton*», e avevano ragione, però la chiamano magia. Io la vedo come capacità, eppure si insiste ancora a dire con orgoglio e con vanto: "non abbiamo mai votato a favore". E continuate così almeno teniamo Venezia va bene sicuramente la proteggiamo e teniamo Venezia in considerazione in quella che è una continuità, anche futura, perché nessuno andrà mai a togliere via quello che è di buono e di sano può garantire.

Noi siamo probabilmente la continuità di una garanzia che i veneziani hanno voluto comunque riconfermare.

Ecco perché come primo voto del Gruppo Misto non legato ad obblighi di nessuno, ma con senso, dichiara il voto a favore a quello che è il vanto di questa Amministrazione.

PRESIDENTE SENNO:

Grazie, consigliera Casarin.

Consigliera CASARIN:

Sì, grazie Presidente.

Non me le voglia il consigliere ma devo fare una piccola lista della spesa anche io, ma sarò abbastanza breve.

Devo dire che questa amministrazione mette a terra 41,8 milioni di euro su tre priorità concrete e ho scelto queste tre priorità concrete perché in questo periodo si parlava soprattutto di queste, le nostre scuole, i nostri anziani e il verde pubblico.

È una scelta di campo, investiamo su qualità della vita e cura delle persone.

Scuole, 15,2 milioni di euro, è la voce più grande, vanno in edilizia scolastica, messa in sicurezza, efficientamento energetico e qui aggiungo una chiosa.

Mi fa pensare questa cosa qui. Fatemi fare un passo indietro, scusatemi anche di questo perché magari si dice sempre "nelle Amministrazioni precedenti non facciamo i passi indietro", però un piccolo passo indietro.

Ma ricordo bene quando ci siamo insediati quasi undici anni fa, quando nelle scuole, nella maggior parte delle nostre scuole, i nostri ragazzi andavano a scuola e non c'erano gli impianti di sicurezza di anti-incendio adeguati ed era una cosa molto grave, a mio avviso.

Sicurezza, ora dobbiamo pensare ad un imminente cambiamento climatico, importante è vero, ci stiamo adeguando, stiamo cercando di risolvere, in alcuni casi abbiamo già risolto e stiamo programmando anche per una risoluzione immediata.

Quindi una situazione grave era quella della sicurezza, ma non se ne è mai sentito parlare, ci siamo riboccati le maniche, siamo riusciti a tamponare e siamo andati avanti, poi procedo.

Anziani e sicurezza sociale 15,7 milioni di euro.

Di questi 5,6 milioni arrivano direttamente dalla Regione.

Lo usiamo per potenziare l'assistenza a domiciliari, centri di unità, il posto di trasporto sociale, sostegno alle famiglie con non autosufficienti.

15,7 milioni in totale per dire una cosa semplice, chi ha costruito questa città non va lasciato solo, è la nostra rete di protezione.

Procedo: Verde pubblico 10,9 milioni di euro, parchi, alberature, manutenzione e nuove aree verdi di quartiere.

10,9 milioni per respirare meglio, per dare ai bambini dove giocare e agli anziani dove camminare in sicurezza.

Il verde è anche prevenzione, mitiga caldo e assorbe acqua e abbassa i costi di manutenzione.

Aggiungo a questo quando si dice, e secondo me non è corretto, quando si dice che questa Amministrazione sta sperperando e non è in grado di gestire i servizi essenziali ai

cittadini, quando si dice che le cattedrali imponenti del Bosco dello sport stanno portando via delle nostre risorse. Quindi io rispondo, quando si dice che il debito da noi fatto non lascerà nulla vi dico che il debito lascerà un gran risultato: la possibilità di avere luoghi sapendo il grosso impatto che rilascia e avrà sulla nostra città; non solo partitelle come alcuni aggiungono, ma un rilancio importante, una crescita offerta di spettacoli internazionali e non solo e soprattutto questa cosa rimarrà alla nostra città.

Poi finisco con il contenimento del debito che chiedete.

Pur in presenza di questi investimenti, manteniamo ferma la linea sulla finanza sana, le risorse aggiuntive non vengono da un nuovo debito, ma da riprogrammazione e trasferimento.

Questo ci permette di continuare a ridurre gli oneri finanziari e lasciare margine per i prossimi anni, senza scaricare il peso su chi verrà dopo di noi.

In conclusione, 41,8 milioni che vanno dritti su tre cose che si vedono e si vivono, la scuola dei nostri figli, la cura dei nostri anziani e il parco sotto casa. È un bilancio che sceglie le persone, allo stesso tempo tiene in ordine i conti.

Un bilancio responsabile e utile.

Per questo, doverosamente ringrazio il dottor Nardin, nella figura appunto degli uffici, sempre il nostro Assessore Zuin e ovviamente il nostro Sindaco Simone Venturini.

Per questo il nostro voto della Lista Simone Venturini, sarà positivo.

PRESIDENTE SENNO:

Grazie Vicepresidente Fantuzzo.

Consigliere FANTUZZO:

Grazie, Presidente. Il mio intervento sull'ordine dei lavori nel senso che notavo, poco fa, quando è intervenuto il Consigliere Giusto, che veniva riportato sotto al nome e cognome ancora la vecchia dicitura Lega Nord Lega Salvini o simile, chiedo scusa.

Chiedo che venga modificato in rispetto della decisione che lui stesso ha confermato poco fa. Non mi addentro nei commenti politici, dico solo che per chi vede, anche da casa, la dicitura sia corretta e rispettosa della decisione. Grazie.

PRESIDENTE SENNO:

Grazie. Appena sistemato in diretta quindi a posto.

Assessore Zuin.

Assessore ZUIN:

Due o tre cose. Uno, la continuità se è quella che abbiamo visto in questo assestamento, in questa variazione che è assolutamente positiva andrebbe quantomeno valutata prima

di essere bocciata a pié pari e dall'altra parte, sul risultato elettorale che abbiamo avuto lasciateci essere almeno un po' soddisfatti, insomma capisco la vostra delusione ma che ci sia da parte nostra e di Zingarlini o di altri una soddisfazione in quello che è stato il risultato elettorale concedetelo a due mesi dalle elezioni.

Per quanto riguarda le risorse straordinarie che ora sembrano diventare un problema invece che una cosa positiva, no? C'è stato ricordato per anni, nei precedenti Consigli di quante risorse straordinarie ci avevano dato i governi di centrosinistra, tra l'altro sempre stimolati dall'allora Sindaco Brugnaro, mai regalati senza colpo a ferire, ma sempre..., adesso appunto stanno diventando un problema, cioè le risorse straordinarie non vanno più bene.

Beh, è un mix il bilancio di risorse proprie, di risorse straordinarie, speriamo di averne tante anche in futuro, l'equilibrio di bilancio è a prescindere dalle risorse straordinarie e ne abbiamo avuto anche per meriti nostri come possono essere i fondi del Qatar e abbiamo dimostrato quanto sono serviti e poi anche c'è sempre quello che è l'avanzo di bilancio che è sempre una risorsa che poi noi reinvestiamo assolutamente nel bilancio.

La spesa corrente respira, Consigliere Albanese, non è soffocata, respira alla grande fortunatamente.

Perché vede, nel momento in cui io riesco a coprire 5.000.000 di spese straordinarie non previste come quelle sulle utenze senza toccare le finanze dei cittadini, le tasche di cittadini e senza diminuire i servizi, anzi li incremento, anzi faccio investimenti vuol dire che sia la parte corrente che la parte investimenti sta andando bene ed è in linea con quelle che sono anche gli intendimenti eh che abbiamo portato nei nostri programmi elettorali.

Questa variazione di bilancio è il frutto di una visione chiara sul futuro della città, abbiamo scelto di concentrare le risorse su interventi molto concreti, meno debito, attenzione al sociale e alla residenza, investimenti sulla sicurezza, sulle scuole, sulla digitalizzazione.

Sono scelte che hanno una ricaduta diretta sulla vita quotidiana ai cittadini e sulla capacità del Comune di continuare a programmare per il futuro della città con lungimiranza e responsabilità.

Concludo, non lo faccio mai, ma ho trovato questa cosa che cade, diciamo, a fagiolo su questo assestamento, no?

È sul tema della stretta connessione tra politica, bilancio e programmazione.

Con l'illuminato pensiero di Fabio Besta che era docente di Ragioneria dell'allora Scuola Superiore di Commercio di Venezia dal 1872 al 1919 e che è passato alla storia come Padre della Ragioneria scientifica italiana e diceva: "Se la buona politica fa le buone finanze si può dire con uguale verità che non ci sono buone finanze senza una buona programmazione" e questo è quello che noi stiamo facendo. Grazie.

PRESIDENTE SENNO:

Mettiamo al voto la proposta di delibera 1051 del 2026. Apro la votazione. Chiudo la votazione.

Favorevoli	22
contrari	12
astenuti	0
non votanti	0
assenti	3

Il Consiglio approva.

Votiamo l'immediata eseguibilità. Apro la votazione. Chiudo la votazione.

Favorevoli	33
astenuti	0
non votanti	0
assenti	4

Il Consiglio approva.

Facciamo una pausa, ci vediamo alle 14:45.

LA SEDUTA VIENE SOSPESA ALLE ORE 13.23

LA SEDUTA VIENE RIPRESA ALLE ORE 15.01

PRESIDENTE SENNO:

Riprendiamo i lavori del Consiglio.

Ci sono una serie di **mozioni collegate alla delibera 1051**.

La prima è la **numero d'ordine 3** presentata dal Consigliere Rosteghin e altri, al quale chiedo di illustrarla.

Grazie.

No, non c'è? Consigliere Albanese.

Un po' di silenzio in aula in fondo, grazie.

Consigliera ALBANESE:

Buongiorno e ben ritrovati, riprendiamo un tema già presentato dal gruppo PD alla Municipalità di Favaro e che ci pare di particolare rilievo per designare, sia pure dei banchi della Minoranza una idea di città che abbia a cuore, ancora una volta, la partecipazione pubblica dei cittadini e dell'istituzione di funzione pubblica ai territori che compongono la città.

In particolare nel Piano delle alienazioni è prevista la dismissione dell'ex scuola elementare di via Pinerola a Tesserà per destinarla a zona urbanistica e residenziale di completamento.

Il valore storico e sociale di quell'edificio in contesto di stravolgimento urbanistico e strutturale di grande portata, nel quale insistono diverse associazioni che non trovano spazio se non nella parrocchia oppresso il Forte Bazzarà, richiederebbe attenzione alla costruzione di ulteriori spazi pubblici per la cittadinanza e per le associazioni. Chiediamo pertanto di stralciare l'ex scuola elementare di Tesserà dal Piano delle alienazioni e di predisporre un Piano e un progetto di manutenzione straordinaria di recupero e utilizzo dell'edificio per destinarlo ad uso e scopi culturali e sociali. Grazie.

PRESIDENTE SENNO:

Grazie. Apriamo il dibattito Assessore Zuin.

Assessore ZUIN:

Ma brevemente, questa è nel Piano delle alienazioni da più di dieci anni.

Era già ancora prima della Giunta Brugnaro.

Da parte nostra resta nel Piano meno che non arrivi quello che fossero poi interessi per una concessione per usi diversi eccetera, noi stiamo a valutarla diciamo, ma per quella che è la nostra propensione resta nel Piano delle alienazioni, per cui parere contrario.

PRESIDENTE SENNO:

Dichiarazioni di voto? Mettiamo al voto la mozione d'ordine numero 3. Apriamo la votazione.

Chiudiamo la votazione.

Favorevoli 10,

contrari 19,

astenuti 2,

non votanti 0,

assenti 6

il Consiglio non approva.

Mozione collegata, numero d'ordine 4 presentata dal Consigliere Trabucco e altri, prego per l'illustrazione.

Consigliere TRABUCCO:

Grazie, Presidente. Molto brevemente. Nel Documento Unico di Programmazione ormai da alcuni anni c'è, tra gli obiettivi strategici, la riattivazione delle Consulte cittadine così come

previsto e come fanno i colleghi Consiglieri, nello Statuto del comune di Venezia che prevede che tra gli istituti di partecipazione, ci siano appunto le Consulte.

Ormai da 11 anni queste Consulte, come anche altri strumenti di partecipazione non sono più attivi e ci siamo soffermati, nel corso delle Commissioni di Bilancio, nella discussione relativa allo stato di attuazione dei programmi, sul punto che recita che il regolamento, appunto per quanto riguarda le Consulte e la relativa proposta di deliberazione sono nella disponibilità della Presidenza del Consiglio Comunale e poi sempre nello stesso punto dello stato di attuazione dei programmi si dice che si prenderà in esame, nel corso di questa nuova Consiliatura.

Nel corso delle Commissioni abbiamo appurato, attraverso l'intervento dei tecnici che effettivamente questa delibera esiste, la delibera che regola, diciamo così, la riattivazione delle Consulte e che è effettivamente già nella disponibilità della Presidenza del Consiglio Comunale.

Per questo motivo molto diciamo semplicemente con questa mozione chiediamo di impegnare il Presidente del Consiglio Comunale, ma ovviamente la Giunta, l'Amministrazione tutta, ad avviare, entro settembre di quest'anno, quindi al rientro dalla pausa estiva, l'iter di discussione del Regolamento in Commissione per poter approdare, quanto prima, alla discussione in Consiglio Comunale.

Credo che non sia niente di così particolarmente trascendentale, solamente la possibilità finalmente di riattivare uno strumento che può, in qualche modo facilitare, la partecipazione dei nostri cittadini in merito a alcuni temi di interesse generale. Grazie.

PRESIDENTE SENNO:

Apro il dibattito, si è prenotato il Consigliere Gasparinetti.

Consigliere GASPARINETTI:

Grazie Presidente.

Noi appoggiamo questa mozione, tra tutte le varie Consulte di cui il Comune di Venezia storicamente aveva dato un esempio virtuoso, io mi permetto di considerarlo virtuoso, vorrei enucleare l'esempio del Forum del Verde, la cui mancanza negli ultimi anni si è fatta sentire e questo ha creato molte incomprensioni fra non tanto l'Amministrazione Comunale ma diciamo chi gestisce il verde pubblico, sulla base di gare di appalto immagino, quindi nulla da dire, in occasione di abbattimenti o potature a volte scriteriate o fatte al di fuori della stagione corretta, perché nel periodo di nidificazione ovviamente vanno rispettate le forme di vita che possono nascere sugli alberi e credo che la cronaca di questi anni sia ricca di esempi in negativo, di incomprensioni che si sarebbero potute evitare se il Forum del Verde avesse svolto il suo ruolo in cui, per l'appunto la cittadinanza può esprimere, innanzitutto, le sue preoccupazioni e i tecnici possono dare

risposte per evitare che abbattimenti di specie arboree possono essere interpretate come una forma di disprezzo della natura e sappiamo tutti quanto sia importante invece, soprattutto in periodi di grande caldo, poter disporre di questo rimedio naturale e questo credo sia un esempio tra i tanti, per carità non l'unico dell'importanza delle Consulte.

Questa formalmente non si chiama Consulta ma nei fatti lo era.

Il Forum del Verde, a nostro modo di vedere, va riattivato al più presto. Grazie.

PRESIDENTE SENNO:

Assessore Zuin.

Assessore ZUIN:

Sì, come si diceva questo è un documento, noi siamo capitati in mezzo chiaramente a quello che è una coda della vecchia Consiliatura e un inizio della nuova Consiliatura.

È chiaro che c'è poi anche una delega al decentramento di un Assessore, è chiaro che bisogna riprendere in mano questa cosa e penso che non se ne possa parlare fino a che non saranno poi espresse le linee di mandato del Sindaco e allora solo dopo si potrà anche capire anche queste intenzioni sul discorso delle Consulte.

Per cui, più che bocciarla, io la invito al ritiro, veda lei nel senso che io non sono in grado adesso di darle una risposta positiva in questo senso.

PRESIDENTE SENNO:

Consigliere Trabucco.

Consigliere TRABUCCO:

Allora, la prima cosa che mi viene da dire è che questo tema sicuramente non ha nulla a che fare con il decentramento, nel senso che le consulte stanno in capo all'amministrazione e al Consiglio Comunale, per cui sono organismi sì di partecipazione, ma non decentrati, anzi le discussioni avvengono in sede centrale, rimangono consulte che fanno riferimento al Consiglio Comunale.

Dopodiché, questo punto strategico è all'interno del Documento Unico di Programmazione almeno da un paio d'anni, se non anche di più perché lo ricordo è stato inserito con un emendamento nel corso di una discussione su un bilancio di previsione che risale almeno a due o tre anni fa.

Per cui non è un argomento nuovo, è un argomento che già c'è lì già da diversi anni, è pressante la richiesta di tornare ad avere degli strumenti che permettano ai nostri cittadini e alle associazioni e a tutti i soggetti interessati poter interfacciarsi su questioni come appunto si diceva prima l'ambiente, la sanità, la scuola.

La delibera fra l'altro c'è, è nella disponibilità del Presidente del Consiglio, della

Presidenza, così c'è stato detto anche in Commissione, per cui sarebbe interessante anche un suo pronunciamento su questo fatto e francamente non mi pare il caso di rimandare, sine die, un argomento del genere.

Per cui francamente io non la ritiro e chiedo che si esprima sul fatto che non si voglia discutere di questo tema e vediamo chi è d'accordo e chi no.

PRESIDENTE SENNO:

Mettiamo in votazione la mozione d'ordine n. 4.

Apro la votazione.

Chiudo la votazione

Favorevoli 12

contrari 19

astenuto 1

assenti 5

Il Consiglio non approva.

Passiamo alla mozione collegata numero 5, presentata dal Consigliere Pellicani e altri. Prego.

Consigliere PELLICANI:

Grazie Presidente.

Intanto io credo che le mozioni collegate possono essere degli strumenti importanti per cercare di dare un'impronta anche all'azione amministrativa, soprattutto nella fase dell'avvio della Consiliatura.

Il tema della Casa che è al centro di questa mozione è stato il centro della nostra campagna elettorale perché il tema della Casa rappresenta, in città ma non solo, una vera e propria emergenza sociale.

L'Unione Europea ha varato il primo Piano europeo per la Casa, proprio qualche mese fa, proprio a dimostrazione che è un tema che interessa tutti i Paesi dell'Unione Europea.

Perfino il governo Meloni ha fatto un Piano per la casa insufficiente sicuramente a rispondere all'esigenza del Paese, ma è corsa ai ripari di fronte appunto alle richieste, all'emergenza evidente.

Io credo che di fronte a questo sia necessario, anche nella nostra città, affrontare il tema con la consapevolezza di quello che rappresenta.

Il patrimonio immobiliare, stando al patrimonio immobiliare del Comune di Venezia, come è noto, che è di circa 5.000 alloggi, 1.250 unità, stando all'Osservatorio OCIO, in quanto l'Osservatorio dell'Amministrazione Comunale purtroppo non c'è più, e io mi auguro che venga ripristinato al più presto perché è un elemento fondamentale per conoscere a

fondo il problema, e a queste si sommano 1.700 case suite dell'ATER.

Quindi quasi 3000 case che non sono utilizzabili e abbiamo sentito anche prima nel corso della discussione il tema appunto che non ci sono gli alloggi disponibili da assegnare, e fare fronte alle graduatorie.

A fronte di questo il Comune nel bilancio 2006 ha effettivamente messo a disposizione una cifra non considerevole rispetto al solito 17.500.000 per il 2026, però poi per gli anni successivi ci sono solamente 3.900.000 per annualità nel '27 e nel '28.

Io credo che a fronte di questo sia necessario, io mi auguro ci sia già, è da qualche anno che non sono più in Consiglio, ma ci vorrebbe una informazione dettagliata su tutto il patrimonio sfitto del Comune, anche con un'analisi sullo stato, sulle condizioni dei singoli immobili e poi predisporre un Piano Economico adeguato e io credo che per fare un'azione del genere serve almeno destinare a questo scopo il 5% del bilancio del Comune, perché se vogliamo affrontarlo concretamente nel giro di 5 -10 anni bisogna stanziare perlomeno 40/50.000.000 all'anno, questa è la cifra, perché basta vedere quanto sono i costi per restaurare un immobile in terraferma, se poi andiamo sul centro storico i costi sono anche superiori, se vogliamo rifare gli impianti elettrici, se vogliamo rifare infissi, se vogliamo fare interventi di manutenzione edilizia.

Di questo dobbiamo parlare ai nostri concittadini.

Quindi io credo che se noi cominciamo appunto con una un impegno di questo tipo cominciamo a dimostrare che vogliamo entrare concretamente a risolvere i problemi. Grazie.

PRESIDENTE SENNO:

Grazie. Apro il dibattito.

Consigliere Gasparinetti.

Consigliere GASPARINETTI:

Sì senza nulla aggiungere a quanto esposto dall'Onorevole Pellicani, Terra e Acqua appoggia la sua mozione. Grazie.

PRESIDENTE SENNO:

Assessore Zuin.

Assessore ZUIN:

Ma allora non siamo all'anno zero e determinate cose gli uffici sicuramente ce li hanno già, esiste comunque un Piano casa sul quale noi stiamo andando avanti, nel senso che, l'ho detto anche prima in corso di dibattito, poi è chiaro che la nuova amministrazione anche qua, mi dispiace dirlo, però è difficile poter, diciamo così, aderire a queste

richieste, uno perché poi qui mi si pone anche già un vincolo di bilancio che onestamente abbiamo prima affrontato un assestamento e chiaramente non siamo ancora nella fase di predisposizione di un bilancio di previsione per il prossimo anno relativo all'anno 2027.

Mi diventa difficile poter aderire - come si può dire - a una mozione che è complessa che pone molti temi e quindi chiaramente non è possibile dare una risposta affermativa praticamente al secondo Consiglio Comunale vincolando il bilancio e tutta una serie di cose che onestamente, da una parte sembra che non abbiamo fatto niente, dall'altra mi si pongono già dei vincoli su un bilancio che già prevede delle somme per la casa e comunque delle cose fattive che sono state fatte. Scusate la ripetizione.

Quindi per me è negativo se poi lei vuole riproporla in sede o prima della sede di bilancio, noi inizieremo a lavorare sul bilancio, da settembre su bilancio di previsione, quello è un altro discorso e poi, in ogni caso riguarda anche più il settore appunto case eccetera che, tranne il vincolo di bilancio ognuno ha le sue deleghe e forse andrebbe anche prevista come mozione eventualmente in Consiglio che debba essere poi affrontata dall'Assessore competente.

PRESIDENTE SENNO:

Grazie, passiamo alle dichiarazioni di voto.

Azzalin.

Consigliere AZZALIN:

Sì, grazie Presidente.

Dicevo prima che non ho l'esperienza politica di tanti che sono qui presenti, e dispiace un pochino perché quando sono entrato in Municipalità mi è stato insegnato che ci sono alcune mozioni che vengono proposte per essere approvate ed altre che invece vengono proposte per essere bocciate e per fare un pochino il punto sulla tematica.

Questa pare essere una di quelle e spiace che venga utilizzata una mozione che ha come tema la residenzialità che parte dai presupposti, o meglio che parte dalle finalità corrette ma arriva con dei presupposti che non possono essere condivisibili da questa Maggioranza per poi arrivare a dover essere, tra poco votata, probabilmente con un esito negativo.

Spiace perché poteva essere sicuramente una situazione di confronto utile anche per noi che, come abbiamo detto tutti in campagna elettorale sul tema della residenzialità, abbiamo dimostrato attenzione e particolare interesse e spiace perché è la classica occasione mancata da parte di questa Opposizione che continua a voler non a costruire un vero confronto, ma a mettere dei temi corretti con dei presupposti che implicano, da parte nostra, la doverosità nel presentare delle modifiche o delle situazioni alternative a quelle che sono le loro proposte.

È un'occasione mancata di cui mi dispiaccio sinceramente perché poi voler piantare una bandierina su un tema così che riguarda tante situazioni di fragilità della nostra città non è corretto ed è per questo motivo che Fratelli d'Italia non potrà votare in maniera affermativa e positiva questa proposta di mozione. Grazie.

PRESIDENTE SENNO:

Consigliera Visman.

Consigliera VISMAN:

Sì, anticipando il voto positivo alla mozione, volevo dire che quando una mozione viene presentata, se ci sono dei presupposti buoni, si può discutere anche prima di arrivare alla votazione, si chiede una pausa, se ci sono dei presupposti o dei contenuti che sono condivisibili, si va anche a una contrattazione diciamo anche di quello che c'è scritto.

Se il problema grosso era quello del 5% e cioè di mettere una cifra già prestabilita, per fare un esempio, questo poteva essere, non so, negoziato; cioè normalmente una mozione e non è che si prende magari lì ed è quella che arriva poi al voto.

Tante volte vengono fatte delle pause e se il contenuto è condivisibile viene in qualche modo discussa.

Ovviamente c'è una parte di verità secondo il mio punto di vista in quello che ha detto l'Assessore e cioè che tra un po' ci sarà il documento del sindaco e quindi lì ci saranno le intenzioni nuove o comunque le intenzioni più personalizzate da parte del Sindaco ed è per questo che io ribadisco l'importanza che fosse stato presente, perché se il Sindaco fosse stato presente sicuramente un suo intervento su questo argomento avrebbe dipanato un po' le nebbie che potevano essere in questo momento a capo di tutti, perché se è condivisibile la questione, magari si poteva arrivare anche ad una sintesi.

Ecco a me dispiace questo che non ci sia la persona che è più titolata di tutti a dare il "la" a quello che c'è all'interno della mozione e che se c'erano, come ha detto adesso il rappresentante di Fratelli d'Italia, una parte di fondo condivisibile, si poteva andare ad una pausa e magari sistemare il testo laddove c'erano delle criticità non sormontabili.

Ecco, in questo caso a me dispiace che non ci sia stata questa condivisione.

PRESIDENTE SENNO:

Grazie, Onorevole Pellicani.

Consigliere PELLICANI:

Grazie. No, spiace a me che la maggioranza non abbia intenzione di aderire, di partecipare anche appunto, come diceva la Consigliera Visman, eventualmente a una riformulazione della mozione, perché questo è un tema che riguarda tutti noi, ma in

particolare centinaia e centinaia e centinaia di nostri concittadini.

E quindi mi spiace che ci sia l'indisponibilità, da parte della Maggioranza a discutere nel concreto di questo tema, di come cioè cercare di affrontare l'emergenza abitativa che riguarda appunto, stando solo agli alloggi del Comune 1250 alloggi sfitti più i 1700 dell'ATER.

Su questi intanto bisogna intervenire, per intervenire servono risorse e dobbiamo trovarle, questo è il tema e su questo si dà un'impronta all'amministrazione che evidentemente non si vuol fare.

Colgo comunque l'invito dell'Assessore che se ne potrà ovviamente discutere di questo tema, non si esaurisce oggi, quindi avremo modo di parlarne, in sede di presentazione del documento del Sindaco, in sede di discussione del bilancio di previsione, ma intanto io credo che sia giusto mettere ai voti questa mozione perché appunto pone un tema concreto indicando anche le risorse che servono per affrontarlo. Grazie.

PRESIDENTE SENNO

Mettiamo al voto la mozione collegata numero 5, apro la votazione. Chiudo la votazione.

Favorevoli 12,

Contrari 21,

Astenuto 1,

non votanti 0

assenti 3.

Il Consiglio non approva.

Passiamo alla **mozione collegata numero 6**, presentata sempre dall'onorevole Pellicani e altri.

Prego per l'illustrazione.

Consigliere PELLICANI:

Sì, Presidente, grazie.

Questa mozione affronta un tema che è divenuto di grande attualità, che è quello che riguarda cambiamenti climatici, in particolare le ondate di calore che stiamo vivendo in queste settimane.

Io credo che eventi meteo estremi ormai non rappresentano più un'emergenza, bensì la normalità, l'abbiamo visto appunto in questi due mesi d'estate.

E questi eventi sono anche le prime cause della povertà energetica che colpisce soprattutto le fasce più deboli della popolazione e quindi è nato un nuovo fattore di iniquità sociale, questo è sotto gli occhi di tutti, persone che non hanno il condizionatore in casa, fasce più fragili della popolazione, ma non solo, anche appunto le fasce meno

abbienti,

Per rispondere questi fenomeni io credo che quindi significa mettere in relazione gli effetti derivati dai cambiamenti climatici alle politiche di benessere sociale sia poi un impegno che un'Amministrazione Comunale deve prendersi.

Lo stanno facendo già tanti Comuni non solo in giro per l'Italia ma in tutta Europa e io credo che, di fronte a questo va messo in piedi un piano proprio strutturale che riguarda questo, che non solo serva ad individuare una rete capillare di rifugi climatici, utilizzando anzitutto strutture pubbliche già esistenti ma creandole anche di nuove, poi creando anche una rete di trasporto pubblico per far raggiungere i rifugi climatici dalle persone e che su questo anche le aree verdi della città, e su questo bisogna fare un discorso, secondo me anche sulla città metropolitana perché riguarda tutta l'area e su questo anche implementare il patrimonio arboreo della città.

Oggi il patrimonio arboreo della città è di circa 500.000 piante, noi dovremo puntare a raddoppiarlo nel giro dei dieci anni.

È una sfida possibile, alla portata e io credo che si possa fare in tante parti della città, della città in terraferma e anche nel centro storico.

Ecco, queste sono tutte azioni da fare anche su quelle che tanto adesso sono al centro dell'attenzione in tante altre città italiane, penso ad esempio a un Piano, l'ultimo Piano fatto da Padova recentemente, che riguarda di individuare zone di decementificazione in giro per il territorio comunale, trasformandoli appunto in aree verdi per cercare appunto di dare il più possibile risposta a questo problema che negli ultimi due anni, due o tre anni, ci siamo trovati di fronte in modo prepotente ed immediato.

Un amministratore deve anche far fronte a questi problemi sapendo che deve svolgere un ruolo.

Non solo l'Amministrazione, ovviamente tutte le istituzioni devono essere impegnate su questo, ma noi dobbiamo fare la nostra parte. Grazie.

PRESIDENTE SENNO

Grazie, apro il dibattito.

Consigliere Gasparinetti.

Consigliere GASPARINETTI:

Grazie Presidente, anche in questo caso sono favorevole alla mozione proposta dell'Onorevole Pellicani e nella sciagurata ipotesi in cui la Giunta o per meglio dire l'Assessore competente dovesse dare parere contrario, vorrei almeno sapere cosa intende fare invece la Giunta per fronteggiare i prossimi picchi di calore perché le cose che si possono fare sono molte.

A titolo di esempio il Comune di Roma ha stabilito l'accesso gratuito alle piscine comunali

agli ultra settantenni, perché i picchi di calore notoriamente generano picchi di mortalità nella popolazione anziana, nella popolazione più fragile.

Nel caso in cui venisse respinta questa mozione dell'Onorevole Pellicani però bisognerebbe sapere quantomeno quali sono le alternative che la Giunta intende mettere in campo per ridurre il costo, in termini di ospedalizzazione di vita umana, delle presumibili ondate di calore che purtroppo non saranno più cosa rara, fa bene a sottolinearlo l'Onorevole Pellicani, ma con cui dovremo abituarci a convivere perché l'area del Mediterraneo è quella che ha subito l'aumento medio delle temperature più alto in assoluto, tutti gli studi lo dimostrano e noi dovremmo farci trovare preparati per i prossimi anni in vista di queste ondate di calore che purtroppo saranno sempre più frequenti. Grazie.

PRESIDENTE SENNO

Assessore Zuin.

Assessore ZUIN:

Mi verrebbe una battuta che probabilmente siete d'accordo con il Bosco sport, con tutti questi alberi che volete piantumare.

Dall'altra è un argomento serio e mi dispiace anche, Nicola, che da un certo punto di vista Nicola, che da un certo punto di vista arrivi un po' presto, perché sono argomenti importanti, penso che si potrebbero trovare anche delle sinergie.

Ad esempio c'è e non c'è in c'è, almeno non l'ho vista, tutta questione anche quello che è stato fatto, che è stato fatto sull'efficientamento energetico, sui capotti, su quello che abbiamo fatto col super bonus, in tutti i vari interventi che abbiamo fatto su case pubbliche in questo senso. Ma anche il fatto che si prenda però atto, e adesso mi avvalgo dell'aiuto da casa, nel senso che darei la parola a De Martin, al Consigliere De Martin, delegato De Martin perché non siamo all'anno zero, cioè voglio dire è stato fatto molto nel Comune di Venezia in questo senso e forse bisognerebbe, diciamo, trattare questi argomenti, magari che ne so portandoli in Commissione, cercando di trovare anche delle sinergie tra Maggioranza e Opposizione per arrivare a dei documenti che tengono conto di tutto perché non è un argomento né da Maggioranza né dell'Opposizione ma che appunto possono eventualmente, anche se ripeto, non è che noi siamo fermi, è che chiaramente è difficile prendere impegni così in questi campi, da una parte senza tener conto di quello che si è fatto, dall'altra su quello che è la nuova amministrazione che chiaramente avrà delle linee di mandato e che a breve saranno presentate. Grazie.

PRESIDENTE SENNO

Consigliere delegato De Martin.

Consigliere DE MARTIN:

Sì, grazie Presidente.

Comunque ritengo che l'assessore Zuin abbia tutte le capacità, le competenze per affrontare, quindi sono di supporto, non di aiuto da questo punto di vista.

Però anch'io ho cercato di leggere questa mozione con un occhio positivo e devo dire che all'interno di questa mozione ci sono già cose, come ricordava poco fa l'Assessore Zuin che la città ha già affrontato, sta affrontando e sta anche programmando.

Quindi ci sono dei punti d'incontro che sicuramente è il denominatore comune, poi ci sono dei distinguo soprattutto nella dimensione o nelle modalità per raggiungere certi obiettivi.

Su qualcuno dove proprio faccio fatica a pensarlo non esprimo mie considerazioni, però probabilmente in questo momento propongo come un momento di recall di quello che è stato fatto, proprio uno degli ultimi Consigli, quando questo Consiglio ha deliberato e licenziato il PAESC.

Nel PAESC tutte queste cose che lei chiede, quasi tutte, alcune, sono già tutte declinate. Sono declinate anche con delle azioni, sono declinate con degli interventi, chi li deve fare, chi li deve affrontare, quindi come ricordava l'Assessore Zuin non siamo assolutamente all'anno zero, perché proprio la rigenerazione urbana e riduzione del consumo di suolo, poi ricordo due numeri, la realizzazione delle reti ecologiche e di grandi parchi, l'incremento delle aree verdi, la riduzione del rischio idraulico del carico di inquinanti recapitati in laguna, la miglior gestione delle acque attraverso nuovi acquedotti e nuovo sistema di laminazione, sostegno e promozione della riconversione green di Porto Marghera, produzione di energie da fonti rinnovabili, sinergie tra politiche di risanamento, promozione e partecipazione con Venezia capitale mondiale della sostenibilità e per seguire, per fortuna con la notizia di oggi, che siamo in White list, non siamo più in black list con UNESCO e quindi vuol dire che tutte le attività fatte dal 2015 e messe in discussione, a livello mondiale di questa città che qualcuno paventava, forse andavamo in blacklist e così non è successo.

E do due dati. I dati sono abbastanza importanti proprio sull'incremento, proprio per dire che il punto forse più difficile da trovare un equilibrio è sulle dimensioni di questi obiettivi.

Perché nel 2015 avevamo 300.460 piante, nel 2025 342.000, vuol dire che in dieci anni la potenzialità non è stata limitata perché l'Amministrazione non voleva, ma è stata comunque più 41.553 alberi, che non sono né arbusti e né piante a basso fusto, senza tenere presente dei 100.000 del Bosco dello Sport.

Quindi se in dieci anni si è aumentato di 41.500 piante, vuol dire che il problema non è sulla bontà politica di piantare alberi, è che ci devono essere anche delle disponibilità di

aree verdi dove piantumare gli alberi, che non sono tutte dell'Amministrazione Comunale, ma sono anche aree di proprietà privata.

Comunque con gli alberi del Bosco dello Sport arriviamo a più 141.000 come progetto e mandato delle prime due Amministrazioni.

Invece nel verde gestito siamo passati da 6.363 chilometri quadrati come verde gestito a 7.335, cioè la città, in dieci anni, ha incrementato di 971 chilometri quadrati che non sono chilometri lineari.

La biodiversità per il decoro urbano è passata da 29.500 aiuole fiorite in metri quadri a 46.157 cioè più 16.625 metri quadri di aree fiorite urbane.

Quindi una politica sicuramente sul verde che va nella direzione di implementare non so con quali numeri, ma 50.000 alberi all'anno piantati in città la vedo un po' una cosa complessa.

Invece per la riduzione di suolo che, più spesso e volentieri, si nomina ISPRA come elemento... - quindi ho finito?- come elemento dirimente per dire quanto suolo si consuma, dice cose mezze vere, ma mezze non sono corrispondenti e perché?

Perché non entra nel merito della pianificazione della città, ma prende a consuntivo quanto le città deliberano su un pianificato di cui ISPRA non tiene conto.

Quindi non stato un incremento di consumo di suolo al di là di quello già a consuntivo di anni fa, ma registra quello che tutti i Comuni sia di Destra che di Sinistra hanno deliberato nelle loro varianti urbanistiche.

Comunque l'Amministrazione, su questo siamo in linea perché l'abbiamo dichiarato, abbiamo tolto quasi 2.800.000 metri cubi dal territorio comunale corrispondente quasi a 300 ettari di terreno.

Quindi aver già lavorato dal punto di vista urbanistico, aver fatto decadere le aree, non averle rinnovate, averle riportate a suolo agricolo è una politica di riconversione concreta e non dichiarata e basta che invece ha trovato fondamento anche sui numeri.

Ultima cosa invece è la parte della gestione delle acque.

Questa è una città che non si può raffrontare sempre con città di entroterra, perché portarmi i riferimenti di Padova, di Roma, di Firenze, di Bologna, addirittura internazionale di Medellin all'interno della mozione, non è paragonabile alla dimensione e alla morfologia della città di Venezia.

Questa città sta spendendo in questo momento 100.000.000 di euro per rischio idraulico in terraferma per tutelare la laguna.

Milano ha 100.000.000 di euro per la gestione delle acque, Genova ha 100.000.000 di euro per la gestione delle acque per rischio idrogeologico?

La politica invece che vuota attorno all'acqua è nuova perché nuove sono le variabili, nuovi sono gli eventi.

Cioè abbiamo sempre progettate delle vasche di laminazione per la raccolta di acque

piovane e l'acqua di laminazione, per la sua conformazione serve a contenere per far defluire le acque in un sistema sicuro.

Ora dobbiamo pensare a un sistema binario, laddove serve defluire ma quando ci si è accorti che si è messi in sicurezza per aver fatto defluire le acque bisogna trattenerle e contenerle per conservarle sia per l'agricoltura, per la zootecnia e per altri tipi di attività.

Quindi c'è una riconversione anche ingegneristica ambientale sulla gestione delle acque che negli ultimi 5 - 6 anni stanno cambiando completamente i paradigmi e penso che queste siano delle novità dove chi vive i problemi chiari e precisi, su queste tematiche, le ha davanti agli occhi, così come si sta rimettendo in discussione quante volte si deve aprire e chiudere il Mose, e tenere tutte e tre le paratie aperte, una sì e una no, due sì e una no, sono dati che cambiano proprio perché sta cambiando qualcosa.

Ultimo dato, ci sono delle strutture, degli enti autonomi e faccio l'esempio su tutti perché dico che ne vado, e ne dobbiamo andare fieri, abbiamo un ottimo Consorzio di bonifica.

È uno studio di ingegneria nella gestione dell'ingegneria idraulica che è elevata, pensate che la loro programmazione e già l'innalzamento delle possibili mareggiate che stanno alzando gli argini in fase di manutenzione a 3 metri di quota da 2,30.

Stanno elevando già i 70 centimetri, quindi queste scelte, queste dichiarazioni secondo me devono essere messe all'attenzione ma con puntualità, non con dichiarazioni.... Io vorrei essere più figo di lei, Pellicani, io voglio due milioni di alberi. Perché uno?

PRESIDENTE SENNO

Chiedo di andare verso la conclusione.

Consigliere DE MARTIN:

L'importante è trovare anche le aree.

Questo, con il Sindaco Venturini abbiamo già parlato, ci stiamo già lavorando su tre temi importanti, quelli che legano me, sono onesto, la politica energetica e la politica dell'acqua e penso che fra un po' il Sindaco comunicherà anche qualcosa nel merito.

PRESIDENTE SENNO

Grazie, Assessore Zuin.

Assessore ZUIN:

Senza nulla togliere dopo gli interventi che ci saranno, faccio una proposta, visto il tema, visto anche il clima in questo senso, magari di portarla in Commissione senza andare al voto, dopo ci saranno gli interventi, in modo tale che vediamo se troviamo una quadra insieme, insomma, su un argomento così.

PRESIDENTE SENNO:

Onorevole Pellicani su questo, poi continuiamo il dibattito.

Consigliere PELLICANI:

Ma guardi, le nostre sono sempre queste mozioni, come dicevo, che tendono ad dare un'impronta ai lavori dell'amministrazione e con un piglio sempre propositivo.

Quindi io credo che in questo caso, senza nulla togliere da quello che è stato fatto, che adesso poi non sono a conoscenza di tutte le azioni già fatte, ma credo che comunque predisporre un Piano sugli eventi climatici estremi che stiamo vivendo sia importante.

Credo che se noi possiamo sviluppare e approfondire la questione in Commissione, in vista poi anche del prossimo bilancio di previsione, può andare bene. Grazie.

PRESIDENTE SENNO:

Bene, allora chiedo al Presidente della Commissione di prendersi l'impegno di convocare la Commissione su questo tema.

Consigliera Visman.

Consigliera VISMAN:

Siamo già arrivati comunque a un accordo per cui non mi dilungo avrei votato ovviamente favorevolmente alla mozione, però accolgo l'accordo che è stato fatto.

Volevo solo dire una cosa è vero che nel PAESC che sono stati messi degli impegni da parte del Comune, però quello che a me dispiace è che quando si parla di collaborazione quindi che anche qui ci sono dei contenuti condivisibili e quindi degni di approfondimento e si fa riferimento a quello che è stato fatto.

Voglio ricordare che durante la discussione del PAESC avevo presentato un emendamento dove si chiedevano, tra le varie azioni che erano previste, perché c'erano azioni ben precise previste nel PAESC il costruire le pensiline a Piazzale Roma.

Era stato fatto un emendamento tra l'altro con regolarità tecnica e aveva passato tutti i crismi ed è stato bocciato, soltanto dicendo "ma vedremo" perché non ci sono tante azioni dentro.

In realtà le azioni c'erano.

Quindi io mi auguro che questa collaborazione che si intende a fare ci sia effettivamente e non solo perché magari qualche proposta viene data dall'Opposizione poi questa viene cassata di default perché prima ho sentito lamentare la questione che sul bilancio di default si vota contrario, però devo dire che vale anche che tutto quello che viene presentato dall'opposizione, anche laddove ha un senso compiuto e condivisibile, di default viene votato contrario.

Quindi mi auguro che ci sia da tutte e due le parti questo atteggiamento. Grazie.

PRESIDENTE SENNO:

Consigliera Seibezzi.

Consigliera SEIBEZZI:

Va benissimo anche per me continuare in commissione.

Volevo solo chiedere se di tutti questi alberi sono stati piantati a Venezia ad esempio e comunque di tenere presente che, nonostante i vincoli che presenta la città che ha appunto morfologicamente, insomma tutto il resto del discorso lo sappiamo tutti ovviamente arrivando al cambiamento climatico con questa gravità e si può pensare di fare degli interventi anche a Venezia. Gli alberi nei campi ci sono, però sono 4, 5, 6 come dire e quindi non pensare che l'acclimatamento deve essere spostato solo sull'area di Mestre e Marghera e questo spero che venga portato in Commissione.

PRESIDENTE SENNO:

Grazie sì il tema verrà appunto approfondito nella Commissione competente, quindi mozione collegata numero d'ordine 6 viene trasmessa in Commissione.

Passiamo alla **mozione numero d'ordine 7 presentata** sempre dal Consigliere Pellicani e altri.

Prego per l'illustrazione.

Consigliere PELLICANI:

Grazie Presidente.

Qui parliamo di lavoro e di un tema in cui ce ne siamo già occupati varie volte anche quando ero in consiglio nella consiliatura 2015 - 2020 cioè il tema dei dipendenti, lavoratori del sistema MOSE.

Attualmente è in corso il passaggio di competenze della gestione del sistema, anzi dovrebbe essere in corso il passaggio dell'autorità della Laguna, ma sono notizie di questi giorni che l'autorità per la Laguna è stata di fatto congelata almeno fino al 31 dicembre del 2026 perché tutte le competenze, la gestione delle risorse sono passate, sono tornate al Provveditorato.

Ora però c'è il tema che è paradossale se volete anche in modo perché un'opera che è costata quasi 7 miliardi, i lavoratori che ne hanno garantito la costruzione e che adesso stanno garantendo la gestione in questa fase ancora di grande confusione, rischiano anche il posto di lavoro.

Mi riferisco a tanti dipendenti di Thetis, di Comar e dello stesso Consorzio Venezia Nuova. Io credo che su questo, tra l'altro ci siamo già in altre occasioni, ripeto anch'io ancora nel 2015 - 2020, ma anche mi risulta nella scorsa Consiliatura siamo giunti anche a prese di

posizioni comune in difesa di questo patrimonio, non solo di posto di lavoro ma anche di un patrimonio aziendale, mi riferisco in particolare a Thetis, ma non solo per quello che rappresentano.

Quindi io credo che su questo dovremmo, quanto prima sentire in Commissione tutti i protagonisti di questa vicenda, il Provveditore, il Presidente dell'Autorità per la Laguna, il Commissario del MOSE, i rappresentanti dei lavoratori e mi risulta che si stato già aperto un Tavolo in Regione su questo tema, ma su questo anche il Comune deve farsi parte attiva.

Quindi io credo che su questo ci serva l'impegno di tutti per rafforzare la posizione di questi lavoratori, grazie.

PRESIDENTE SENNO:

Grazie. Apro il dibattito. Assessore Zuin.

Assessore ZUIN:

Il mio è un invito a ritiro nel senso che il tavolo in Regione è già nelle previsioni e chiaramente parteciperemo con una sensibilità condivisa di trovare appunto soluzioni.

Sul MOSE è già previsto un incontro in Regione a inizio agosto, ora non è che per forza dobbiamo anche noi attivare un Tavolo, se poi insomma la Regione si è fatta capofila su questa cosa, sia sulla questione appunto della questione delle società, del Consorzio eccetera e anche sulla questione appunto del MOSE, per cui anche qua senza bocciarla inviterei al ritiro nel senso che il comune di Venezia c'è e parteciperà già a questi tavoli previsti. Grazie.

PRESIDENTE SENNO:

Onorevole Pellicani sulla proposta?

Consigliere PELLICANI:

Beh ritirare questa mozione, Assessore, perché il tavolo c'è in Regione e questo è già attivato e va bene, ma che il Consiglio Comunale sia parte attiva in questa vicenda e possa partecipare alla discussione sentendo appunto tutti i protagonisti di queste istituzioni, io credo che sia importante.

L'abbiamo sempre fatto negli ultimi dieci anni e io credo dobbiamo continuare a farlo soprattutto in una fase così delicata perché adesso, Thetis, il 31 dicembre 2026 chiude, chiude davvero, cioè non è più, non ci sono più rinvii possibili come li abbiamo ipotizzati in altre stagioni.

Quindi io non la ritiro e mi auguro che questa cosa anzi vada avanti e che ci sia la possibilità di sentire tutte le parti e di essere parte attiva. Grazie.

PRESIDENTE SENNO:

Dichiarazioni di voto.

Consigliere Gasparinetti.

Consigliere GASPARINETTI:

Sì, grazie Presidente. Semplice dichiarazione di voto.

Dal momento che la mozione non viene ritirata, noi l'appoggeremo e quindi sarà voto favorevole.

PRESIDENTE SENNO:

Consigliere Saccà.

Consigliere SACCA':

Sì, grazie. Ovviamente rifacendomi alla parola del Consigliere Pellicani, vorrei ricordare ai colleghi Consiglieri, ovviamente molti se lo ricorderanno, che noi anche nella scorsa Consigliatura abbiamo approvato, a memoria, almeno due o tre mozioni tutti assieme.

Tutti assieme proprio perché... Scusi?

No, i tempi stanno... no, perché purtroppo, Assessore, la verità è che mentre..., per carità noi l'abbiamo sempre fatto col sostegno di tutti, abbiamo sempre seguito con grande attenzione tutto quello che accadeva all'interno del sistema MOSE, tra altre cose le mozioni spesso chiedevano anche di avere audizioni che noi non abbiamo mai avuto, ma non importa, non apriamo questo capitolo.

Ma mentre noi stiamo parlando, come è stato ricordato, e come avrete visto tutti i giornali, le cose si stanno muovendo, quindi che anche oggi a luglio il Consiglio Comunale di Venezia desse un segnale molto forte alla discussione sulla gestione del sistema MOSE, sia dalla parte laboriale, ma sia anche dalla parte diciamo delle competenze, dei contenuti a difendere, quindi non solo lavori, ma anche competenze e aggiungo anche a difendere quella che è, in qualche maniera, un'idea che determinate funzioni debbano essere in capo al sistema Venezia, perché adesso l'autorità della laguna sostanzialmente è commissariata e di nuovo ricentralizzata, mentre è un percorso in atto credo da anni, a cui noi siamo molto affezionati in questo percorso, di dare maggiore competenze, poteri e risorse agli enti locali e agli enti più vicini, diciamo, al territorio.

In queste ore sta accadendo il contrario, quindi anche oggi è importante, secondo noi riaffermare l'idea del Consiglio Comunale di Venezia, che è stata già riaffermata più volte, che il Sistema MOSE deve avere un forte protagonismo degli enti locali e anche dell'autorità della Laguna, mentre sta accadendo il contrario di quello che, tutti assieme, abbiamo chiesto in questi anni.

Quindi credo che sia necessario, assolutamente necessario, che il Consiglio Comunale ribadisca questa idea, a parte che non mi stiate dicendo che la Maggioranza legittimamente ha cambiato idea e che preferisce che il Sistema MOSE venga centralizzato e che poi il Sistema del lavoro e delle competenze che sta attorno al Sistema MOSE, in qualche maniera rimanga sospeso in attesa di decisioni che dovranno venire non si sa bene dove.

Stiamo parlando di decine di posti di lavoro e della centralità della città di Venezia e dell'autorità della laguna di Venezia.

PRESIDENTE SENNO:

Assessore Zuin.

Assessore ZUIN:

Ma lei ha letto la mozione? La mozione non dice mica questo...

La mozione dice, oltre all'impegno all'audizione, "Impegna il Sindaco e la Giunta ad attivarsi con le parti coinvolte, coinvolgendo anche le istituzioni a partire dalla regione del Veneto al fine di condividere le preoccupazioni espresse dal Consiglio Comunale e dall'Amministrazione comunale. A promuovere un tavolo urgente con tutti i soggetti interessati anche a livello nazionale per giungere a una soluzione che garantisca la tutela dell'ambiente lagunare, la tutela dei lavoratori che lavoreranno in quest'attività."

Se, come dice lei, e abbiamo condiviso parecchi documenti in questo senso, della tutela dei lavoratori e tutto quanto, però non dice le affermazioni che ha detto lei sulla presa in posizione del MOSE o quant'altro.

Sì, ho capito, però voglio dire, quello che è l'impegno al Sindaco e alla Giunta è un qualcosa di diverso.

Al tavolo ho detto che partecipiamo, al tavolo andiamo, abbiamo già dei documenti che dicono qual è la posizione che si deve tenere e che fortunatamente è condivisa da tutti, non è che io trovo un qualcosa che non facciamo in questo senso, poi politicamente si può fare quello che volete però non vedo in questo senso la negatività o che noi facciamo qualcosa di diverso da quello che volete far voi.

C'è, da questo punto di vista lo dichiaro, l'ho dichiarato che il Comune sarà presente, che il Comune è già invitato ad agosto sul Tavolo del Mose e che chiaramente parteciperà al Tavolo regionale sul consorzio e sulle società per cui non trovo nulla di così diverso da quelle che sono le mie affermazioni, tant'è che ho detto: "mi pare che sia un invito al ritiro" più che dire "facciamo noi il tavolo", perché qui dice "facciamo noi il tavolo", invece c'è già un tavolo aperto in Regione.

PRESIDENTE SENNO:

Onorevole Pellicani.

Consigliere PELLICANI:

Sì, sono un po' stupito perché intanto appunto come accennava il Consigliere Saccà nelle premesse è spiegato quello appunto che dicevamo prima.

Dopodiché che su un tema del genere il Sistema MOSE è nella città di Venezia che è stato costruito, che ci sono queste società che agiscono, che il Consiglio Comunale di Venezia debba disinteressarsi di questa questione e delegarlo alla Regione, sapendo che comunque all'interno del Tavolo ci sarà anche il Comune, io credo che questa questione vada affrontata dal Consiglio Comunale di Venezia, perché è una questione centrale che riguarda la nostra città e di un progetto e di un'opera di cui si parla da 40 anni e di cui il Consiglio Comunale è sempre stato investito in prima persona e direttamente.

Vuole cambiare l'impegno? Modifichiamo l'impegno.

L'impegno ad esprimere appunto la nostra solidarietà, il nostro impegno a far sì che vengano difesi i posti di lavoro.

Cambiamo, cambiamo, cambiamo l'impegno. Va benissimo, però non giochiamo sulle parole, perché questa è la sostanza della mozione e perché questa è stata presentata e lo sapete benissimo.

PRESIDENTE SENNO:

Mettiamo al voto la mozione collegata numero d'ordine 7. Apro la votazione. Chiudo la votazione.

Favorevoli	12,
contrari	21,
astenuti	1,
non votanti	0,
assenti	3.

Il Consiglio non approva.

Passiamo alla **mozione collegata numero 8**, presentata dal Consigliere Ticozzi e altri.
Prego per l'illustrazione.

Consigliere TICOZZI:

Grazie Presidente.

Qui andiamo su un tema apparentemente più piccolo, ma che comunque vale la pena di essere discusso.

Parliamo di street art e arte urbana.

Io ho preso piacevolmente atto che in questa Consiliatura ci sia una delega specifica e

che in questo bilancio siano, in questa variazione, stati messi dei fondi per proseguire un lavoro di opere di street art in città.

Detto questo, la mozione propone di lavorare nella direzione di una street art che diventi davvero un'occasione di rigenerazione urbana con anche il coinvolgimento dei residenti e andando a chiarire e dare gambe a una progettualità in questo senso.

È un tema a cui sono affezionato, ho parlato con referenti di altre città, in altri Comuni ci sono degli uffici specifici che si occupano del tema, ci sono delle Commissioni di esperti che seguono il tema.

Su questo la mozione va a proporre che il Comune attivi un proprio ufficio dedicato all'arte urbana con un congruo numero di personale che sia però selezionato e competente in materia.

La seconda questione sempre legata all'arte urbana è quella che propone, sempre in modo propositivo come avviene in altre città che ci siano dei cosiddetti muri liberi, dei muri in cui gli street artist o apprendisti amatori tali, possono andare a esercitare, possono andare a dipingere senza avere particolari autorizzazioni per poterci esercitare.

Questa cosa in altre città avviene chiaramente; bisognerebbe fare un lavoro di mappatura iniziale, definizione di quali sono i muri e - fra virgolette - "delle regole d'ingaggio" tipo in alcune città, dopo qualche mese ripuliscono i muri e si può ripartire perché ci sono le regole non scritte fra writers che non si va sopra i pezzi degli altri.

Da ultimo la questione di avere un regolamento chiaro, specifico per quanto riguarda l'arte pubblica e l'arte urbana in città che chiarisca cosa è già possibile fare senza particolari obblighi o permessi e vada eventualmente anche a inserire alcuni limiti; in alcune città sono stati posti dei limiti che toccano anche altri ambiti legati ad esempio alla presenza di marchi commerciali all'interno di Murales o comunque installazioni artistiche e chiarisca anche quali sono le modalità negli eventuali casi, per ottenere i permessi e per poter fare opere di questo genere.

Per cui una mozione molto propositiva che riparte anche da quanto viene fatto per strutturarla un po' meglio con un tentativo anche di dare spazio specifico anche alla scena di artisti locali e di chi sta iniziando a lavorare in questa direzione artistica, per cui magari è alle prime armi non troverà grandi committenze, ma avere dei luoghi dove potersi esercitare è sicuramente una cosa positiva.

PRESIDENTE SENNO:

Grazie. Apro il dibattito.

Consigliera delegata Mar.

Consigliera MAR:

Grazie Presidente.

Io voglio cominciare bene, cioè voglio cominciare interpretando in maniera positiva questa mozione, che è importante per dare il via alla Consiliatura...- ti ho ripreso Nicola -. Quello che trovo un po' così velocissimo, anzi un po' troppo veloce e forse anche riduttivo, è questo.

Allora, dobbiamo ancora presentare il Piano del Sindaco, dobbiamo ancora fare una riorganizzazione, quindi dove ci sarà un funzionigramma e un organigramma, come da sistema di qualità.

E adesso secondo voi io non penso che devo avere delle persone che lavorino con me?

Non credo, perché di solito io faccio le cose ma non le faccio da sola.

Quindi questa è già una cosa che mi sono posta come obiettivo.

Secondo punto, allora, ho studiato anch'io, nel senso, non ho che mi è stata data, che peraltro credo di conoscere un po', anche perché cerco di approfondirla.

PRESIDENTE SENNO:

Chiedo un po' di silenzio in fondo all'aula, grazie.

Consigliera MAR:

Allora, Consiglieri delegati alla street art, ce n'è uno a Nardò, provincia di Lecce, seconda città del 2001, dal 2021 ed è considerato come pilastro strategico della rigenerazione urbana.

Il secondo sono io.

Allora quello che è simpatico in questa mozione è il rimando, perché ho guardato, incontri di livello nazionale come i Meeting of styles.

Benissimo, allora 2008, 2009, 2010, 2011 poi cessati a Venezia.

Un'altra cosa, dal punto di vista della street art che si è adoperato negli ultimi due anni è stato molto il museo M9 e di in questo bisogna darne fatto perché ha fatto anche il live painting interessante, però quello che io non vorrei che questa mozione fosse e qua parafrasò ancora di nuovo invece qualcuno dei miei, una maniera... - io ho detto, io la penso positiva,- una maniera di metterci la bandierina, la bandierina ce l'abbiamo messa noi nella scorsa Consiliatura.

La bandierina ce la mettiamo noi mettendo dei soldi.

La bandierina ce la mettiamo anche dal punto di vista non solo di opera d'arte, perché se pensate, l'operazione che è stata fatta non è stata fatta su grandi muri e non è stata fatta su grandi muri appositamente.

Sapete perché? Perché questa idea mi è venuta parlando con il Cardinale Tolentino, c'è un libro bellissimo che vi rimando a leggere che si chiama "Il Vangelo delle Briciole".

Allora abbiamo preso degli elementi di arredo urbano quali sono i cestini e li abbiamo - come si dice - elevati a qualcosa di carino.

Credo che su questo siamo i primi in Italia.

Allora a me va benissimo che ci sia un ufficio, va benissimo va un po' meno bene sui muri liberi perché la mozione parla di "eventuali limiti e vincoli", "eventuali" no, eventuali non c'è nulla e anche modalità per... "e eventualmente passando anche per l'ufficio comunale", "eventualmente" no.

Allora propongo, da questo punto di vista, ricordando che forse questo esperimento era già stato fatto, ma era morto sul nascere, ne parliamo 15 anni dopo, sui muri liberi ho già qualche pensiero ma non rispetto, i muri liberi li ho visti, tu sei andato con molta attenzione a recuperare il regolamento di Milano, poi c'è il regolamento di Trento, poi è stato fatto dal Sindaco Possamai a Vicenza, poi è stata fatta a Modena e poi è stata fatta anche a Reggio Emilia.

Anche su questo, ma prima di fare il muro libero giustamente bisogna fare il censimento. Ma ne ho già parlato con la cultura di questa cosa qua, ne ho già parlato col patrimonio di questa cosa qua.

Allora io penso che magari sia più giusto che voi ritirate la mozione e noi ci facciamo delle belle Commissioni a proposito su cui discutiamo su questo argomento qua, se vogliamo essere propositivi.

Se vogliamo solo mettere la bandierina non sono d'accordo.

Peraltro, Nardò un Comune di centrodestra.

PRESIDENTE SENNO:

Grazie chiedo al Consigliere proponente se vuole ritirarlo, inviarlo in Commissione.

Consigliere TICOZZI:

Allora se vogliamo fare la gara chi ha fatto le cose prima, possiamo farla, però mi sembra che sia qualcun altro che sta dicendo "mettiamo noi la bandierina, tu non devi metterla", non è una questione di bandierina, è una questione di provare a delineare.

Io mi rivolgo al Consiglio, però è capire che è un tentativo di aiutare anche, "aiutare", di dare, proporre un'impostazione su cui lavorare anche alla Consigliere delegata.

Per cui su questo io sono ben contento se alcune cose trovano risonanza e su alcune cose ci si stava, in parte o in tutto, totalmente già lavorando.

Per cui questo va benissimo.

Ricordo e avevo invitato tutti perché - cos'era?- uno o due anni fa avevo partecipato come moderatore a un convegno fuori festival, "Il Festival della politica", invitando alcuni referenti della Commissione di Bologna, di Milano, di Torino, per cui, ripeto, non è una cosa improvvisata, non è che la bandierina si vuole mettere oggi. E' un settore che segue da un po', qualche Assessore della vecchia Giunta sa quante volte gli ho rotto le scatole per il rinnovo di concessioni ai writer in giro, e permessi, soprattutto al Parco Albanese,

per cui è una questione che va avanti da un bel po', per cui c'è un dialogo con chi fa arte da questo punto di vista.

Sul progetto dei cestini sarebbe bello parlarne, perché c'è un aspetto positivo ma ci sono anche degli aspetti forse migliorabili, per cui il ritiro assolutamente no, la manderei in commissione e andiamo a modificare eventualmente in Commissione le cose che ci sono da modificare per anche migliorare questa mozione e sarebbe bello riportarle visto che c'è una convergenza mi pare eh se ci sono delle paroline "un eventuale" che è da levare leviamolo, ok? Ci parliamo magari con la consigliera delegata ne parliamo in Commissione e poi magari torniamo in Consiglio comunale.

Anche nella scorsa Consiliatura ci sono state più occasioni in cui nelle commissioni abbiamo parlato di street art, qualcuno si ricorderà anche c'era il progetto di grandi stazioni sulla stazione di Venezia, avevamo ragionato sulla copertura delle caldaie, se fare, anche lì abbiamo fatto molti ragionamenti.

Per cui secondo me è un tema apparentemente piccolo, con dei risvolti importanti per quanto riguarda anche la rigenerazione urbana, che deve essere fatta però non solo con il colore, ma anche con il coinvolgimento delle persone.

Per cui su questo andiamo volentieri in Commissione, chiedo l'impegno della Presidente di Commissione in questa direzione, se l'impegno c'è, io mando in Commissione con la speranza che sia convocata magari va benissimo a settembre, dopo fine agosto, a settembre dopo le vacanze e ci ragioniamo.

PRESIDENTE SENNO:

Bene quindi mozione numero 8 trasmessa all'attenzione della Commissione.

Procediamo con la **mozione collegata numero 9** sempre presentata da Consigliere Ticozzi e altro. Prego.

Consigliere TICOZZI:

Allora quando abbiamo parlato del bilancio abbiamo parlato in parte anche della situazione complessa per quanto riguarda i temi della sicurezza sia in città d'acqua sia in città di terraferma.

Molti casi li leggiamo sui giornali, sulla cronaca, sono molte situazioni particolari.

Dall'altro lato ricordo svariate Commissioni, nella scorsa Consiliatura anche per quanto riguarda il problema dell'abbandono selvaggio di rifiuti e anche varie petizioni della cittadinanza che chiedevano videocamere in luoghi specifici per contrastare questo problema andare a punire chi non rispetta le regole e in modo incivile abbandona i rifiuti.

In quest'ottica con questa mozione si chiede che il Piano di installazione di nuove telecamere venga, in qualche modo condiviso con le Municipalità che è giusto anche valorizzare, è un ritornello che ci ripetiamo spesso che sono le sentinelle sul territorio che

sono l'elemento più vicino dal punto di politico -amministrativo alla cittadinanza, per cui possono cogliere bene le esigenze della cittadinanza, per cui l'Amministrazione è giusto che lavori a un piano dei posizionamenti, ma ascoltando anche le Municipalità, poi passando per la Commissione specifica del Consiglio Comunale, per poi ritornare a una condivisione prima del progetto definitivo con le Municipalità per poi andare a fare il posizionamento.

Su questo quindi si chiede di condividere non solo una volta che è stato scelto, ex post, il posizionamento ma anche il percorso per scegliere dove posizionare una videocamera e magari anche per il Piano per le future videocamere.

Penso sia un tema che possa essere facilmente condiviso, non divisivo dal punto di vista politico, per cui spero che si possa trovare una buona convergenza.

PRESIDENTE SENNO:

Grazie, apro il dibattito.

Assessore Zuin?

Assessore ZUIN:

Per le notizie che mi hanno fornito c'è un vincolo di segretezza e sicurezza sulle installazioni se dovevano stare installate le telecamere per cui tutta la parte che lei dice di condivisione eccetera col confronto preventivo e quant'altro diventa difficile da mettere in atto così pubblicamente. Mi dicono che comunque ben venga, diciamo, le indicazioni, da parte delle Municipalità nei desiderata e nel dire dove, secondo loro andrebbe meglio metterle, ma non si può così renderlo pubblico e condividerlo in toto appunto come chiede questa mozione. Quindi nel dirle che appunto, come nel passato ricevono già dalle Municipalità, le segnalazioni, ma tutta la parte condivisione, confronto, prima, dopo, durante questo non si può fare, per cui parere contrario.

RESIDENTE SENNO:

Dichiarazione di voto? Consigliere Ticozzi.

Consigliere TICOZZI:

Su questo, Assessore volevo capire, a volte c'è capitato soprattutto per commissioni di Urbanistica, di fare delle Commissioni a porte chiuse, per cui forse il vincolo di segretezza potrebbe essere preservato, i Consiglieri comunali potrebbero comunque immaginare fare degli accessi agli atti e avere il posizionamento delle telecamere con vincolo, anche lì, di segretezza e di non diffusione. Per cui dal punto di vista tecnico mi chiedo se questo problema della segretezza potrebbe essere aggirato con Commissioni a porte chiuse che non farebbero sapere ai quattro venti, non ci sarebbe lo streaming e permetterebbe di

lavorare davvero in questo senso.

Non so se questa cosa sia possibile, per cui non so, chiedo anche ai tecnici da questo punto di vista la effettiva possibilità di fare Commissioni a porte chiuse, per quanto riguarda le videocamere. Immagino che sia possibile, in altri casi...

PRESIDENTE SENNO:

Un po' di silenzio in aula per favore.

Consigliere TICOZZI:

...In altri casi, per l'urbanistica, ripeto, è stato fatto. Non vedo contro ordini qualora, non fosse possibile, prendo atto e da parte mia c'è piena disponibilità a levare dagli impegni i punti che chiedono cose che non possono essere effettivamente realizzate.

Su questo chiederei un chiarimento tecnico per poi capire anche come procedere.

PRESIDENTE SENNO:

Allora su questo chiediamo alla Segreteria Generale se può esprimersi.

Intanto interviene l'Assessore Zuin?

Assessore ZUIN:

Io, se posso dire la mia comunque o la ripresenti completamente perché è completamente infarcita dal confronto preventivo con le Municipalità a trasmettere al consiglio comunale, municipalità, un quadro riepilogativo degli interventi programmati, a prevedere che anche i futuri ampliamenti al sistema siano con il coinvolgimento delle Municipalità, onestamente non è solamente il fatto che si parli con la Commissione consiliare preposta ma vede un coinvolgimento molto più fattivo che va oltre il fatto della semplice Commissione secretata. Per cui insomma io ci farei una riflessione, ripetendo il fatto che le Municipalità vengono ascoltate, nel momento in cui la Municipalità fa una proposta questa viene chiaramente presa in considerazione.

PRESIDENTE SENNO:

Consigliere Gasparinetti?

Consigliere GASPARINETTI:

Sì sommessamente invito anche io il proponente a rivedere il testo, perché sentite le motivazioni dell'Assessore, considerato il fatto che una telecamera può essere un deterrente solo se i delinquenti non sanno dov'è, francamente dare in pasto a tutte le Municipalità, nelle modalità preconizzate dal testo attuale, non mi convince e quindi forse un testo riformulato in altro modo potrebbe incontrare anche il nostro appoggio, ma nella

versione attuale non è una mozione che noi appoggeremo. Grazie.

PRESIDENTE SENNO:

Grazie. Non so se la Segreteria vuole esprimersi su quanto chiesto.

SEGRETARIO GENERALE

Io non ho capito esattamente qual è la domanda, qual è esattamente la domanda?

PRESIDENTE SENNO:

Ticozzi.

Consigliere TICOZZI:

Siccome l'Assessore mi ha detto che ci sarebbe un problema di segretezza per quanto riguarda il posizionamento delle videocamere e che quindi non si potrebbe parlarne in Commissione con lo streaming eccetera.

La mia questione, dal punto di vista tecnico era: si possono pensare eventualmente delle Commissioni a porte chiuse per parlare di questo tema esattamente come viene fatto in alcuni casi per le Commissioni di Urbanistica? E questo forse può essere una modalità tecnica per evitare quel problema a cui faceva riferimento l'Assessore.

Spero di essere stato abbastanza chiaro.

Eventualmente sono a disposizione.

SEGRETARIO GENERALE:

Io rispondo tecnicamente, spero in maniera altrettanto chiara, il comma dell'articolo 31 del regolamento afferma testualmente: "le sedute delle commissioni sono pubbliche." punto. Il che vuol dire che alle stesse può partecipare chiunque.

Ora siccome il Consiglio è sovrano, ora ove voglia decidere di riservare, di chiudere le porte al pubblico lo fa ovviamente motivandolo.

PRESIDENTE SENNO:

Grazie. Allora, siccome questo non è l'unico motivo che darà un parere, da quanto ho capito, contrario di Giunta, chiedo al proponente se vuole ritirarla.

Assessore Zuin.

Assessore ZUIN:

No, dicevo che poi bisognerebbe anche sentire, come ho sentito io la Polizia Municipale che se ne occupa poi nel Piano eccetera e sono loro che mi hanno detto che un vincolo di segretezza e sicurezza.

Poi non so se vengano in Commissione a mostrare il Piano nella commissione secretata e quant'altro, perché vi è vi è chiaramente dovuto tutto.

Poi penso che su certe cose, nemmeno i Consiglieri comunali si debbano prendere la responsabilità di essere a conoscenza del Piano delle telecamere, perché intelligentemente Gasparinetti dice: "forse è meglio che la rivediamo questa cosa" e non insistere per andare al muro contro muro insomma.

Non stiamo dicendo "no", stiamo dicendo "no" motivato da delle questioni ben più importanti che una questione semplicemente politica.

Poi vedete voi.

PRESIDENTE SENNO:

Consigliera Visman.

Consigliera VISMAN:

Io penso che quello che chiede la mozione in realtà quasi tutto viene fatto.

Forse l'unico passaggio è quello di avere prima del posizionamento delle telecamere è avere il Piano.

Mi sembra che questa sia l'unica differenza.

Sinceramente a me personalmente interessa fino a un certo punto avere il posizionamento, se non avere una discussione su dove siano i posti più sensibili che però mi sembra venga già fatto.

Se posso dire sulla questione delle Commissioni in segretezza sono state fatte più di una volta, non è che non si possa fare, le abbiamo fatte, le abbiamo fatte anche parlando della Control Room e su delle applicazioni della Control Room.

Erano state fatte proprio esclusivamente per i Consiglieri Comunali e non era aperto al pubblico.

PRESIDENTE SENNO:

Consigliere Ticozzi.

Consigliere TICOZZI:

Io prendo atto di quanto è stato detto per cui eh eventualmente valuterò se riformularla e ripresentarla in un secondo tempo, chiedo comunque alla Presidente della commissione e ne avevamo già intra-parlato in quanto comunque sono Vicepresidente della Commissione di Sicurezza di fare una Commissione in merito, così anche da fare un ragionamento con la Polizia locale e Assessori competenti per ragionare anche nell'ottica dei criteri, dei luoghi dove potrebbe essere più importante andare inserire le telecamere.

Ricordo, ad esempio la scorsa Consiliatura avevo proposto che venissero installate e

inquadrasse le fermate dei mezzi della ACTV nelle aree più sensibili per agevolare l'utilizzo dei mezzi.

È vero che comunque il problema della segretezza/non segretezza delle telecamere è un problema importante, da un lato se non si sa dove sono, forse più facilmente, si riesce a posteriori a vedere cosa è successo. Dall'altro se non si sa che ci sono funzionano meno come deterrente, per cui bisogna capire anche l'ottica con cui vogliono essere utilizzate, se con un'ottica di deterrenza o con un'ottica di andare ad acciuffare chi ha fatto delle azioni sbagliate.

PRESIDENTE SENNO:

Quindi la trasmettiamo in Commissione?

Consigliere TICOZZI:

Sì, mandiamo in Commissione e lì ci ragioniamo.

PRESIDENTE SENNO:

Ok, allora mozione numero d'ordine 9 verrà inviata in Commissione.

Passiamo alla mozione **collegata al numero d'ordine 11**, presentata dal consigliere Saccà e altri.

Zingarlini, sull'ordine dei lavori.

Consigliere ZINGARLINI:

Grazie Presidente.

Sul medesimo tema della mozione del collega Saccà, ho presentato, prima dell'inizio del Consiglio una mozione d'ordine numero 14, che per errore formale non ho reso mozione collegata alla proposta di delibera di bilancio 1051, quindi sa..., come dire, è intenzione di renderla collegata, grazie.

PRESIDENTE SENNO:

Sì, valutato l'attinenza del tema, penso sia opportuno discuterla insieme, chiedo alla Segreteria la possibilità di inserirla e trattarla insieme.

Visman sull'ordine dei lavori.

Consigliera VISMAN:

Sì, sull'ordine di lavori.

Di solito quando una mozione non è collegata, va alla seconda parte, viene chiesto un inserimento all'inizio della seconda parte e poi viene votata.

PRESIDENTE SENNO:

Sì, ma in questo caso è ritenuta collegata e per errore formale, meramente formale, non è stata inviata e collegata alla proposta di delibera.

Assessore Zuin.

Assessore ZUIN:

È stata anche presentata prima del Consiglio, adesso se non è...

Sono tutte e due afferenti alla stessa materia, penso che possiamo, con un di buona volontà, presentare insieme e poi decidere come votarle.

PRESIDENTE SENNO:

Consigliere Saccà su questo?

Consigliere SACCA':

Sull'ordine dei lavori, solo per dire che, per noi visto che è un errore formale ed è evidente che è attinente va benissimo inserirla ecco, insomma non c'è nessun problema.

PRESIDENTE SENNO:

Ok, allora chiedo alla Segreteria come procedere su questo.

SEGRETARIO GENERALE

L'inserimento, allora se bisogna inserire.

PRESIDENTE SENNO:

Allora votiamo l'inserimento della mozione.... Sospendiamo due minuti di numero perché deve essere inserita la mozione a portale...

LA SEDUTA VIENE SOSPESA

LA SEDUTA VIENE RIPRESA

PRESIDENTE SENNO:

Riprendiamo. Gasparinetti sull'ordine dei lavori.

Consigliere GASPARINETTI:

Sull'ordine dei lavori, rispettosamente signor Presidente, io ho guardato le due mozioni,

sono veramente molto simili con una differenza però di peso che mentre la mozione a prima firma Zingarlini non quantifica il fabbisogno, la mozione presentata dai colleghi del PD invece indica anche una cifra in linea con quanto già votato dal Consiglio Comunale nella precedente consiliatura, in cui noi non ci siamo limitati ad auspicare un rifinanziamento che potrebbero anche essere briciole, ma nella precedente occasione in cui il Consiglio Comunale si è pronunciato effettivamente abbiamo votato una mozione in cui era presente una cifra ben precisa 150.000.000, se ben ricordo.

Di conseguenza se dovessi scegliere fra le due mozioni voterei ovviamente quella a iniziativa del PD che quantifica il fabbisogno e non l'altra che ritengo troppo generica, ma siccome sono molto, molto simili e l'intento chiaramente è il medesimo, mi chiedo se i proponenti non possano, parlandosi, unificare il testo e arrivare a un testo condiviso che possa essere votato all'unanimità, così come è stato nella consiliatura precedente, anziché mettere ai voti le due mozioni separatamente, visto che l'intento è il medesimo e mi pare ispirato dalle stesse identiche buone intenzioni.

PRESIDENTE SENNO:

Grazie. Procediamo all'illustrazione delle **mozioni collegate, numero 11 e 14.**

Prego Consigliere Saccà e poi Zingarlini.

Consigliere SACCÀ:

Presidente, come è stato già anticipato, noi siamo in discussione del bilancio e abbiamo visto tutta una serie di temi anche prospettici appunto per il futuro della città. All'interno di questa idea che credo che accomuni tutti, della necessità di avere delle risorse adeguate per sostenere quella che viene definita la specialità veneziana, sappiamo tutti che, almeno dalla 171 del 1973, il tema del rifinanziamento della legge speciale è uno dei punti più importanti che sostanzialmente ogni anno il Parlamento deve affrontare sul tema veneziano. Negli ultimi anni, vi ricorderete, abbiamo sempre approvato una mozione unitaria, concordata, che io do per letta perché quella che noi oggi ripresentiamo è esattamente la stessa mozione che approviamo solitamente a novembre, quest'anno abbiamo pensato fosse necessario anticiparla per tutta la discussione che abbiamo avuto, che ovviamente non ripeto, e quindi è esattamente la stessa mozione aggiornata solo nei tempi che ogni anno per gli ultimi tre anni abbiamo approvato, anche di più, quattro anni abbiamo approvato, con la quantificazione che avevamo individuato assieme di quello che è il fabbisogno per la città di Venezia, che ricordo a tutti è 170.000.000 di euro.

Non rifaccio qua la discussione che facemmo, all'epoca mi ricordo benissimo l'intervento del Sindaco Brugnaro, per noi in quel caso intervenne il Consigliere Baretta, all'epoca Sottosegretario, appunto in cui si riuscì a trovare una quadra sulla cifra che è esattamente quella che definimmo assieme, indicizzata Istat, come decidemmo di fare tutti assieme

nell'ultima votazione. Quindi identica mozione, identico ordine giorno, identica cifra che noi riteniamo sia importante chiedere al Parlamento italiano e al Governo e venga stanziata per rifinanziare la legge speciale di Venezia e quindi permettere tutta quella serie di lavori che conosciamo benissimo, che sono contenuti all'interno della legislazione speciale. Grazie.

PRESIDENTE SENNO:

Grazie. Consigliere Zingarlini.

Consigliere ZINGARLINI:

Grazie Presidente. Per farla breve, preso atto che Venezia ovviamente ha peculiarità uniche nel suo genere sia in Italia che in tutto il mondo, considerato anche, ovviamente, che una legge specifica dello Stato designa queste peculiarità e i loro finanziamenti, noi siamo più che favorevoli ovviamente ad andare a chiedere, non in termini di elemosina però, finanziamenti al nostro Governo e al nostro Parlamento. D'altronde ovviamente questi finanziamenti vanno anche quantificati nel loro ordine e nel loro grado. Abbiamo molta fiducia negli interlocutori istituzionali che abbiamo sia come Centrodestra ma anche come Centrosinistra, tra l'Amministrazione della nostra città, la Regione del Veneto, il Parlamento e il Governo italiano.

E quindi siamo più che fiduciosi che anche non indicando un preciso importo con la nostra mozione che è firmata da tutti i Consiglieri di Maggioranza, siamo sicuri che comunque si andrà incontro a trovare una soluzione più che ottima per le esigenze e le peculiarità della città di Venezia, anche senza dover porre una cifra precisa che magari non si soddisferebbe le richieste. Grazie Presidente.

PRESIDENTE SENNO:

Apro il dibattito. Consiglieria Visman.

Consiglieria VISMAN:

Entro nel dibattito perché questi stessi Consiglieri che oggi propongono, parlo del Consigliere Zingarlini, una mozione, sono due mozioni praticamente che chiedono la stessa cosa, però uno con una cifra, uno senza la cifra. Mi stupisce molto quando questi stessi Consiglieri avevano votato per un budget, perché questo era stato quantificato dalla Giunta Brugnaro perché 150 era quella iniziale, poi portato a 170, ed era stato ribadito più volte da questo Consiglio, non da Marte, da Marziani, ma da questo Consiglio, che adesso mi si venga a dire che non si vuole mettere una cifra perché per ragioni X, sinceramente è veramente svalutare il lavoro che è stato fatto in Consiglio Comunale, perché il Consiglio Comunale ha preso una decisione.

Non ribadire quella stessa decisione, cioè, solo in un caso posso giustificare questo, che si chiedano più soldi ancora, però siccome non vengono chiesti più soldi, perché sappiamo benissimo che sarebbe quantomeno poco probabile che ci sarebbe una soddisfazione, almeno tenere la barra dritta su quello che era stato chiesto, sinceramente mi sembra il minimo per la nostra città, perché questo era stato chiesto per la nostra città. Arrivare adesso a dire vabbè, svendiamo, mi sembra veramente ridicolo.

PRESIDENTE SENNO:

Vicepresidente Fantuzzo.

Consigliere FANTUZZO:

Grazie, Presidente, vorrei solo aggiungere un paio di elementi per aiutare la decisione. Il primo è un piccolo ritorno al passato. Nella prima seduta della consiliatura precedente, Brugnaro 2, avvenne una discussione in quest'aula, che chi era presente si ricorderà perfettamente, in cui chiedemmo il rifinanziamento della legge speciale e ci fu un dibattito in cui il Sindaco Brugnaro richiamò l'allora Sottosegretario Baretta a una maggiore generosità, la dico così, che chiedeva inizialmente 100.000.000, dicendo: "chiediamone 150. Cosa facciamo con 100? Chiediamo 150". La sintetizzo in questo modo. All'epoca il Governo nazionale era di un colore diverso da quello attuale, il Governo regionale era uguale, il Governo comunale sappiamo come era composto.

Attualmente in questa situazione noi abbiamo una composizione del Governo nazionale diversa da quella dell'epoca, ma molto simile a quella degli ultimi quattro anni. Quindi negli ultimi quattro anni abbiamo sempre riproposto la medesima richiesta di rifinanziare la legge speciale con l'adeguamento dell'importo per l'effetto dell'inflazione, quindi non vedo motivo per questa volta evitare di indicare un importo, visto che, ripeto, l'allora Sindaco Brugnaro aveva insistito sulla generosità da chiedere al Governo. Ora, perché in questo caso non chiederà altrettanta generosità? Seconda cosa, negli anni scorsi, se non vado errato, non è mai stata rifinanziata per il totale la legge speciale per Venezia, per cui sono tutti anni in cui questo Governo o il Governo che precedeva hanno risparmiato dei soldi su Venezia.

Ora, ulteriore motivo per chiedere quello che avevamo chiesto negli anni precedenti, non vedo perché non indicare la cifra, se non per motivi di opportunità politica che posso anche comprendere, ma che trovo ingiustificabili rispetto alla linea che abbiamo avuto di condotta unanime fino a qui. E sottolineo unanime. Grazie.

PRESIDENTE SENNO:

Consigliera Albanese.

Consigliera ALBANESE:

Il mio intervento va nella stessa linea del Consigliere che mi ha preceduto. Mi pare veramente incredibile che una città che ha le complessità, l'originalità della città di Venezia, in cui una legge speciale è chiaramente fondamentale e necessaria per una serie di opere che servono alla vita di questa città, che si possa pensare da parte del Consiglio Comunale e della Maggioranza, di non voler mettere esplicitamente una cifra, per, sostanzialmente, interessi di partito. Io penso che Venezia meriti di più di questo e spero che la Maggioranza possa rendersene conto. Grazie.

PRESIDENTE SENNO:

Consigliera Onisto.

Consigliera ONISTO:

Grazie, Presidente. Io non vorrei che su un tema come questo, così importante per la città, andiamo a dividerci. Siccome il testo richiama prontamente gli ordini del giorno che abbiamo votato in passato e all'interno di quelli ci sono tutte le declinazioni legate alle cifre, ma secondo me, non vorrei mettere dei limiti alla generosità del Governo. Lasciamo aperto, perché tra l'altro vi ricordo anche che sull'impegno è molto dettagliato, almeno sto guardando quello del collega, tra l'altro sottoscritto da tutti, è quello di predisporre un quadro organico e aggiornato degli interventi prioritari.

Mettere adesso dei limiti o mettere adesso lo trovo assurdo. Siccome per me la cifra. E se decidono di darci 200? Non li accettiamo perché abbiamo scritto 170. Io l'ho estremizzata, l'ho estremizzata.

Vedo l'Assessore Zuin che potrebbe ecco...

(Interventi fuori microfono)

Consigliera ONISTO:

Quindi chiedo veramente, non so se il collega voglia fermarsi, Presidente due minuti per capire se troviamo la quadra. Sarebbe un dispiacere dividerci su questo tema.

PRESIDENTE SENNO:

Grazie Consigliera, ma se c'è la volontà da entrambe le parti di trovare una soluzione, niente vieta di sospenderci. Intanto sono in attesa e andiamo avanti con gli interventi. Consigliere Boldrin.

Consigliere BOLDRIN:

Io vorrei dire solo due cose molto semplici, sono qua che ascolto questi vari dibattiti, alcuni mi lasciano un po' perplesso, ma va benissimo, suppongo di essere un dilettante che non conosce le regole del gioco. Su questo punto specifico però, io spero troviate la quadra, mi si permetta, non c'è nulla di male, anzi mi sembra necessario quantificare quello di cui si ha bisogno.

Poi l'intervento che mi ha preceduto mi ha lasciato un po' perplesso, voglio dire, se quando vai al tavolo della contrattazione e metti un minimo poi riesci a strappare di più, non credo che vi sia nulla né logicamente né praticamente vincolante in aver messo un minimo. Aver messo un minimo e aver cercato. Magari lo potete fare nei due gruppi consiliari, nei tre gruppi consiliari più grandi, con il supporto dell'apparato tecnico, dell'Amministrazione, potete quantificare forse meglio a quello che è strettamente necessario e riuscire ad articolare, a spiegare che vi sono alcune spese, alcuni interventi, alcune manutenzioni che sono strettamente necessarie, hanno certi valori sul mercato, altre che forse sono dilazionabili o opzionabili, e partire da quello per un rapporto di contrattazione vera con il Governo.

Non voler impuntarsi sull'idea che non è il caso di fare una cifra perché magari sono generosi, a parte che l'espressione generosi, insomma, evitiamola, no? Evitiamola perché quando vai a pretendere o a richiedere qualcosa che ti spetta di diritto non fai tanto appello alla generosità del Signore o del Sovrano che ti concede la grazia, ma piuttosto i suoi doveri e all'utilizzo appropriato delle risorse fiscali. Insomma, mi sembra minimamente logico andare a presentarsi, specialmente se poi se ne esce con una mozione concordata comune a tutto il Consiglio, con una lista delle spese adeguata, insomma, quindi invito tutti a fare un po' uno sforzo. Mi pare che la tentazione, insomma il voler non quantificare sia una specie di esagerato tentativo di coprire in anticipo una qualche limitazione da parte del Governo, se dovesse esserci, se lo gestiranno quelli al Governo. Dal punto di vista degli interessi della città di Venezia, io direi che è fuori di ogni dubbio che se si arrivasse a una mozione concordata con anche una serie di cifre, non solo che ci sia semplicemente un totale, è vero che è la somma che fa il totale, ma la somma per farla ha bisogno degli addendi, quindi specificare quello che si ritiene necessario e metterlo in maniera molto precisa. Grazie.

PRESIDENTE SENNO:

Grazie, Consigliere Azzalin.

Consigliere AZZALIN:

Sì, grazie Presidente. Io intanto ringrazio perché è importante per chi come me si affaccia per la prima volta a trattare temi così importanti e con la complessità...

PRESIDENTE SENNO:

Un po' di silenzio in aula, non si capisce niente.

Consigliere AZZALIN:

È importante avere un pochino la cronistoria di da dove si è partiti, quali sono stati gli atti anche di natura amministrativa e quale è il livello di consenso sulle quali le proposte vengono basate. E fondamentalmente siamo nella situazione in cui è chiaro che sia Maggioranza che Opposizione hanno il medesimo interesse, perché il medesimo interesse si costituisce nella città e nel Comune in cui viviamo e questa mozione è volta a tutelare in maniera importante la specificità di questa bellissima città nella quale abbiamo la fortuna di vivere e nella quale siamo impegnati a livello politico. È chiaro però che abbiamo affrontato la discussione relativa al bilancio con un tema fondamentale di fondo, che è stato richiamato più volte e si chiama prudenza e questa prudenza ci impone, come gruppo di Maggioranza di andare a osservare cosa sta accadendo in questo momento specifico all'interno della vita politica del nostro Comune, dove è evidente che ci sono delle importanti interlocuzioni a tutti i livelli e che sono esse stesse volte a trovare le soluzioni per andare a individuare e quantificare in maniera coerente, concreta e attuale il finanziamento di cui la città di Venezia ha bisogno.

Andare oggi a identificare necessariamente una cifra non è una mancanza di rispetto verso il lavoro fatto da questo Consiglio Comunale, che anzi va rispettato, ma proprio di più è una forma di rispetto per non andare a vanificare quel lavoro che è stato fatto, perché se si è arrivato ad avere delle interlocuzioni è sicuramente merito del lavoro effettuato. Ecco perché, con prudenza, invitiamo a convergere anche le forze di Minoranza verso questa mozione che abbiamo presentato, in maniera tale da rafforzare e far capire, e non è un motivo a caso per il quale gli atti precedenti siano stati richiamati e che determinano degli importi, eccetera, eccetera, non sono casuali le conclusioni che abbiamo individuato perché rappresentano la determinazione di uno stato attuale e concreto, appunto in maniera tale da permettere che le interlocuzioni in corso abbiano non una chiusura o una censura o ci venga detto: "state chiedendo troppo o state chiedendo troppo poco", ma portino al frutto che tutti noi come Consiglieri del Comune di Venezia abbiamo l'obbligo morale di portare a termine. Io spero quindi che il buonsenso prevalga all'interno delle fila di tutte le compagini politiche affinché si arrivi a una mozione unitaria che dia atto e premi il lavoro che il Consiglio Comunale nelle legislature precedenti, e per la prima volta anche in questa, sta affrontando.

PRESIDENTE SENNO:

Grazie. Gasparinetti.

Consigliere GASPARINETTI:

Grazie Presidente. Le forze politiche che sostengono l'attuale Sindaco sono le stesse sostanzialmente anche se c'è stato un cambio di denominazione, lista Brugnaro e lista Venturini, e i bisogni della città sono rimasti gli stessi.

Il Consiglio Comunale ha quantificato in un certo modo le necessità. Questa riluttanza di una parte della Maggioranza attuale a voler quantificare le necessità mi fa venire un dubbio. Non è che qualcuno stia negoziando con il Governo nazionale il famoso contributo di accesso a 50 euro e questo sì che renderebbe chiaramente eccessiva una richiesta ulteriore da parte della città di un rifinanziamento della legge speciale. Perché, vede, la legge speciale in quanto tale deve essere rifinanziata.

Una mozione come quella presentata da Fratelli d'Italia, con le firme di altre forze di Maggioranza, è talmente pleonastica che non ha neanche bisogno di essere votata, che legge speciale sarebbe una legge speciale priva di finanziamenti, quando li ha sempre avuti. È ovvio che la legge speciale va finanziata e una mozione che ribadisce l'ovvio, francamente io non la voterei, piuttosto mi assento, non partecipo al voto. Se avete altre idee su come finanziare i bisogni di questa città, ditecelo chiaramente, se l'idea di andare a Roma, chiedendo che venga modificata quella legge che fissa in 10 euro, l'importo massimo che la città può riscuotere, come anticipato dal Sindaco, venga il Sindaco però a dircelo, perché sarebbe un cambiamento di strategia nei rapporti della città con il Governo centrale, che merita una serie di discussioni in presenza del Sindaco e non piccoli sotterfugi.

Quindi confrontiamoci a viso aperto sulla visione che abbiamo dei rapporti con il Governo centrale. Io potrei anche capire chi venisse qui a dirmi: "vogliamo affrancarci dall'elemosina che ci viene data ogni anno con la legge speciale, andando ad aumentare, che so io, l'imposta di soggiorno, il contributo d'accesso, trattenerci una parte dell'IVA, il federalismo fiscale, tutto quello che volete. Questa sarebbe una discussione sana e seria.

Ma dire adesso che il Consiglio Comunale improvvisamente rinuncia alla sua richiesta, che era molto precisa, circostanziata e quantificata in 150.000.000 di euro, adottando una nuova mozione in cui rinunciamo a quantificare i bisogni, è un passo indietro anziché essere un passo avanti. E avendo fatto parte anche della Consiliatura precedente, io non mi presterò a fare passi indietro. Siamo qui insieme per far fare passi avanti alla città, non per tornare indietro. Grazie.

PRESIDENTE SENNO:

Grazie. Saccà?

Consigliere SACCA':

Sì, grazie. Se volete facciamo anche tutte le interruzioni che volete, però credo che ci sia anche un po' l'economicità dei tempi. Le emozioni sono chiarissime. In una c'è scritto al-

meno 170.000.000 di euro, per tutti i motivi che ho già detto e quindi non sto a ripetermi. Nell'altra, come ha detto il Consigliere, è pleonastica. Cioè, ad esempio, c'è una cosa che a me ha anche colpito: "Primo punto impegna il Sindaco e la Giunta a predisporre un quadro organico e aggiornato degli interventi prioritari". Ora io mi aspetto che la Giunta di Venezia ce l'abbia già, il quadro organico e aggiornato degli interventi prioritari. Lo do sostanzialmente per scontato. E comunque, noi siamo in un Consiglio Comunale, quindi il discorso del ragionamento è tutto politico.

Qui è da capire, e mi rivolgo al Consiglio Comunale nella sua interezza, cosa vogliamo, come ha detto la Consiglieria Albanese, gli interessi della città o degli interessi, per carità, legittimi, ma di parte. Io ho sentito una campagna elettorale, e mi rivolgo in particolare alla lista Venturini, in cui il civismo era messo, come dire, in primo piano. E si diceva: "noi siamo Civici, noi siamo Civici, noi non ci riconosciamo, non rispondiamo a questo, quello, quell'altro".

Francamente questo è arrivato il momento di dimostrarlo nei fatti, con un voto che non fa altro che ribadire quello che la stessa Maggioranza aveva fatto nelle scorse consiliature, ben tre, ben tre volte. Prudenza, noi non abbiamo prudenza rispetto al Governo, lo dico al Consigliere Azzalin, non ce l'abbiamo nessuna prudenza, perché negli ultimi anni, negli ultimi due o tre anni, la legge speciale non è stata rifinanziata. E questo crea un problema enorme al bilancio, ma al di là del bilancio, alla città e ai servizi che si possono erogare per i cittadini, e alle necessità che Venezia ha, e che sono riconosciute da una legge della Repubblica italiana.

Vi pare che il Consiglio Comunale di Venezia non debba alzare chiaramente la voce per chiedere quello che ha già chiesto nel passato per un motivo di parte, per una motivazione politica? Noi l'abbiamo votata questa mozione in un altro quadro politico e non a caso sono anche arrivati dei soldi, seppur non tutti i 150 all'epoca erano che chiedemmo. Però questo è il tema.

Io chiedo quindi al Consiglio Comunale, e in particolare alle forze che si dicono civiche, rivolgendomi alla Maggioranza, di fare la loro parte per quello che è un diritto della città di Venezia, vedere rifinanziata la legge speciale. Grazie.

PRESIDENTE SENNO:

Assessore Zuin.

Assessore ZUIN:

Dopo si è corretto nel finale, perché la legge speciale l'altro anno è stata rifinanziata. Prima con 5.000.000 nella Legge di stabilità e poi con altri 23.000.000 durante l'anno. Io penso che sia anche una questione di stile.

A volte vi va bene omologare questa Maggioranza, questa Consiliatura all'altra. A volte di-

te che è un'altra cosa, richiamate azioni fatti dal precedente Sindaco, ma che dovrebbe farle anche il nuovo. Io penso che non mettere la cifra, richiamando però intelligentemente quelli che sono stati gli Ordini del Giorno votati già da precedenti Consigli, sia una mossa adeguata di stile che non toglie nulla e che quindi possa essere sicuramente più in linea con quello che vorrebbe la Giunta e il Sindaco.

Il Consiglio è sempre sovrano, ma questa è l'indicazione della Giunta, per cui quella sulla mozione di Maggioranza. Grazie.

PRESIDENTE SENNO:

Passiamo alle dichiarazioni di voto. Consiglieria Visman.

Consiglieria VISMAN:

Allora non so come saranno i voti, se abbiamo votato prima una e dopo l'altra. Ecco. Allora io ho ascoltato le parole anche dell'Assessore, ma anche le parole degli altri, che riprendono proprio la questione che questo Consiglio non è richiamare quello che faceva l'altro Consiglio. No, ma si parla di unanimità qui, non si sta parlando di posizione della Maggioranza e posizione della Minoranza che viene poi scambiata man mano che cambiano le Amministrazioni. Qui si parla di unanimità ed è stato ribadito per più volte unanimità sullo stesso testo. Però anche la questione adesso che si richiamava sullo stile, che viene richiamato e vengono richiamate quegli Ordini del Giorno, ma abbiamo assistito, due ore fa, ad una mozione dove si diceva: "ma sulle premesse", quello che c'è sul dispositivo è tutto diverso da quello che viene detto.

Ed è stato detto dalla parte che presentava la mozione, ma avevamo messo nelle premesse. Ma quello che io voto è il dispositivo. E vale anche qua, per la stessa identica ragione, quello che viene messo nelle premesse e nel considerato non è il dispositivo che viene votato. Nel dispositivo non viene quantificato nulla.

Invece in questo caso, visto che c'era unanimità, e lo voglio ripetere, unanimità su quelle cifre, vuol dire non avere più la cifra di come si considera Venezia. Vuol dire che Venezia passa in secondo, terzo piano, perché in primo piano c'è solo andare a prudenziare. Questo non è accettabile.

Abbiamo sempre detto che noi siamo veneziani e noi dobbiamo lavorare per la città. Noi dobbiamo chiedere il massimo, non chiedere il minimo. Io ho una mozione dove non c'è nessuna quantificazione, io assolutamente non posso votarla.

PRESIDENTE SENNO:

Consiglieria Albanese.

Consiglieria ALBANESE:

Mi pare che questa votazione che andiamo a fare adesso segnerà sicuramente un prima e un dopo nella storia di questa Consiliatura molto giovane. Il prima e il dopo è la capacità di essere uniti per il bene di Venezia, che la reggente Giunta ha dimostrato, e l'eventuale incapacità di essere uniti per il bene di Venezia che questa Maggioranza eventualmente non dimostrerà. Io spero che i Consiglieri della Maggioranza civici vogliano guardare al bene della città più che non al bene del Governo Romano. Grazie.

PRESIDENTE SENNO:

Assessore Zuin.

Assessore ZUIN:

Beh, mi scusi Consiglieria, potrei dire all'opposto la stessa identica cosa, identica, precisa, uguale...

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE SENNO:

Interveniamo solo a microfono, grazie. Consigliere Saccà a microfono, grazie. Se vuole, non fa un piacere a me, se vuole intervenire, intervenga. Consigliere Selva Volpi.

Consigliere SELVA VOLPI:

Io rispondo semplicemente, che abbiamo ricevuto la vostra mozione ieri sera alle 5.40, che ci impegnerebbe per una cifra di 170.000.000, se non sbaglio, quando in realtà diventerebbe difficile misurarsi su dei numeri senza averne la contezza, per cui ritengo prudente, invece di affidarsi a un altro tipo di mozione senza delle cifre che possano essere riviste in un secondo momento. Ecco.

PRESIDENTE SENNO:

Saccà.

Consigliere SACCA':

Su dichiarazione di voto, ovviamente voteremo a favore della nostra mozione, che speravamo invece fosse sostenuta dal Consiglio Comunale, perché non è vero, Assessore Zuin, che noi avremmo fatto la stessa cosa.

Perché noi abbiamo già dimostrato nella scorsa consiliatura esattamente di non fare quello che sembra stiate per fare voi, quindi non lo può assolutamente dire. Secondo, la cifra, lo dico al Consigliere, capisco che uno si possa trovare un impegno di chiedere al Governo una cifra importante, ma non ce la siamo inventata e forse è bene ribadirlo. È

stata già votata dal Consiglio Comunale di Venezia, è tutto scritto nell'atto, in ben tre Ordini del Giorno, nell'ultima consiliatura. Hanno disseminato, diciamo così, hanno punteggiato tutta la scorsa consiliatura, perché ovviamente là, come oggi, si mette in rilievo l'importanza di finanziare la legge speciale. La cifra è stata inserita, appunto come è stato ricordato, velocemente, dopo un dibattito in Consiglio Comunale, fortemente voluta all'epoca dal Sindaco Brugnaro.

Comunque, ribadisco, qua è il tema politico, mi spiace, qui oggi abbiamo la conferma che l'attuale Maggioranza, al netto dei risultati elettorali, evidentemente si sta dimostrando assolutamente prona ai voleri di un partito, di un solo partito, e in questo caso ha deciso di non mettere al centro i problemi di Venezia, indicando una cifra importante, sicuramente, ma almeno quella cifra essenziale per la legge speciale di Venezia e quindi per il futuro della città. È una grave responsabilità politica che vi prendete.

PRESIDENTE SENNO:

Consigliere Zingarlini.

Consigliere ZINGARLINI:

Grazie, Presidente. Noi, come sempre, siamo pronti e consapevoli di assumerci il peso delle nostre decisioni da bravi amministratori. Non stimeremo una cifra così adottata per qualche parametro, ma andremo a chiedere volta per volta fondi e vicinanza per la peculiarità e i temi che ci riguardano e che riguardano la nostra città.

Sicuramente è sbagliato ed è falso dire che non abbiamo a cuore la nostra città e il finanziamento di essa, anzi, ogni giorno lavoriamo tramite i più alti interlocutori istituzionali per il bene di essa. Grazie.

PRESIDENTE SENNO:

Grazie. Consigliere Boldrin.

Consigliere BOLDRIN:

Allora, intervengo di nuovo perché francamente mi sembra che qualcuno qua sta cercando di prendere in giro, in particolare l'ultimo intervento e anche quelli precedenti. Questa cosa che mettere una cifra comprometta la città fa semplicemente ridere, oltre che violare la logica. Sembra che alcune argomentazioni siano basate sull'ipotesi che chi ascolta è un po' un minus habens. Quantificare ciò di cui la città ha bisogno non compromette la città, anzi rende chiaro ed esplicito di cosa la città ha bisogno. Non volerlo mettere e lasciare tutto a trattative poi più o meno confidenziali o svolte attraverso i partiti con il Governo ovviamente pregiudica la città, oltre che ridurre la trasparenza.

E sono piuttosto sorpreso che un'Amministrazione e in particolare l'Assessore del bilancio

e gli altri Assessori che si interessano a queste questioni, che sembra farsi vanto della sua precisione, della sua attenzione ai dati, ai numeri, alla competenza tecnica, non sia in grado su un tema di tanta rilevanza, cosciente che arrivava in Consiglio a discutere la questione, a provare a quantificare. Io direi che è compito, anche perché alcuni se non sbaglio amministrano da 5 se non 10 anni, è compito di un'Amministrazione che ritiene di essere competente provare a quantificare ciò di cui la città ha bisogno. Per cui sì, sembra quasi che l'ipotesi un po' complottista, o comunque lo dico ironicamente, del Consigliere Gasparinetti, qui si stia facendo uno sforzo per confermarla.

Va bene, avremo modo di tenercelo a memoria e di verificarlo nei mesi che verranno, perché alla fine su questo tema a qualcosa si arriverà. Vedremo che cosa questa Amministrazione riuscirà a ottenere, a farsi dare, del dovuto, da parte del Governo centrale, e cosa invece non riuscirà a farsi dare e alla luce di quei risultati valuteremo se le parole dette oggi erano sincere o invece erano funzionali a qualcos'altro. Io comunque voterò a favore della mozione che quantifica e non per, mi sembra chiaro dal mio comportamento, per un particolare allineamento ideologico, perché trovo francamente offensive le motivazioni e del tutto risibili proposte dai partiti della maggioranza, in particolare da Fratelli d'Italia.

PRESIDENTE SENNO:

Consigliera Seibezzi.

Consigliera SEIBEZZI:

Brevemente, noi abbiamo esplicitato quale sarebbe per noi la cifra che andrebbe richiesta e quindi in questo continuo gioco del: "siamo qui solo da due mesi", al "siamo vittoriosi da più di undici anni e per una nuova Giunta", la domanda è molto chiara e puntuale. Qual è la cifra che avete in mente voi di chiedere?

PRESIDENTE SENNO:

Grazie, solo però, sull'ordine dei lavori, la dichiarazione di voto serve per esprimere appunto il proprio parere o di gruppo sul documento, non per tornare di nuovo sul tema di competenza appunto del documento. Grazie. Consigliere Gasparinetti?

Consigliere GASPARINETTI:

Grazie Presidente. Io mi rivolgo direttamente al collega Selva Volpi. Il Consigliere Selva Volpi ha espresso le sue personali perplessità che posso comprendere, in relazione ai tempi ristretti in cui il suo gruppo consiliare, composto in gran parte da nuovi eletti, avrebbe dovuto valutare la congruità della cifra proposta in una delle mozioni.

Ecco, allora capirei che il Consigliere Selva Volpi o il suo gruppo consiliare chiedessero di

rinvia il voto a una prossima seduta del Consiglio Comunale, visto che sicuramente non arriverà a ferragosto. Il rifinanziamento della legge speciale è un qualcosa che tutti auspichiamo ma che sicuramente non arriverà a ferragosto, visto che il Governo nazionale in quel periodo sarà in altre faccende affaccendate, se mai sarà affaccendato, oppure sarà presumibilmente in ferie. Quindi io potrei capire una richiesta di rinvio e personalmente l'appoggierei.

Quello che non posso appoggiare è una delibera, chiedo scusa, una mozione, come quella presentata dai colleghi di Fratelli d'Italia, che oltre a essere pleonastica è tautologica, ci farebbe creare un passo indietro, ma soprattutto, e questo aspetto vorrei sottolineare, che ci indebolisce come istituzione, come Consiglio Comunale. Perché finora questo Consiglio Comunale ha avuto la capacità di esprimersi sempre all'unanimità sul tema legge speciale. Nel momento in cui noi collettivamente rinunciamo a questa forza che ci viene data dall'esprimerci all'unanimità, andiamo a indebolire questo Consiglio Comunale, perché ormai è chiaro che nessuna delle due mozioni può raccogliere l'unanimità. Sono due mozioni entrambe rispettabili che, per motivi diversi, non verranno votate da una parte dell'emiciclo.

Allora, vogliamo veramente indebolire il Consiglio Comunale o vogliamo prenderci il tempo eventualmente di maturare una decisione, come suggerito dal collega Selva Volpi, in cui la quantificazione sia oggetto anche di confronto con l'Assessore al bilancio, con i tecnici e quant'altro. Mi rendo conto di esprimere una posizione minoritaria. Faccio parte delle Minoranze, lo rivendico con orgoglio. Questo non mi impedisce di ragionare a testa alta e di ragionare nell'interesse delle istituzioni che tutti noi rappresentiamo.

Una mozione che non raccoglie l'unanimità su un tema come questo è una mozione che ci indebolisce collettivamente, perché finora sulla legge speciale abbiamo sempre avuto la capacità di votare tutti insieme all'unanimità. Questa è la mia riflessione che affida a lei, Presidente e a tutti i colleghi.

PRESIDENTE SENNO:

Consigliere delegato De Martin.

Consigliere DE MARTIN:

Penso che il denominatore comune anche in queste due mozioni è che tutti vogliamo la legge speciale e questo è il bicchiere mezzo pieno. Quindi a fronte di questa propensione a raggiungere questo l'obiettivo, dire non scriviamo nulla o scriviamo 170 e arrivare a una frammentarietà nel condividere l'obiettivo, mi sembra che sia riduttivo per il Consiglio, non per la città, per prendere una decisione. Perché 170, non 80 e 200? Fermati un attimo, ma tu l'hai detto.

PRESIDENTE SENNO:

Lasciamo finire l'intervento al Consigliere De Martin, grazie.

Consigliere DE MARTIN:

Può essere, come qualcuno correttamente ha detto, che ci siano delle interlocuzioni per cui può essere degli asset o qualcosa di diverso che arriva nella città nella legge speciale. Quindi la cosa importante in questo momento è comunque arrivare a una decisione, comunque prendere una decisione nel deliberare, votare una delle mozioni, ma io darei il più spettro possibile e largo al Sindaco nel portare avanti la volontà della città, che è forte da questo punto di vista, che rinvole il finanziamento della legge speciale, perché lo diciamo tutti da sempre e non da oggi, tutti e non alcuni, tanto che l'abbiamo fatto capire che non era solo la manutenzione della città con la legge speciale, perché una parte andava nell'investimento per esempio nel cambiare i motori delle barche, perché andavano a motore endotermico ancora e non con motori ibridi, cioè dobbiamo creare un qualcosa per cui il Sindaco si senta forte in una trattativa senza avere un vincolo adesso.

Quindi l'invito è che se non viene scritto un importo, non vuol dire che non si sa cosa chiedere, è che questo momento scrivere un importo forse è più vincolante di non scriverlo e lascerei ampio spazio nella sua responsabilità politica e di rappresentatività al Sindaco Venturini di andare a parlare con il Governo che deve finanziare e deve prendere decisioni a breve nel trattare nel miglior modo possibile.

PRESIDENTE SENNO:

Grazie. Consigliere Saccà.

Consigliere SACCA':

Sì, io sono abbastanza demoralizzato, nel senso che se fosse un testo nuovo, una mozione diciamo ex-novo, posso anche capire alcuni ragionamenti che sono stati fatti, ma ribadisco questa è una mozione che il Consiglio Comunale ha già votato all'unanimità tre volte, in cui c'è indicata almeno una base di soglia di cifra che abbiamo individuato tutti assieme.

È inutile che cerchiamo di fare tanti discorsi, e questo... o ci sono delle interlocuzioni, ci sono delle cose in atto in questo momento, allora forse il Consiglio Comunale dovrebbe esserne edotto, e quindi allora X legge speciale qualcosa altro, ma mi pare che stiamo parlando del nulla. Quindi ribadisco, è una mozione già votata dal Consiglio tre volte. A settembre l'iter della legge finanziaria incomincerà il suo percorso in Parlamento, quindi paradossalmente le altre volte forse eravamo un po' in ritardo.

Siamo nei tempi perfetti per far sentire ben forte la voce del Consiglio Comunale di Venezia, quindi chiedo che la mozione venga messa ai voti. Grazie.

PRESIDENTE SENNO:

Mettiamo al voto la mozione n. 11. Apro la votazione. Chiudo la votazione.

Favorevoli 13,
contrari 19,
astenuti 0,
non votanti 0,
assenti 5

Il Consiglio non approva.

Votiamo la mozione numero 14, apro la votazione.

Favorevoli 19,
contrari 0,
astenuti 11
non votanti 1
assenti 6

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE SENNO:

Passiamo alla **mozione collegata numero 12**, presentata dal Consigliere Ticozzi, prego.

Consigliere TICOZZI:

Bene, con questa mozione tentiamo di, fin da subito, individuare come una delle priorità più importanti per l'Amministrazione, su cui investire anche risorse nei prossimi bilanci, quella delle marginalità, quindi delle persone in situazioni di grave povertà, le persone senza dimora o le persone con problematiche legate all'uso di sostanze.

Il Comune ovviamente sta già facendo e ha già fatto delle attività in questa direzione, però la mozione è un atto politico che dà un indirizzo politico o di anche priorità in questo caso. Secondo noi, come dicevo prima, è importante che la nostra città diventi una città delle persone, con al centro davvero le persone, con al centro davvero le persone che si trovano in situazione problematica, perché quando si aiutano le persone che si trovano in situazioni peggiori, migliora la qualità di vita per tutti. In quest'ottica la mozione, vado o stringo su quello che chiede effettivamente, chiede un rafforzamento delle risorse per il futuro.

Qualcosa, ripeto, in questo bilancio è già stato fatto. Io ho colto con molto favore l'aumento delle risorse per la Casa dell'Ospitalità, che è una cosa che ho chiesto negli

scorsi bilanci con degli emendamenti che erano stati bocciati, per cui ben venga che dopo qualche bilancio poi sia stato, di fatto, accolto quello che era stato proposto in passato. Per cui però nella mozione ci sono anche dei numeri.

Prima, quando abbiamo fatto la discussione sul bilancio, ho citato anche l'aumento fortissimo di persone senza dimora nel nostro Comune, per cui è evidente che servono ulteriori risorse. Nello scorso Piano freddo è stato aumentato un po' il numero di posti letto, però ricordo che i posti letto in città per le persone senza dimora sono insufficienti e devono fare a turno, per cui vi sfido a pensare per un momento e a immedesimarvi in queste persone che vivono per strada e che non possono dormire tutti i giorni ospitate in una stanza con un letto al caldo. Il secondo punto della mozione chiede di lavorare ad azioni innovative.

Azioni innovative che in parte vengono declinate anche negli ulteriori punti. Nel terzo, in cui si chiede che le persone che si trovano in stato di marginalità vengano coinvolte direttamente, chiaramente, in percorsi di reinserimento, ma che siano anche partecipi in qualche modo della progettazione dei percorsi, siano condivisi con loro. Dall'altro lato si chiede anche che quanto più possibile venga fatto un lavoro di coinvolgimento della cittadinanza, perché solo riducendo quel tessuto sociale che ad oggi è abbastanza frantumato e disgregato si può riuscire ad avere una città più serena, più in pace, con più diritti per tutti e tutte.

Si chiede poi anche di continuare a lavorare, implementare il lavoro per cercare risorse esterne a quelle comunali. E da ultimo si chiede di riferire periodicamente di quanto fatto delle progettualità e dei report. Penso, e vado a chiudere Presidente, ad esempio al report che annualmente l'osservatorio sulle dipendenze del ASL, però fatto insieme ai servizi del Comune, elabora.

Sarebbe bello che ogni anno quando esce il report ne parlassimo in Commissione e analizzassimo le progettualità dedicate a questi ambiti sociali. Per noi, per una città migliore, bisogna lavorare soprattutto sul sociale. Una città migliore per le persone che si trovano in situazioni problematiche è una città migliore per tutti e tutte.

PRESIDENTE SENNO:

Grazie, apro il dibattito. Assessore Zuin.

Assessore ZUIN:

Pur con visioni diverse, la considero pleonastica per tutto quello che facciamo, che investiamo nel sociale, in queste marginalità, come le chiama lei, per cui parere contrario.

PRESIDENTE SENNO:

Dichiarazioni di voto. Mettiamo al voto la mozione numero d'ordine 12. Apro la votazione.

Favorevoli 8,

contrari 18,

astenuti 1

non votanti 0

assenti 10

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE SENNO:

Chiedo da remoto, c'era Baretta che va alla mano alzata. Prego, devi prenotarti su Concilium. Vai, prego.

Consigliere BARETTA:

Grazie, presidente. Volevo segnalare che il Consigliere Mestriner sta avendo delle difficoltà a votare tramite l'app e quindi sta votando nella chat del Consiglio online, su Zoom.

Volevo segnalare questo problema.

PRESIDENTE SENNO:

Chiedo al Consigliere Mestriner di sentirsi con Venice e i tecnici, perché Concilium è l'unico modo per registrare il voto da remoto. Passiamo al **punto 5 dell'Ordine del Giorno:**

“Proposta di Delibera 1062/2026 - Applicazione ai carichi relativi alle entrate comunali affidati ad ADER della definizione agevolata di cui all'articolo 1, commi da 82 a 101, della legge 30 dicembre 2025, n. 199. articolo 10-quinquies del Decreto-Legge 27 marzo 2026, n. 38, convertito in legge 22 maggio 2026, n. 88 e adesione alle condizioni di servizio per il riaffidamento all'Agente di riscossione, ai sensi dell'art. 5 Del Decreto Legislativo n. 110/2024, delle somme disкарicate e della riscossione coattiva ad esse relativa”.

Assessore Zuin.

Assessore ZUIN:

In pratica noi con questo provvedimento, con questa delibera, aderiamo a due provvedimenti. Il primo è quello secondario del riaffidamento all'ADER che è appunto l'agenzia per la riscossione ex Equitalia, delle somme scaricate, cioè quando loro, secondo loro hanno finito la propria funzione, noi possiamo comunque riaffidarle per riprovare a cercare appunto di recuperare le somme. La prima più importante invece è l'adesione alla rottamazione quinquies che dà la possibilità per il contribuente di definire il dovuto anche con pagamenti rateali ed eliminando sanzioni, interessi e spese di riscossione per questo e per le somme che sono state iscritte a ruolo dal 2000 al 2023. L'adesione non comporta rischi per bilancio in quanto tutte le somme riguardanti questa iscrizione a ruolo sono sostan-

zialmente svalutate e anzi potrebbe comportare benefici in caso, appunto, di una maggiore adesione visto il venir meno di sanzioni e interessi.

Dei comuni hanno aderito, degli altri no, noi invece siamo sulla linea di appunto aderire perché potremmo avere dei benefici e non delle cose negative e quindi questo è quello che proponiamo al Consiglio.

PRESIDENTE SENNO:

Grazie, apro il dibattito generale. Non ci sono interventi. Dichiarazioni di voto? Passiamo al voto della delibera. Apro la votazione.

Favorevoli	19,
contrari	0,
astenuti	9
non votanti	0
assenti	9

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE SENNO:

Chiedo al Consiglio la possibilità di invertire il punto 6 all'Ordine del Giorno col punto 8 in maniera che sia più attinente e possa continuare la presentazione delle delibere inerenti all'Assessore Zuin.

Procediamo, qualcuno ha qualcosa a dire? No? Bene, e allora l'Assessore Zuin illustra il nuovo **punto 6 (ex 8)** che è: **Proposta di delibera 1058/2026 "Approvazione delle tariffe della TARI anno 2026 in conformità al Piano Finanziario relativo al servizio di gestione dei rifiuti urbani del Comune di Venezia e delle ulteriori esenzioni e riduzione ai sensi dell'articolo 15 del regolamento comunale TARI modifica del regolamento di applicazione delle tasse sui rifiuti"**.

Prego Assessore.

Assessore ZUIN:

Sì, noi approviamo appunto le tariffe TARI che derivano dall'applicazione del metodo regolatorio dell'ARERA per TARI del Bacino e che ha un potere vincolante nei confronti del Bacino stesso e dei suoi Comuni come il nostro.

Noi abbiamo un piccolissimo aumento di circa il 2,28%, rispetto ad altri Comuni è praticamente il più basso, perché noi abbiamo sempre applicato quello che dovevamo richiedere ai cittadini e non abbiamo somme precedenti da dover, diciamo così, recuperare. Quindi dall'altro punto di vista noi tra l'altro applichiamo una sorta di sterilizzazione di questo piccolo aumento, nel senso che mettiamo parte di... una somma di circa 7.500.000 a scon-

tare la TARI, che va poi effettivamente a bollettazione dei cittadini.

Il pet TARI quota 123.691.000 euro, mettendo questi 7.500.000 che sono per un milione e mezzo recupero dell'evasione, per 4.229.000 euro sono per applicazioni di avanzo imposta di soggiorno, e 1.771.000 sono di applicazione di avanzo di contributo e accesso, facciamo sì che di questi 123.691.000 solo 116.051 vadano a carico dei cittadini.

Su questo due, tre altre notazioni: il fatto che la TARI nel Comune di Venezia ha un certo importo dovuto chiaramente al fatto del centro storico, che chiaramente ha una raccolta praticamente a mano su tutto il territorio e le isole, escluso il Lido di Venezia che ha chiaramente una parte meccanizzata. Appliciamo comunque già degli sconti per tutte quelle che sono le attività di vicinato, eccetera, per cercare di venire incontro e di tenere aperti questi tipi di negozi che servono a creare appunto comunità, e altro non ho da dire se non appunto che c'è questa applicazione di questa parte del bilancio che sono entrate dal turismo. Abbiamo per primi sperimentato in Italia, forse siamo tra gli unici comuni che fanno questo tipo di operazione, per cercare di far sì che il cittadino veneziano abbia sostanzialmente non solo una sterilizzazione dell'aumento ma anche molto molto di più in termini appunto di minore bollettazione della TARI stessa.

Non avrei altro a dire, grazie Presidente.

PRESIDENTE SENNO:

Grazie. Apro il dibattito Consigliere Gasparinetti.

Consigliere GASPARINETTI:

Grazie Presidente, quello della TARI è forse l'unico punto di discordia su cui l'Assessore mi trova in disaccordo e adesso proverò a motivare in maniera circostanziata.

L'Assessore vende, in senso buono, ai giornalisti, a noi tutti, questi 6,6 milioni di euro recuperati dall'imposta di soggiorno e dal contributo di accesso come fosse una sorta di regalo che facciamo ai cittadini veneziani, ai residenti. 6,6 su 123.000.000 corrisponde grosso modo al 5%, vuol dire che il turista contribuisce al costo della raccolta dei rifiuti tramite l'imposta di soggiorno e una parte del contributo di accesso per il 5% del totale, il che vuol dire che i rifiuti trattati da Veritas, potrebbero essere, se ci fosse equità in questa città, per il 95% attribuibili ai residenti e per il 5% ai turisti. Peccato che la relazione istruttoria Allegato A, di cui possiamo beneficiare proprio grazie a questa sentenza al Consiglio di Stato, e che il Comune di Venezia ha ritenuto giustamente, non di argomentare per spiegare la sua posizione, contenga un grafico molto interessante, la cui lettura è caldamente consigliata a tutti.

A pagina 19, in cui emerge chiaramente come il contributo dei turisti sia stato quantificato da Veritas stessa durante il periodo del Covid, perché in periodo Covid il turismo non c'era. E qui non voglio commentare, mi limito a citare il dato di cui tutti disponiamo ora,

grazie a questo Allegato A, è che confrontando i dati dell'anno 2019 con quelli degli anni 2020 e 2021, cito fra virgolette, "hanno pertanto evidenziato un crollo della produzione di rifiuti pari al 33,98%".

Questo significa che il 34% dei rifiuti raccolti da Veritas sono rifiuti prodotti dai turisti. A livello comunale immaginatevi, centro storico Venezia, quale possa essere la proporzione. Abbiamo la quasi certezza che più della metà dei rifiuti trattati da Veritas a Venezia, a Venezia, chiamiamola con il suo nome, siano prodotti dal turismo.

Ora c'è un principio elementare in economia che si chiama internalizzazione dei costi. Il turismo genera risorse per una certa fascia della popolazione, per un'altra fascia della popolazione genera solo costi. Il costo della TARI, nel Comune di Venezia, è il più alto in assoluto in tutto il nord-est.

È molto più alto di quello dei comuni vicini e questo perché dobbiamo gestire la raccolta dei rifiuti prodotti dai turisti. Ora mi aspetterai che in futuro, in questa consiliatura, noi collettivamente avviassimo una seria riflessione su come possiamo fare in modo che con l'imposta del soggiorno e il contributo d'accesso, la TARI possa calare a beneficio dei residenti, cittadini e imprese in misura equivalente a quello che è il contributo che il turismo dovrebbe dare per pagare la gestione dei rifiuti propri. Noi abbiamo milioni di bottigliette di plastica che vengono lasciate dai turisti in transito, che i nostri cestini non sono neanche in grado di contenere.

Una parte di questa plastica finisce in acqua e l'Assessore De Martin, ex-Assessore, mi perdoni, che conosce bene la materia, sa benissimo che le microplastiche finiscono nella catena alimentare. Quella plastica lasciata dai turisti oggi, nelle nostre calli, finirà dopo domani nello stomaco di chi mangia pesce, di chi si ciba l'alimentazione sana, come dovrebbe essere l'alimentazione nostra a chilometro zero. Quindi la plastica pone un duplice problema: un problema ambientale e un problema di smaltimento dei rifiuti i cui costi vengono sopportati quasi interamente dal residente.

Allora ripeto il dato, se il Comune di Venezia mi dice, e me lo dice il Comune, che il 33,98% dei rifiuti a Venezia è prodotto dai turisti, io vorrei che la riduzione della TARI in bolletta sia equivalente in prospettiva a questo 33% e non al misero 5% che ci viene proposto oggi. E nel prossimo esercizio di bilancio mi impegno a costruire insieme con altre forze politiche, che siano d'accordo, una serie di emendamenti per prendere finalmente in considerazione questa anomalia tutta veneziana in cui siamo noi a pagare i rifiuti generati dai turisti. Ed è una percentuale talmente alta che la discrepanza fra quanto viene spaciato dalla Giunta in carica come quasi un regalo: "non vi aumentiamo la TARI", no la TARI deve diminuire.

Noi stiamo pagando la TARI per il turismo di passaggio e non è corretto. L'internalizzazione dei costi richiede che una quota parte della TARI venga pagata con l'imposta di soggiorno e con il contributo di accesso, che sono notoriamente tasse di scopo, e tra le cui fi-

nalità la legge istitutiva che è una legge nazionale prevede proprio questa.

Tanto è vero che l'Assessore ha potuto sterilizzare l'aumento di quest'anno grazie al combinato disposto dell'imposta di soggiorno. Ma l'imposta di soggiorno genera 37.000.000 e noi di questi 37.000.000, noi cittadini residenti ne vediamo tornare indietro 4.900.000. Quindi i margini di manovra ci sono, Assessore. Cerchiamo di lavorarci insieme in vista del prossimo bilancio, ma in virtù di queste considerazioni il mio voto sarà contrario. Grazie.

PRESIDENTE SENNO:

Grazie. Consigliere Selva Volpi.

Consigliere SELVA VOLPI:

Sì, volevo rispondere al Consigliere Gasparinetti che, probabilmente, anzi certamente, le tariffe della TARI che sono imposte agli esercizi commerciali comprendono già una quota di servizi che sono sostenuti dai turisti, che invece vengono a carico dell'esercizio commerciale. Per cui il valore di quanto noi sosteniamo per i turisti è compreso già nelle tariffe che applichiamo agli esercizi commerciali, per cui questo rapporto che lei ha indicato non è purtroppo corretto.

Tanto è vero che la sentenza del 2017 a cui ci siamo appellati precedentemente, prevede una definizione della tariffa del parcheggio proprio che tiene conto del volume di rifiuti prodotti dai turisti quando il parcheggio in realtà di rifiuti non ne produce.

PRESIDENTE SENNO:

Consigliera Seibezzi.

Consigliera SEIBEZZI:

È fondamentale invece comprendere il passaggio che non c'è assolutamente proporzione tra la tassa applicata agli esercizi e il volume di rifiuti prodotto, perché il miglior modo di abbattimento dei costi della TARI è la riduzione del rifiuto.

In questo noi produciamo volumi di plastica, centinaia e migliaia di cubi di plastica che potrebbero essere ridotti significativamente, molto significativamente, anche con dei progetti come la cura delle fontane e le campagne promozionali del ricorso che l'acqua è potabile, è pubblica, può essere consumata. Non è una sciocchezza, cioè non è solo un tema ambientalista o di esclusivamente ambientalista, è una cosa che qualsiasi società civile, stando le cose come stanno del cambiamento climatico e dell'inquinamento, si potrebbe adoperare a fare e quindi io chiedo a questa Giunta di considerare di aprire una nuova stagione di sostenibilità ambientale e ecologica adottando nuove politiche per l'acqua pubblica e nuove politiche per la riduzione della TARI nella misura della riduzione dei rifiuti. Grazie.

PRESIDENTE SENNO:

Grazie. Ticozzi.

Consigliere TICOZZI:

Solo per ricordare una cosa che avevo già ricordato in Commissione. Che è vero che una parte dei proventi del contributo d'accesso vengono messi qui per la riduzione della TARI, però è anche vero che in realtà non sono stati aggiunti, sono andati in sostituzione di altri soldi della stessa cifra che di fatto veniva messa in precedenza, in caso mi correggerà l'Assessore se mi sbaglio, dall'imposta di soggiorno.

Per cui non è che il contributo d'accesso ha portato una riduzione ulteriore rispetto a quello che c'era prima. È semplicemente stata un'occasione con una fonte di finanziamento diversa per mantenere la stessa riduzione e liberare una parte dei soldi, se non ho capito male, poi mi correggeranno eventualmente i tecnici, però questo è quello che era successo nella scorsa consiliatura, per liberare dei soldi che poi sono andati a finanziare altre spese, altre attività. Per cui eliminiamo un attimo la narrazione che il contributo d'accesso ha portato una riduzione ulteriore della TARI, per i cittadini non è cambiato niente per quanto riguarda la TARI con il contributo d'accesso. Felice di essere smentito ma questo è quello che mi è sembrato di capire in questi anni quando abbiamo parlato di TARI e dei soldi del contributo d'accesso che sono stati utilizzati per questa cosa.

PRESIDENTE SENNO:

Consigliere delegato De Martin.

Consigliere delegato DE MARTIN:

Probabilmente la TARI quando si parla in senso benevolo e anche in modo molto succinto sembra che serva solo per la raccolta di rifiuti domestici o di quelli urbani. Invece la TARI fondamentalmente tratta una macro area che è molto più grande che è l'igiene urbana che sono sicuramente la raccolta di rifiuti porta a porta e quelle di cassonetti, il trasporto, il trattamento, lo smaltimento e il recupero, quello che si fa anche a casa normalmente gratuitamente fino a un metro cubo, lo spazzamento e lavaggio delle strade e delle piazze pubbliche, lo svuotamento dei cestini porta rifiuti, la gestione degli ecocentri e oltre logicamente l'attività amministrativa per la conduzione della gestione stessa.

Quindi non vorrei semplificare che sicuramente una città come la nostra che ha una presenza di turisti, quindi un'attività anche urbana, visibile, che dalla mattina alla sera passeggia, viene a vedere le nostre meraviglie, influisce e sicuramente contribuisce anche in un modo più o meno educato al mantenimento delle calli, delle strade ma anche della terraferma, non solo del centro storico della città e soprattutto la complessità della raccolta dei rifiuti e dell'igiene urbana della città. In una giornata di mareggiate o di pioggia le

barche vanno sei volte alla settimana a raccoglierne nelle isole e i rifiuti non vanno con un mezzo gommato, la città viene pulita e spazzata manualmente, non con un mezzo gommato di prossimità, gli stessi cestini hanno una raccolta manuale, non con mezzi di aiuto di prossimità come quelli della terraferma.

Sicuramente una peculiarità nella gestione dei rifiuti è una cosa, è un argomento, altra cosa invece è quello che può essere un extra costo per l'igiene urbana dovuto alla presenza degli ospiti di questa città, probabilmente va affrontata in un modo completamente diverso. Quindi direi che il discorso della TARI, Assessore, non qui, qui stiamo affrontando la delibera necessaria anche per il bilancio, per l'affidamento dell'impegno di spesa, meriti forse in una Commissione dettagliata cosa affronta la TARI nella singola voce, come è già stato fatto anche nelle precedenti consiliature, perché è sempre stato fatto, forse anche per quelle nuove un nuovo momento così di formazione, di descrizione, male non fa.

PRESIDENTE SENNO:

Assessore Zuin.

Assessore ZUIN:

Sì, rispondo solamente a Ticozzi e gli do soddisfazione nel senso che è vero quello che dice, però va sempre a vedere la particolarità, non guarda il complessivo, il fatto che ogni anno noi mettiamo 7.500.000 al bilancio per diminuire la TARI.

Sa cosa le dico? Pensi che quando noi siamo entrati in carica nel 2015, oltre al fatto che questa era una manovra che chiaramente era lontana mille miglia dalla possibilità che il Centrosinistra facesse con la Giunta Orsoni un'operazione del genere, cioè proprio era ufologia, come dico io, scienza degli ufo, non facevano gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti, che doveva essere fatto per 6.500.000 all'anno e noi avevamo dovuto iniziare a riprendere tutto quello che non era stato accantonato e abbiamo dovuto accantonarlo noi. Per cui onestamente quando vi lanciate in queste cose: "ma mi dica se effettivamente il contributo d'accesso non è in più, sostituisce un pezzetto dell'imposta di soggiorno?", intanto mettiamo 7.500.000, intanto invece di pagare 123.000.000 di euro, i cittadini ne pagano 116. Quando poi voi arriverete a fare una cosa del genere, quando vi capiterà sfortunatamente di andare al governo in questa città, ne parleremo. Grazie.

PRESIDENTE SENNO:

Grazie. Ticozzi è già intervenuto, l'ha citato ma non ha detto niente contro di lei, cioè non c'è niente di personale, non c'è niente di personale.

Andiamo avanti. C'è un emendamento di Giunta? C'è un emendamento di Giunta, Assessore?

Assessore ZUIN:

Posso farlo spiegare dal tecnico?

PRESIDENTE SENNO:

Sì, certo.

Dott. Dal Zin:

Sì, questo emendamento va a sistemare tecnicamente una fattispecie che oggettivamente mancava nell'articolo 14 del Regolamento TARI che disciplina la fuoriuscita delle utenze non domestiche dal servizio pubblico, introducendo una facoltà di produrre la documentazione prevista anche successivamente al 28 febbraio di ogni anno, che è il termine che il bacino ha dato per tutti i regolamenti dei Comuni, prevedendo, di fatto, una deroga di ulteriori novanta giorni, però a fronte di una sanzione di 500 euro, perché lo scopo è cercare di ottenere comunque tutti i documenti per Veritas entro il 28 febbraio.

Quindi in questo modo si dà un margine alle imprese che possono sbagliare o arrivare in ritardo con una minima sanzione e sperare così di riuscire a intercettare casi come questo.

Assessore ZUIN:

Per capirci sono quelle imprese che escono dall'ambito TARI perché dimostrano di avere una diversa raccolta di rifiuti eccetera, gli diamo la possibilità di farlo in un tempo più lungo, perché abbiamo visto che a volte non riuscivano a farlo entro febbraio con una minima sanzione, perché dobbiamo anche cercare di essere virtuosi e di portare tutti poi a farlo a febbraio, ma è un'agevolazione per queste imprese che dopo non si trovino a dover restare magari un anno in più all'interno della TARI e questo fa magari pagare due volte la cosa.

PRESIDENTE SENNO:

Apro il dibattito sull'emendamento di Giunta. Dichiarazioni di voto sull'emendamento di Giunta. Votiamo l'emendamento di Giunta, apro la votazione, ricordo i video accesi da casa. Chiedo al Consigliere Boldrin di accendere il video, visto che ha votato per favore, grazie.

Favorevoli	20,
contrari	0,
astenuti	10
non votanti	0
assenti	7

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE SENNO:

Dichiarazioni di voto sulla delibera. Ticozzi.

Consigliere TICOZZI:

Allora è sempre un piacere quando un Assessore fa la vocina di un Consigliere anche se il Consigliere non ha minimamente una vocina, anzi il punto però caro Assessore e caro Consiglio qual è? E' che quando si è parlato delle entrate e del contributo d'accesso e si è detto mettiamo parte dei soldi del contributo d'accesso per la TARI, adesso vorrei ritrovare gli articoli sul giornale, le dichiarazioni, la conferenza stampa eccetera, si è parlato di una riduzione della TARI, in realtà non è stata una riduzione della TARI, è stato un mantenimento della TARI, è stato un cambiamento di fonte e è stato confermato dall'Assessore, il problema è stato non tanto che sia stato fatto o non sia stato fatto, è stato quello che è stato comunicato, per far digerire il contributo d'accesso alla popolazione è stato detto: "grazie al contributo d'accesso vi riduciamo la TARI", invece non è vero, con il contributo d'accesso avete mantenuto la TARI.

È ben diverso. Avete aggiunto rispetto ai soldi che già mettevate all'imposta di soggiorno, anche dei soldi extra da parte del contributo d'accesso, a quel punto sì, si sarebbe effettivamente ridotta la TARI, non giochiamo sulle parole. Lì secondo me c'è stata una comunicazione non proprio limpida e cristallina su quello che è successo, adesso è stato finalmente chiaramente ammesso, perché è stato un po' il gioco delle tre carte, è stato spostato il finanziamento, è chiaro, ormai è evidente che il contributo d'accesso non ha portato a un abbassamento della TARI. Semplicemente si è usata una parte di quei soldi per mantenere la TARI e spostare una parte dei proventi della tassa di soggiorno, per cui penso che sia importante chiarire questa cosa. Poi possiamo continuare a parlare di 15-20 anni fa, però forse ad un certo punto bisognerebbe anche finirla e iniziare a parlare dell'oggi e di quello che viene fatto senza ogni volta tornare indietro, perché se no non ne usciamo davvero più.

PRESIDENTE SENNO:

Assessore Zuin.

Assessore ZUIN:

Quello è un ricordo che resta impresso nella mia testa, nella mia memoria, perché molte volte, come ho detto, è stato anche duro affrontare personalmente quei periodi là in cui uno pensava che fosse tutto a posto, poi si accorge che non sono stati fatti gli accantonamenti al fondo della svalutazione a crediti, non è facile trovare 6.500.000 perché qualcuno si è dimenticato o volontariamente non li ha fatti, sarà che li ho vissuti personalmente, ma io li sento. Per cui ogni tanto lo ricordo, non è che oggi ho iniziato dicendo sapete co-

sa c'è, non c'era stato fatto l'accantonamento, lo faccio, quando lei continua a dire che il contributo ad accesso mantiene la TARI, questa visione che ha lei, noi applichiamo 7.500.000, vi sfido a trovarmi quanti Comuni lo fanno, come lo fanno, quanti lo fanno, che non lo fanno, d'accordo? E noi abbassiamo la TARI da 123.000.000 a 116.000.000, punto.

PRESIDENTE SENNO:

Mettiamo al voto la proposta di delibera 1058, apro la votazione, chiudo la votazione.

Favorevoli 20,

contrari 3,

astenuti 6

non votanti 0

assenti 8

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE SENNO:

C'è una **mozione collegata, la numero d'ordine 10**, presentata dal Consigliere Ticozzi e altri, prego per l'illustrazione.

Consigliere TICOZZI:

Grazie Presidente, durante l'illustrazione della delibera nelle Commissioni consiliari avevo posto all'Assessore e ai tecnici il tema della casistica delle attività, di solito, ristorative che hanno una parte dell'attività dedicata a un palco dove vengono effettuate esibizioni musicali o artistiche. Chiaramente quella parte, quei metri quadrati, non contribuiscono come quelli dove ci sono i tavolini o dove c'è una cucina a produrre rifiuti, anzi di fatto non ne producono per nulla se non in parte molto residuale. Su questo c'è stata un'interlocuzione anche via mail, mi è stato spiegato che non è così semplice andare a fare una modifica per quanto riguarda il regolamento tali, per quanto poi riguarda anche leggi che vanno a normarlo, quanto si può ragionare per andare a fare un'istruttoria che possa verificare la possibilità di istituire una misura di sostegno economico, appunto, ai pubblici esercizi che promuovono stabilmente musica dal vivo o comunque hanno di fatto una parte del pubblico esercizio dedicata a palcoscenico.

Su questo quindi la mozione chiede di andare a lavorare in questa direzione, valutando appunto di fare questa istruttoria e poi l'istituzione di un contributo comunale, parametrato anche ai costi sostenuti per la TARI, effettivamente dai pubblici esercizi che fanno in modo continuativo degli spettacoli pubblici, anche in relazione alla dimensione dell'area del palco che viene utilizzato con questa funzione, definendo criteri oggettivi e trasparenti

per l'accesso a questa misura e andando nei prossimi bilanci ad individuare, una volta questa istruttoria e un ragionamento attorno a questa ipotesi, le risorse necessarie per finanziare questa tipologia di contributo. È una casistica relativa in qualche modo particolare, va a prendere solo alcuni pubblici esercizi, pensando che sia importante valorizzare quei pubblici esercizi che non solo fatturano, fanno il loro lavoro, ma in qualche modo offrono alla città dei momenti culturali, dei momenti di aggregazione che sono anche una di quelle modalità con cui si riduce anche il problema dei rumori molesti nei campi, nelle calli, fuori in strada. Se all'interno di un locale fatto apposta ci sono delle attività culturali, più facilmente le persone stanno all'interno e seguono l'attività culturale, per cui è un modo per tentare di aiutare tra virgolette, ma in realtà sono loro che ci stanno aiutando, i pubblici esercizi che promuovono attività culturali. Io spero che si possa avviare un ragionamento in questa direzione, la mozione non è perentoria, però chiede di iniziare a ragionare in questa direzione e spero che si possa fare.

È una cosa che non mi sono inventato, ma è emersa proprio confrontandomi con tutta una serie di pubblici esercizi che effettivamente fanno attività culturali e sono gravate dalla TARI anche dove non mettono i tavolini e potrebbero metterli e produrre più rifiuti.

PRESIDENTE SENNO:

Grazie, apro il dibattito sulla mozione. Assessore Zuin.

Assessore ZUIN:

Lei sa che questo andrebbe anche a favorire le orchestre in Piazza San Marco e questo ha un impatto sul bilancio molto molto alto? Ecco, per questo motivo io le do parere contrario.

PRESIDENTE SENNO:

Dichiarazioni di voto? Ticozzi?

Consigliere TICOZZI:

Allora, intanto bisogna fare una piccola parentesi sulle orchestre, come chiama lei, in Piazza San Marco. Sono uno dei pochi luoghi, al di là di La Fenice e alcuni altri, in cui i musicisti possono lavorare continuamente per gran parte dell'anno e quindi bisogna fare anche un ragionamento lì, non le disprezzerei. Detto questo, io qui... io qui propongo di stabilire dei criteri chiari ed oggettivi, per cui si può stabilire benissimo il criterio che i palchi considerati per la TARI siano solo quelli posti all'interno degli edifici.

Io non capisco perché l'Assessore fuori microfono dice "eh no", io non lo so se si può fare, io chiedo di fare delle verifiche tecniche in questa direzione. Non ci piacciono i palchi esterni? Bene, possiamo pensare di escluderli. Non ci piacciono, se si può fare per l'acces-

so al contributo, evitare alcune aree che magari sono già intasate, problematiche o di particolare interesse storico, architettonico come Piazza San Marco.

Magari nei criteri di accesso a questo contributo, se l'Assessore Zuin vuole evitare che i locali che hanno dei palchetti in Piazza San Marco, si può andare a lavorare sui criteri. Io qui sto chiedendo di ragionare. Ragioniamo su questo. A me va benissimo quello che dice e non arrivo con un regolamento che va a modificare la TARI in questa direzione. Dico: ragioniamoci insieme su questa cosa, che gli uffici facciano la loro istruttoria e ne discutiamo in commissione, capiamo come farlo. Però non mi vincolerei a un esempio specifico che potrebbe eventualmente anche essere escluso da un contributo di questo genere con un regolamento fatto in modo corretto per uscire e dare parere negativo a una proposta che ha senso. Io penso non solo al locale a cui probabilmente pensa lei, ma ce ne sono anche a Venezia in centro storico e forse sarebbe bello che ce ne fossero anche altri. E se ci sono misure che agevolano cose di questo tipo, penso che più facilmente si possa aumentare la proposta culturale verso la città. Io penso che possa essere uno studio, un ragionamento, un'istruttoria positiva. Poi, si vuole eliminare alcune casistiche? Eliminiamo alcune casistiche, però se il parere negativo è legato solo alla questione di Piazza San Marco e l'Assessore ha trovato un caso, eliminiamo quel caso.

Siamo pieni di delibere che hanno casistiche specifiche, penso a tutte le esenzioni del ticket ingresso in cui non bastano le lettere dell'alfabeto. Basta fare un bando, un regolamento per l'accesso al contributo che escluda alcune cose se all'Assessore non piacciono.

PRESIDENTE SENNO:

Votiamo la mozione numero 10. Assessore?

Assessore ZUIN:

Solo una cosa, perché rendo edotti i Consiglieri e forse è giusto anche spiegarvi bene. Significa che noi dovremmo prendere una cifra al bilancio, perché solo questa è la possibilità di farlo, dovremmo metterla per scontare questa particolare e unica categoria con tutti i problemi che abbiamo e con tutta quante altre attività o cose meriterebbero uno sconto di pagare minore TARI. Per me, è un parere negativo.

PRESIDENTE SENNO:

Votiamo la mozione numero 10. Apro la votazione. Chiudo la votazione.

Favorevoli	7,
contrari	20,
astenuti	1
non votanti	0

assenti 9

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE SENNO:

La delibera 1058 ha bisogno anche del voto dell'immediata eseguibilità. Apro la votazione.
Chiudo la votazione.

Favorevoli 28,

contrari 0,

astenuti 0,

non votanti 0,

assenti 9

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE SENNO:

Passiamo al **punto 7 (ex 6) all'Ordine del Giorno - Delibera 1059/2026: "Variante n. 125 al Piano degli interventi per la disciplina del riuso e della riconversione di edifici produttivi dismessi in zona agricola (bando riuso n. 2) ai sensi dell'art. 18 della L.R. n. 11/2004."**

Presa d'atto di non pervenute osservazioni ed approvazione.

Assessore Romor.

Assessore ROMOR:

Sì, grazie Presidente, buonasera a tutti. Allora, cerco di essere rapido. Qui abbiamo in fase di approvazione, quindi c'è già stata la fase in precedenza dell'adozione, una delibera che ha ad oggetto una variante e questa delibera nasce da un bando, un bando con cui l'Amministrazione ha inteso andare a sollecitare delle proposte dai privati, delle proposte sostanzialmente nell'ambito di riqualificazione di edifici a suo tempo produttivi, poi abbandonati, e che si trovassero e si trovino in zona agricola.

È un bando che nasce con evidenti intenzioni di portare, di lavorare nell'ambito della riqualificazione, della riduzione del consumo di suolo e della sostenibilità. In base a questo bando sono pervenute una serie di proposte, per la precisione 16. Di queste tre non hanno superato il vaglio degli uffici e 13 invece sono state inserite nella delibera, che come ho già detto è già stata adottata in precedenza e ora si propone l'approvazione. Questi 13 interventi sono sostanzialmente sparsi per il territorio comunale perché l'intento o la funzione del bando è quello proprio di far sì di raccogliere situazioni omogenee o simili diffuse sul territorio, senza quindi la necessità di andare a intervenire sulla singola situazione, ma di trattare in una volta sola, in maniera omogenea, sulla base dei criteri del bando, si-

tuazioni che sono analoghe.

Quindi, dicevo, sono stati proposti 13 interventi di riqualificazione di immobili che si trovano in terreni agricoli, immobili già a suo tempo destinati ad attività produttiva, immobili che da tempo sono abbandonati, quindi con situazioni di degrado, da allora anche situazioni di occupazione abusiva, da parte di situazioni anche difficili dal punto di vista della sicurezza. Vengono, quindi, in base alla proposta sostituiti con degli immobili ad uso residenziale, quindi dal punto di vista urbanistico, pur rimanendo in zona agricola, c'è questa sostituzione di edifici a suo tempo produttivi con edifici destinati alla residenza. Di questi 13 interventi, 10 hanno ad oggetto degli immobili, ciascuno dei quali è circa di 800 metri quadrati, e quindi ne risulta sostanzialmente, per capirci, la classica villetta bifamiliare, e 3 invece hanno ad oggetto degli immobili che, quando erano produttivi, erano di circa, complessivamente i 3 edifici, 13.600 metri cubi, precisamente uno da 3.100, uno da 6.000, uno da 4.500, e questi 3 edifici vengono ciascuno ridotto nella nuova versione, quella che poi viene adibita a residenza, a 2.000 metri cubi.

Quindi per quanto riguarda questi 3 edifici maggiori, c'è sicuramente un aspetto positivo dal punto di vista del consumo di suolo, perché da una somma dei 3 edifici pari a 13.600, si scende a una somma pari a 6.000, quindi a meno della metà. Questa è la sostanza. Poi dal punto di vista procedurale, siamo in fase di adozione. Non sono pervenute le osservazioni, scusate il lapsus, è già stata adottata, siamo in fase di approvazione, non sono intervenute osservazioni, e, diciamo, come quadro sia del senso politico generale, sia dell'aspetto procedurale, penso di avervi detto tutto e darei la parola al dottor Bordin per eventuali integrazioni.

PRESIDENTE SENNO:

Prego, dottor Bordin.

Dott BORDIN:

Si velocemente, solo alcune piccole integrazioni. La cosa interessante di questo bando è che prevedeva dei criteri, come tutti i bandi, quindi non si sono assegnati discrezionalmente, in base a decisioni dell'ufficio, la possibilità di trasformare o no, ma in base a dei criteri già scritti. Questi criteri erano indicati quindi nel bando e i progetti presentati sono stati vagliati in base a questo.

Cosa è stato fatto? Sono stati identificati puntualmente ed è stata scritta una norma generale, una norma generale che tratta, uno per uno, questi edifici allo stesso modo, dando poi invece delle indicazioni puntuali in una scheda successiva. Quindi la variante al piano regolatore non modifica destinazioni d'uso dal punto di vista dei terreni che rimangono agricoli, ma esclusivamente interviene sull'edificio stesso. Quindi non modificando in nessun modo e non alterando la situazione territoriale dal punto di vista della zonizzazione.

Sono state messe anche delle regole abbastanza restrittive, cioè quella che se l'edificio era di una metratura e aveva una superficie in ordine di pavimento rimane la stessa, quindi un edificio che aveva una superficie di 100 metri quadri rimane di 100 metri quadri. Se invece eccedeva i 270 metri quadri, che sono quelli corrispondenti agli 800 metri cubi possibili in zona agricola per la residenza, veniva ridotto a tale dimensione, quindi un edificio di 500 metri quadri di superficie in ordine di pavimento poi diventa di 270, massimo quindi 800 metri cubi, che è la volumetria massima consentita per la residenza in area agricola.

Quindi il vantaggio è quello di non consumare suolo riutilizzando edifici esistenti, non modificando la destinazione d'uso. Tutti gli interventi sono di carattere residenziale, quindi edifici già costruiti o da affittare, demolire e costruire nuovamente. Vengono rinnovati sia dal punto di vista estetico e funzionale che dal punto di vista energetico. Unica possibilità data a questi soggetti proponenti era quella di spostare il sedime dell'edificio nel caso in cui ricadesse all'interno di particolari fasce di rispetto, distanze dalle strade, distanze dai confini, servitù di elettrodotto.

Altra cosa, come tutti i bandi che abbiamo fatto ultimamente, ha una durata temporale questa opportunità, quindi vanno presentati i permessi di costruire entro due anni dall'approvazione della delibera, perché altrimenti vuol dire che uno l'intenzione vera non ce l'aveva, ma voleva solo portare a casa la possibilità economica di riqualificare. Penso di aver detto tutto e basta, grazie.

PRESIDENTE SENNO:

Grazie, la proposta di delibera è stata licenziata in illustrazione, quindi passiamo alle dichiarazioni di voto. Saccà.

Consigliere SACCA':

Sì, grazie Presidente. Allora, come è stato detto, questa segue l'adozione della scorsa consiliatura. Noi confermeremo il voto contrario della scorsa consiliatura, ma ci tengo a motivarlo, perché l'obiettivo di opere anche puntuali di rigenerazione è sicuramente importante.

Cosa avevamo messo in rilievo nella scorsa Consiliatura? Il fatto che ci fossero interventi particolarmente disomogenei. Sono 13 quelli che appunto noi votiamo sostanzialmente con un solo voto, anche in più parti del territorio, con casistiche ben differenti. Per noi l'iter più corretto, dal punto di vista del Consiglio, non sto parlando dell'iter che hanno seguito gli uffici, era poter spaccettare i diversi interventi in maniera tale da poter anche dividere e votare in maniera differente rispetto ai singoli interventi. Perché adesso come oggi abbiamo visto velocemente, ma in Commissione è stato sottolineato più volte, sono 13 interventi, alcuni anche sostanzialmente grandi, non tanto come metri cubi ma come vanno ad impattare in determinati territori.

Quindi avevamo proposto di fare un ragionamento più articolato e per questo noi confermeremo il voto contrario che abbiamo dato nella scorsa Consiliatura. Grazie.

PRESIDENTE SENNO:

Mettiamo al voto la proposta di delibera 1059. Apro la votazione. Chiudo la votazione.

Favorevoli	20,
contrari	9,
astenuti	1,
non votanti	0,
assenti	7

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE SENNO:

Passiamo al **punto numero 8 (ex 7) dell'Ordine del Giorno - Proposta di Delibera 1053/2026 – “Variante n. 122 al Piano degli interventi per l’individuazione di n. 2 ambiti urbani degradati da assoggettare ad intervento di riqualificazione urbana (bando riuso n. 4), ai sensi dell’art. 6 della L.R. 06 giugno 2017 n. 14 sul contenimento del consumo di suolo.”**

Controdeduzione alle osservazioni ed approvazione.

Assessore Romor.

Assessore ROMOR:

Presidente, anche qui siamo in presenza di una variante che è in fase di approvazione, quindi c'è già stata la fase di adozione.

Anche qui siamo in presenza di un procedimento amministrativo che nasce da un bando, quindi una sollecitazione che nasce dalla volontà della Pubblica Amministrazione di sollecitare i privati a presentare dei progetti, anche in questo caso con una finalità di riqualificazione e di riuso. In questo caso, all'esito dell'istruttoria del bando, sono pervenuti al termine e quindi sono contenuti nella delibera due interventi. Uno che ha ad oggetto l'immobile, cosiddetto, l'immobile Campana in Piazza Barche e l'altro che ha invece ad oggetto una serie di immobili che sono ex proprietà Telecom e sono posizionati in via San Damiano.

Allora, per quanto riguarda il cosiddetto intervento dei magazzini Campana, viene sostanzialmente sostituito un edificio ad uso commerciale che non ha più una funzione coerente con quelle che sono le esigenze del commercio oggi e quindi è sostanzialmente vetusta e superata. Nascerà un edificio complessivamente di 27 appartamenti, quindi un edificio ad uso prevalentemente residenziale con una parte a piano terra che rimarrà destinata al

commercio. La cosa così qualificante di questo intervento è che parliamo di 27 appartamenti che rispondono a una fascia di richiesta che in questo momento in centro a Mestre fa fatica a trovare risposta.

Si tratta di appartamenti di una fascia tra i 55 e i 110 metri quadrati, che è sostanzialmente, adesso parlo per quelli più grandi di 110 metri quadrati, quello che richiede mediamente una famiglia, pensiamo una famiglia con due bambini piccoli, che quindi magari ambisce ad avere una stanza per ciascun bambino. Sono appartamenti che rispondono alla domanda di avere un'abitazione illuminata, possibilmente con una terrazza e possibilmente, come in questo caso, con due posti auto, che è quello che molte famiglie, soprattutto quando hanno figli, richiedono, perché è evidente che c'è la necessità di avere due autovetture, perché magari i genitori escono di casa in tempi diversi e uno magari lavora fuori città e l'altro porta i bambini a scuola. Quindi rispondono a un'esigenza che, ripeto, in questo momento fa fatica a trovare una risposta in centro a Mestre e proprio perché fa fatica laddove la trova, la trova a prezzi molto alti, perché come sempre il mercato quando la domanda è maggiore dell'offerta, l'offerta non riesce a soddisfare quelle che sono le richieste, purtroppo è innegabile che i prezzi automaticamente salgano.

Quindi infatti proprio questo tipo di appartamenti, quel poco che è stato fatto a Mestre negli ultimi anni, è stato immediatamente venduto a prezzi veramente elevati. Quindi con questo intervento diamo una risposta a questa necessità che possiamo definire la necessità di famiglie che ricerchino appunto appartamenti tra i 55 e i 100-110 metri quadrati. In più l'intervento porta a una riqualificazione complessiva perché viene rifatto, viene restaurato l'antico portale e poi c'è una riqualificazione completa di via Paolo Sarpi, sia dal punto di vista degli edifici sia dal punto di vista del verde e viene anche realizzato un bici park. Questo per quanto riguarda la parte dei magazzini Campana, invece per quanto riguarda via San Damiano, dove si parte da una situazione anche qui di immobili abbandonati in condizioni di degrado anche a volte con presenza di sbandati e abbiamo una torre, penso conosciate tutti, e un ulteriore edificio.

La torre viene ristrutturata e rimane quindi quella che è, viene completamente ristrutturata e ogni piano darà luogo a un singolo appartamento, un singolo appartamento che sarà intorno ai 70-80 metri quadrati. Perché è vero che tutto il piano viene destinato all'appartamento, ma c'è tutta la parte delle scale e quindi poi la superficie dell'appartamento sarà sugli 80 metri quadrati, saranno quindi dieci piani, dieci appartamenti, quattordici...

Invece al posto dell'ulteriore edificio in stato di abbandono che viene in questo caso invece abbattuto, sorgeranno cinque piccoli immobili, ho invertito i numeri, sono tre immobili di cinque piani e anche in questo caso insomma si va a dare una risposta a quel segmento di richieste di immobili di qualità sempre in quella fascia tra i 55, i 60 e i 100 metri quadrati che è quello che richiedono mediamente le famiglie e sono immobili tutti in classe A, sono immobili tutti ben illuminati, insomma hanno tutte quelle caratteristiche che in que-

sto momento vengono richieste mediamente da una famiglia che cerca un appartamento in centro a Mestre e che vengono difficilmente trovate in base a quello che è invece il patrimonio attuale. In questo caso c'è comunque anche in questo caso una rigenerazione complessiva anche delle parti ad uso pubblico, circostanti, la parte verde e i parcheggi anche ad uso pubblico.

La cosa interessante è che lì in zona è già previsto a poca distanza un importante intervento del centro regionale, restituita alla centrale regionale del 112, quindi arriverà da parte dell'ASL, quindi ulteriore possibilità di richiesta di abitazioni e anche, notizia recentissima, verrà aperta una sede dell'università UniCamillus, destinata a più di duemila studenti. Anche quello è un edificio ex-Telecom già esistente a poca distanza e quindi comunque sono tutti interventi che vanno a riqualificare e a portare nuove presenze in zona.

PRESIDENTE SENNO:

Un po' di silenzio in aula, grazie.

Assessore ROMOR:

Per quanto riguarda questi nuovi immobili ad uso pubblico, appunto dando risposta a una domanda che in questo momento è inevasa, perché come dicevo chi cerca appartamenti belli, moderni e con metrature, che sono quelle che mediamente adesso richiedono una famiglia, non li trova, ecco è anche un modo per trattenere famiglie che altrimenti non trovando questo segmento di immobili, andrebbero ad abitare nei comuni limitrofi dove è più facile trovarli.

Ecco non solo il tentativo e l'idea di trattenere ma anche quella eventualmente di richiamare cittadini da fuori verso il nostro comune. Anche qui avevo già detto siamo in fase di approvazione. Basta mi pare aver detto tutto. Se il dottor Bordin vuole aggiungere qualcosa.

Dott. BORDIN:

Molto velocemente, questo bando riuso che fa parte degli altri bandi che abbiamo già visto, in realtà deriva da una legge regionale specifica per il contenimento del consumo di suolo che prevede la possibilità di individuare degli ambiti da assoggettare a piano urbanistico attuativo. Quindi qui non stiamo approvando i progetti, ma stiamo programmando futuri progetti in base all'individuazione di un'area che sarà assoggettata e progettata puntualmente a seguito di un PUA, piano urbanistico attuativo.

Altra cosa molto importante è che questa legge e quella sul contenimento del consumo di suolo ha definito al suo interno il tema del degrado, cioè le possibilità di intervenire se il degrado è considerato di tipo urbanistico, quindi situazioni particolari ma con conformazioni strane del territorio, edilizio, quindi dal punto di vista della vetustà degli edifici o del-

la impossibilità di rigenerarli, socio-economico, quindi dal punto di vista sociale se ci sono intromissioni varie o diventano diseconomici, e ambientale. Queste quattro categorie di individuazione definite dalla legge di degrado danno automaticamente l'interesse pubblico dell'intervento. Nonostante questo però la legge prevede che per fare questo tipo di operazioni i soggetti investitori dovranno pagare il contributo straordinario dovuto alla DPR 380 per una valorizzazione che con il piano regolatore daremo all'intervento. Altra cosa che è stata molto curata è il tema dei parcheggi, perché si calcola sempre un minimo di due parcheggi ad abitazione, anche se la Tognoli, legge nazionale, ne prevederebbe uno, quindi in Piazza Barche 27 appartamenti avranno 54 posti auto interrati su due livelli, e invece in via San Damiano avranno 128 posti interrati e 80 posti in superficie, che saranno asserviti ad uso pubblico e quindi utilizzati e utilizzabili da chiunque dovesse arrivare all'università o in via San Damiano per altri motivi, quindi ASL e altri spazi, compreso quello della chiesa vicina.

Basta direi che con questo...

PRESIDENTE SENNO:

Assessore Romor.

Assessore ROMOR:

Sì aggiungo solo che per entrambi questi interventi, oltre appunto al tentativo di dare una risposta a un segmento che fa fatica ad essere reperito sul mercato oggi e che porta tante famiglie quindi poi ad allontanarsi dal centro di Mestre, c'è anche il tentativo nell'ambito della riqualificazione di cercare anche di dare un po' una caratteristica, un carattere a ciascuno di questi immobili cercando di allontanarsi un po' dall'omologazione, dallo scontato, come in tanti casi in passato è successo a Mestre, insomma c'è il tentativo di riqualificare anche dal punto di vista estetico, dando una caratteristica all'immobile che lo renda comunque riconoscibile e apprezzabile anche dal punto di vista estetico.

PRESIDENTE SENNO:

Apro al dibattito generale. Consiglieria Visman.

Consiglieria VISMAN:

Questo è uno degli interventi che fa un po' il paio con quello prima però è più puntuale perché sono due ambiti. Già in Commissione, ma anche in fase di adozione, avevamo io come rappresentante del gruppo MoVimento 5 Stelle ma anche altri, compresa la Municipalità, aveva fatto dei rilievi soprattutto sulla parte che riguarda l'ambito di piazza Barche e Campana.

È arrivato anche il parere della Municipalità di Mestre dove si ribadiva in parte a quei rilievi

ed è stato risposto loro che poi alla fine si sarebbe parlato di questi temi anche in fase di progetto. Però come è stato detto adesso, se adesso non mi sbaglio, si tratta di un PUA e quindi poi sarà di competenza esclusiva della Giunta. Quindi noi non lo vediamo più questo progetto.

Quando ho chiesto anche lumi sul discorso che riguardava la fognatura e cioè tutto quel lavoro che verrà fatto in via Paolo Sarpi perché ci era stato spiegato, non ci si poteva collegare dalla parte dell'aiuola per capirci perché si doveva passare sotto alle rotaie del tram eccetera eccetera e il collegamento sarebbe stato fatto per via Paolo Sarpi per arrivare via Mestrina, se ricordo esattamente. E quando io ho chiesto se erano stati fatti degli studi perché questi appartamenti, che sono parecchi, avessero, cioè ci fosse la portata per poter tenere anche tutti quegli scarichi, è stato detto: "ma poi se ci sono problemi, sarà visto in tema di progetto esecutivo". Ecco, secondo me, questo passaggio non soddisfa, a mio modo di vedere, quello che potrebbero esserci problemi domani.

Noi non li rivediamo più, perché anche al momento del progetto esecutivo il Consiglio Comunale è assolutamente esautorato. Questo è quello che noi votiamo che è stato adottato e che è stato votato come adozione e che viene votato adesso a conferma del passaggio che è stato fatto. Quindi anche la Municipalità che era venuta a parlare del suo parere, aveva in qualche modo detto che dava parere favorevole, sapendo che poi si poteva discutere qualcos'altro. In realtà non si poteva discutere proprio niente. Come MoVimento 5 Stelle rimaniamo del parere che ci sono delle criticità in questi due interventi.

Primo per la questione degli interrati rispetto a quelli che sono i problemi di allagamento di Mestre. E quello che è stato spiegato che sarà fatto a mitigazione di questi problemi, secondo il nostro punto di vista, non soddisfa le domande fatte. Anche quelli a raso in Via San Damiano c'era la questione del drenante che non era ben specificato per quanto riguarda la progettazione, però su questo posso anche ricordare male.

Per quanto riguarda Piazza Barche però ci sono delle grosse criticità e non è possibile per il nostro gruppo dare un voto favorevole, come non era stato al momento dell'adozione.

PRESIDENTE SENNO:

Consigliere Saccà.

Consigliere SACCA':

Sì, grazie Presidente. Noi confermeremo il voto che demmo nella scorsa consiliatura, nel primo step, che fu un voto contrario, ma anche qui ci teniamo a motivarlo. In parte anche ripercorrendo quanto ricostruito la consigliera Visman, ovvero fu sostanzialmente la prima volta in cinque anni che la Municipalità di Mestre propose alcuni correttivi specifici al progetto e appunto furono rigettate. Ma non solo, in particolare sul progetto di Piazza Barche ci sono alcune riflessioni più di ordine generale, che avevamo già fatto ma non siamo riu-

sciti evidentemente a far capire all'attuale Maggioranza, ovvero noi spesso ci troviamo davanti a interventi urbanistici puntuali, specifici, alcuni anche di qualità, ma che sfuggono completamente da un contesto di pianificazione urbanistica o di visione di insieme, non dico di tutta la città, che comunque sarebbe importante, ma almeno di aree, di quartiere o di aree specifiche.

Questo lo ravvisiamo particolarmente grave come limite in Piazza Barche, tanto che ricorderete anche nelle Commissioni che abbiamo fatto in questa Consiliatura, è emerso che lì a pochi metri gli uffici stanno ragionando con un proponente per un intervento puntuale in un'area che dista veramente a 15-20 metri, quella dell'ex Zanessi. Ovvero noi ci troviamo davanti a interventi puntuali che non riescono a inserirsi all'interno di una pianificazione complessiva di un'area, come quella di Piazza Barche, che riteniamo strategica e che sostanzialmente ci dobbiamo interrogare se voler mantenere come oggi, che sostanzialmente è una grande rotatoria. Oppure fare una serie di interventi, in cui potrebbe anche rientrare parte dell'oggetto di questa delibera, per ridare dignità a un'area che comunque dista pochissimi metri da Piazza Ferretto, che potrebbe tornare a essere quel livello di congiunzione tra Canal Salso e il centro, sempre nell'idea che anche Mestre è una città anfibia e quindi dovrebbe vedere valorizzati anche i suoi corsi d'acqua.

Ecco, quindi è per queste motivazioni che noi riteniamo che questi progetti siano insufficienti. Qua non è una critica al proponente privato, perché oggettivamente il proponente privato cosa volete che faccia? Pensa al suo immobile e pensa a come valorizzarlo al meglio. Qui quello che manca è invece l'Amministrazione che dovrebbe inserire quelle che sono legittime proposte di privati all'interno di una visione più complessiva della città.

In questa delibera, come in altre, noi questa visione non riusciamo proprio a leggerla, non ci è stata raccontata, probabilmente non c'è e quindi voteremo contrario.

PRESIDENTE SENNO:

Consigliere delegato De Martin.

Consigliere delegato DE MARTIN:

Grazie. Sarò veloce, queste due delibere reputo invece che siano frutto di una grande – permettetemi il termine – trattativa con il proponente, che come qualcuno ha ricordato cercava forse fin dall'inizio di massimizzare al meglio la disponibilità della sua proprietà.

Invece la proposta che è arrivata all'attenzione del Consiglio Comunale in fase di adozione riproposta adesso, in fase di approvazione è un ridimensionamento totale da parte del proponente.

Quindi l'Amministrazione non è stata prona, non è stata fuorviata da determinati pensieri o riflessione, anzi ha chiesto e imposto, dal punto di vista di esigenze della città, cosa che probabilmente il proponente, dall'inizio, non voleva fare.

Quindi la cubatura era diversa, l'altezza era diversa su entrambi gli interventi, il numero del carico equivalente degli abitanti era molto più elevato, il numero delle auto che dovevano essere messe a parcheggio nello standard pubblico e privato era completamente diverso e si è cercato di collocare in modo più idoneo un intervento mirato per quel tipo di spazio. Tanto che da un pezzo questa Amministrazione, proprio sui parcheggi, sulla mobilità sta attenta per quanto è possibile chiedendo, al di là degli standard che sono previsti dalla norma, due posti auto per ogni abitazione quando se ne prevedono sempre, e sono stati sempre previsti uno, proprio per togliere le auto dalla strada, per non dare un carico urbanistico alla viabilità dei privati che risiedono, dalla sera fino alla mattina se non vanno al lavoro non vanno a scuola e quindi le attenzioni ci sono state.

Il rifacimento di tutta via Paolo Sarpi non è un intervento che viene fatto all'interno dell'ambito del privato.

Via Paolo Sarpi è un ambito ad uso pubblico.

È chiaro che tutti i sottoservizi e la pavimentazione e il recupero, anche reputo architettonicamente che i progettisti, i proponenti hanno fatto una buona proposta, una ottima proposta, tra cui, inserendo all'interno di un'area fortemente abitata anche un BiciPark, non solo di parcheggio che può diventare occasione di lavoro attorno alle biciclette, visto che qualcuno ricordava un noto negozio di biciclette che aveva uno sponsor della Bianchi dove mio zio mi ha regalato la mia prima bicicletta con la ruota da adulto, ricordo bene, che però in centro abitato un Bicipark di una dimensione privata compresa la manutenzione e tutto quanto non c'è, quindi anche una grande novità.

Il rifacimento di piazza Barche non era previsto all'inizio della proposta e per quanto possibile vincolato da ambi i lati con il passaggio del tram, su quello si poteva intervenire, non si poteva far di più.

È chiaro che si poteva far di più se non ci fossero stati di vincoli viabilistici o di infrastrutture pubbliche.

Stessa cosa è stata l'attenzione rivolta nell'intervento alla Cipressina, dove si è pensato proprio un parcheggio da mettere a disposizione per il pubblico, viste le funzioni religiose della Chiesa piuttosto che le strutture sanitarie in prossimità, che spesso e volentieri hanno difficoltà di trovare un posto per gli utenti o in questo caso per i fedeli religiosi durante le funzioni della Messa.

Quindi penso che la cosa importante di questo intervento sia anche che non sono fabbricati energivori, che sono fabbricati che, secondo le politiche anche ambientali di questa città rispecchiano tutti gli standard e approfitto dell'occasione per rivolgere il mio migliore augurio per il prossimo quinquennio all'Assessore Romor, visto che mi sostituisce dopo un lungo periodo su un Assessorato a me caro e gli auguro tanta buona fortuna, ma soprattutto tanta attenzione con la sensibilità e le capacità che gli sono proprie.

PRESIDENTE SENNO:

Chiude il dibattito l'Assessore Romor.

Chiede il Consigliere Trabucco... Sul filo del rasoio. Consigliere Trabucco.

Consigliere TRABUCCO:

Sì, grazie Presidente.

Sì, solo per intervenire sul tema appunto dello sguardo più ampio, della pianificazione, dell'attenzione a non fare solo, diciamo così, interventi puntuali, ma di cercare di coordinare quello che avviene nel nostro territorio.

Mi riferisco in particolare all'intervento su via San Damiano e in particolare anche alle informazioni che oggi ci dà l'Assessore, che in parte erano state riportate dalla stampa, ma che lui ovviamente conferma dai banchi della Giunta e quindi assumono un rilievo ancora maggiore.

In quella zona si va ad insediare un intervento come quello di cui stiamo discutendo oggi di alcune decine di appartamenti, adesso non ricordo se sono 50 o 60, poi di prossima realizzazione, Unicamillus, che se non sbaglio da quello che ho capito prevederà anche la realizzazione di uno studentato a fianco e in più, oggi, abbiamo la conferma che l'ULSS ha intenzione di costruire un nuovo edificio da riservare alla gestione dei numeri di emergenza che evidentemente porterà, anche lì, un certo numero abbondante, presumibilmente, di lavoratori e se si parla di numeri di emergenza alle quali rispondere, ci sarà un via vai di lavoratori a tutte le ore della giornata.

Per cui, viste queste notizie, questi interventi, la cosa che ci auguriamo, conoscendo quella zona, e non ho dubbio che l'Assessore conosca le dimensioni di quelle strade, di via San Damiano, ma soprattutto della strada, sulla quale in futuro insisterà Unicamillus e anche il nuovo intervento se non ho capito male dell'ASL, che è molto stretta che funge in questo momento da parcheggio perché i parcheggi non ci sono e quindi è molto congestionata, quindi l'insieme di tutte queste cose prevede che ci sia, mi auguro, uno studio attento al tema della mobilità, non solo dei parcheggi ma in tema anche di accesso.

Io mi auguro che magari in un secondo momento, in una Commissione, metteremo insieme tutte queste informazioni che oggi ci sono state date in maniera così veloce per vedere assieme se effettivamente c'è uno studio per capire come era gestita la mobilità in una zona, lo ricordava bene già l'Assessore che vede già delle funzioni importanti come le funzioni religiose e già il distretto dove avvengono le vaccinazioni e altro, quindi c'è già un movimento di traffico al quale noi andiamo ad aumentare il carico con questi nuovi interventi. Per cui è evidente che serve un approfondimento e uno studio maggiore per evitare di trovarci in difficoltà noi, ma soprattutto chi andrà ad usufruire di quei servizi una volta che saranno realizzati. Grazie.

PRESIDENTE SENNO:

Grazie, l'Assessore Romor chiude il dibattito.

Assessore ROMOR:

Non posso non ringraziare l'Assessore, continuo a chiamarlo così, De Martin per le parole che mi ha voluto dedicare.

Ci tengo a dire che ho trovato gli uffici organizzati in maniera eccezionale, una grande preparazione e si vede come ha lavorato lui in questi anni e si vede bene la qualità dei lavori che sono avviati e che sono in corso e che portano, come in questo caso oggi, a deliberare che arrivano oggi solo perché c'è stato un enorme lavoro a monte, enorme in termini di quantità ma anche di qualità.

Brevemente su quanto è stato detto adesso qui in Consiglio, sono state sollevate delle questioni tecniche come l'invarianza e riguardano specifici obblighi di legge che devono e dovranno essere verificati e saranno verificati, per obbligo di legge nel momento dell'approvazione del PUA.

Quindi in questo momento l'oggetto della delibera è la variante urbanistica, poi le singole questioni tecniche, tanto quelle il cui controllo e la cui verifica è imposta per legge, viene fatta nel momento opportuno e non può certo essere una contestazione alla completezza della delibera che è completa per quello che deve dire così com'è.

L'intervento, come in questo momento lo prevede la delibera, fa sì che si vada a cogliere l'occasione di completare degli ambiti urbani che sono già definiti e si coglie l'occasione di riqualificarli con un importante corollario di benefici pubblici.

In un caso si va a rifare interamente Via Paolo Sarpi, nell'altro caso c'è comunque tutta una riqualificazione della parte dell'uso pubblico che comprende parcheggi, così come ben vengano ulteriori approfondimenti in futuro in Commissione, quando andremo a discutere di questi ulteriori insediamenti cui ho accennato oggi.

Però anche qui posso già anticipare, come anche in questo caso siano previsti numerosi parcheggi perché dove interverrà nell'immobile che è stato acquistato dall'Unicamillus e che sarà abito a università è già prevista una parte importante e già esiste una parte importante di parcheggi, così come l'ASL, per quanto riguarda il centro che andrà a creare il Centro Regionale del 112 ha previsto la realizzazione di numerosissimi parcheggi.

Ecco poi non dimentichiamoci che parliamo di studenti per quanto riguarda l'università, per cui approfondiremo tutto nelle sedi consiliari e delle Commissioni e questioni già affrontate tecnicamente dagli uffici, ecco però teniamo anche presente parliamo di studenti che sappiamo tutti che non è che su 100 studenti arrivano con 100 autovetture, ognuno guidandola da solo.

PRESIDENTE SENNO:

Grazie c'è un emendamento di Giunta, Assessore? Lo spiega il dottor Bordin?

DOTTOR BORDIN:

Sì, l'emendamento di Giunta inserisce solo un parere, un piccolo "dato atto che", perché non avevamo inserito, "visti i pareri delle Municipalità", quindi l'emendamento inserisce all'interno della delibera questa frase che mancava.

PRESIDENTE SENNO:

Aprò il dibattito sull'emendamento. Dichiarazioni di voto sull'emendamento?

Votiamo l'emendamento di Giunta.

Aprò la votazione.

Chiudo la votazione.

Favorevoli 21,

contrari 0,

astenuti 8,

non votanti 0

assenti 8.

Il Consiglio approva.

Passiamo alle dichiarazioni di voto. Votiamo, Consigliere Baretta.

Consigliere BARETTA:

Grazie, Presidente. Sarò breve, vista l'ora e visto anche il dibattito copioso che c'è stato qui in consiglio e precedentemente in Commissione. Noi voteremo favorevolmente rispetto a questa delibera perché è importante, nel senso che riassume un po' il nostro modus operandi di questi cinque anni e gli obiettivi che ci prefiggiamo in questi cinque anni e racchiude in sé anche diversi elementi virtuosi che adesso proverò, appunto come dicevo in breve, a elencarvi. Innanzitutto, come ha detto l'Assessore, riassume un po' un rapporto positivo tra privato e pubblico, nel senso che il pubblico concede il cambiamento di destinazione al terreno e in cambio il privato contribuisce al miglioramento della città, nel senso che effettua un intervento in via Salpi che abbiamo sentito dall'Assessore importante e tra l'altro a costo zero per il pubblico, quindi a tutto giovamento della città. E quindi oltre ad essere un'opera di ammodernamento e di qualificazione dell'area del centro di Mestre in alcune zone critiche pone l'attenzione su un concetto che ha già rimarcato il Sindaco Venturini che è il concetto del bello e cioè che abbiamo promesso, e d'ora in poi vorremmo far sì che gli interventi architettonici non solo siano utili per la città, ma siano anche belli.

Qui ho poco tempo a disposizione e rimando l'attenzione dei Consiglieri se vogliono cono-

scere l'idea che ha il nostro gruppo rispetto al rapporto che c'è tra bello e utile sociale, all'intervento che ha fatto la Consigliera delegata Mar nella Commissione in cui trattavamo questa delibera e cioè la quinta Commissione del 7 luglio.

In quella Commissione però siamo stati additati di voler, in qualche modo, dimenticarci delle fasce meno abbienti della popolazione solo perché con questa delibera noi vogliamo promuovere un intervento che si rivolge, in questo momento, a un'altra fascia della popolazione, che è una fascia un po' dimenticata della politica italiana e qui mi rifaccio all'intervento che in quella stessa Commissione ha fatto la Consigliera Melchiori e che è la fascia, ripeto, della politica italiana di cui si dimentica, ma di cui si ricorda invece quando deve andare a bussare alla sua porta e a chiedere i tributi, perché è la fascia di popolazione, quella del ceto medio che sostiene gran parte dell'intero carico fiscale di questo Paese ed è un ceto che sta abbandonando il centro di Mestre, come sappiamo e come ha rimarcato l'Assessore verso altri paesi Mogliano, Quarto d'Altino, in cui riesce a trovare un'offerta abitativa più adatta alle sue esigenze e qui torna anche il tema del bello. Cioè noi dobbiamo fare in modo di invertire questo trend e attualmente per le giovani coppie, per il ceto medio è difficile trovare casa in centro perché da una parte non si riesce a trovare delle soluzioni abitative esteticamente gradevoli e quindi all'altezza delle aspettative di questo ceto e dall'altra quelle che si trovano hanno un prezzo troppo elevato, insostenibile e quindi questo intervento vuole iniziare a risolvere un po' questo problema, nel senso che aumenterà l'offerta abitativa e di conseguenza è un intervento che è mirato a ridurre il prezzo delle abitazioni aumentando la disponibilità per le giovani coppie, insomma per chi appartiene a questo ceto.

È un primo passo, è un primo passo ma è passo importante per questo ribadisco che noi voteremo a favore convintamente.

PRESIDENTE SENNO:

Bene, mettiamo in votazione la proposta di delibera 1053/2026. Apro la votazione. Chiudo la votazione.

Favorevoli	19
contrari	9
astenuti	0
non votanti	0
assenti	9

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE SENNO:

Passiamo al punto 9 dell'Ordine del Giorno: **Proposta di delibera 1067/2026: "Desi-**

gnazione di un componente del Consiglio di amministrazione del Convitto Nazionale Foscarini di Venezia."

La illustra il dottor Secchetti.

Sì, Consiglieria Albanese sull'ordine dei lavori?

Consiglieria ALBANESE:

Noi pensiamo che non sia stata data ovviamente tecnicamente sì, ma praticamente però non si vede, adeguata pubblicità al bando, prova ne sia che ci sono solo due candidature e una sola ricevibile e quindi saremmo per chiedere la riapertura del bando, in modo da avere una rappresentanza degna, diciamo, di questo nome, dopodichè... Grazie.

PRESIDENTE SENNO:

Grazie. Prendiamo atto dell'osservazione, però anche il trend storico, anche nelle passate aperture dei bandi ha rilevato poca partecipazione, se non addirittura nessuna, quindi procediamo già oggi con la proposta di delibera.

DOTTOR SECCHETTI:

Grazie, Presidente. È una nomina di competenza del Consiglio Comunale che proviene da un Regio Decreto del 1923 che prevede che i convitti di carattere nazionale abbiano un Consiglio di Amministrazione, uno di questi componenti venga nominato dal Consiglio comunale ove ha sede il convitto.

Quindi un cittadino del Comune può candidarsi a questa carica.

E' stata effettuata quindi la pubblicazione di un avviso, raccolte le candidature, come diceva la Consiglieria sono pervenute solo due candidature, abbiamo effettuato un istruttoria per verificare eventuali cause d'incompatibilità, l'istruttoria vi è stata consegnata giorni fa in forma riservata a tutti i Consiglieri e quindi su queste due candidature il Consiglio Comunale esprime un solo voto, quindi il voto è limitato a uno, è espresso in forma segreta, perché come sapete le nomine del Consiglio Comunale sono effettuate in forma segreta e quindi insomma il Consiglio Comunale è tenuto a effettuare questa nomina.

Presidente io ho concluso, forse è il caso di dare le modalità di voto che verranno effettuate attraverso il tablet, quindi non c'è il sistema vecchio con l'urna, ma sarà con la modalità elettronica.

PRESIDENTE SENNO:

Le modalità di votazione devono essere effettuate tramite smartphone o tablet, quindi tutti, sia da remoto che in aula, devono aprire Concilium.

Verrà fuori un pop -up con due nomi dei due candidati al ruolo appunto di componente

del Consiglio di amministrazione e quando avete fatto, poi al termine della votazione verrà il risultato a monitor.

Passo numero uno: apriamo Concilium.

Apriamo Concilium.

Ora vi dovrete trovare dentro Concilium un pop up con i nomi dei candidati.

Chiudiamo la votazione.

Votanti 22,

16 Giovanni Chiavalin, una scheda bianca, 5 non partecipano al voto.

Quindi Giovanni Chiavalin è eletto componente del Consiglio di Amministrazione del Convitto Nazionale Foscarini.

Qua è necessaria l'immediata eseguibilità.

Aprò la votazione.

Chiudo la votazione.

Favorevoli 23

contrari 0

astenuti 0

non votanti 0

assenti 14

Il Consiglio approva.

La seduta è terminata. Buona serata a tutti.

La seduta termina alle ore: 19.15

Segreteria Generale

Settore Coordinamento Segretario Generale

Servizio Gestione Amministrativa Consiglio

La presente trascrizione stenografica è stata inviata e messa a disposizione dei signori Consiglieri comunali con nota inviata via e-mail il 25 agosto 2026.